



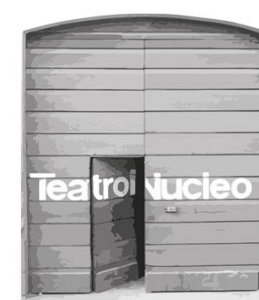
# Teatro Nucleo

Rassegna stampa  
gennaio-marzo 2019



## Indice

- p.5 *Il Resto del Carlino* - ed. Ferrara, I Laboratori-residenze del Teatro Nucleo, "Da Arts Nomadsa Dall'Aglio, chi ci sarà"
- p.6 *Il Giunco*, Befana a teatro con l'albero delle caramelle: lo spettacolo che insegna ai bambini cosa mangiare
- p.7 *La Nazione* - ed. Grosseto, In scena "Chenditri" il teatro che fa riflettere
- p.8 *La Nuova Ferrara*, Il Teatro Nucleo in trasferta con "L'albero delle caramelle"
- p.9 *Il Tirreno* - ed. Grosseto, Una ecofiaba domani a Chicchi d'arte
- p.10 *Il Tirreno* - ed. Grosseto, "Chenditri": ecofiaba a Chicchi d'arte
- p.11 *La Nazione* - ed. Grosseto, A Chicchi d'arte i temi etici di "Chenditri"
- p.12 *Persinsala*, Chenditri, l'albero delle caramelle
- p.14 *estense.com*, FutureLab a Pontelagoscuro e Barco per una visione collettiva di futuro
- p.15 *La Nuova Ferrara*, Vivere il proprio quartiere in maniera attiva. Domani al teatro Cortàzar
- p.16 *Il Resto del Carlino*, FutureLab, appuntamento al teatro Cortàzar
- p.17 *estense.com*, Teatro Nucleo inaugura un "laboratorio di sguardo" per capire le arti e il mondo
- p.18 *La Nuova*, "Opere aperte" con il Teatro Nucleo
- p.19 *Cronaca Comune*, "Opere aperte": via al laboratorio per allenarsi a guardare arte, teatro, mondo
- p.20 *informagiovani.fe*, Teatro Nucleo- "Opere aperte": via al laboratorio per allenarsi a guardare arte, teatro, mondo
- p.21 *Terra Nuova*, Lo sfruttamento delle risorse spiegato ai bambini
- p.22 *estense.com*, Horacio Czertok porta il teatro fuori dai teatri
- p.23 *La Nuova Ferrara*, Czertok in scena con il suo monologo apre due rassegne a Ferrara e Rovigo
- p.24 *La voce di Rovigo*, Uno spettacolo contro i giganti
- p.25 *Il Resto del Carlino*, L'attore "sciamano": aperte le iscrizioni
- p.26 *Filo Magazine*, L'indispensabile: Teatro Nucleo - Contra Gigantes
- p.28 *Il Resto del Carlino* - ed. Rovigo, Quei giganti che ostacolano la trasformazione



## Indice

- p.29 *Il Resto del Carlino* - ed. *Rovigo*, La dura lotta di Don Chisciotte contro i giganti
- p.30 *Il Resto del Carlino* - ed. *Rovigo*, Czertok e la lotta dei contadini contro i "giganti"
- p.31 *La voce di Rovigo*, Un argentino contro i giganti
- p.32 *Il Gazzettino*, ed. *Rovigo*, Don Chisciotte in "Bustine" -Medicina contro i pregiudizi
- p.33 *estense.com*, "Signora Memoria", al via il percorso teatrale al femminile
- p.34 *La Cronaca di Verona e del Veneto*, Teatro Nucleo, va in scena la fiaba sullo sfruttamento del pianeta
- p.35 *Verona Network*, "Chenditri": una fiaba a teatro sulla Terra che soffre
- p.36 *Emilia Romagna Creativa - Cartellone*, Post-Memoria Desaparec(s)ida
- p.37 *Cronaca Comune*, Tra arte, scienza e accessibilità nasce il progetto "Tutto un altro Sguardo"
- p.38 *estense.com*, "Tutto un altro Sguardo" tra arte, scienza e accessibilità
- p.39 *La Gazzetta di Modena*, Plasmare la caduta - Moreno Márquez e il sentimento della libertà ritrovata
- p.40 *Cronaca Comune*, "Post-memoria desapare(c)sida" rassegna di arti e comunicazione in ricordo di Julio Cortàzar
- p.41 *AISE*, Un po' di Argentina e Cile a Ferrara: al via la rassegna "Post-memoria desaparec(s)ida"
- p.42 *Il Manifesto*, Festival
- p.43 *La Nuova*, Sul palco del Nucleo tre giorni dedicati alla memoria dei desaparecidos
- p.44 *Cronaca Comune*, "Signora memoria", laboratorio di drammaturgia teatrale sulle donne
- p.45 *Il Resto del Carlino* - ed. *Ferrara*, Le donne tra teatro e diritti - "Così combatto il vittimismo"
- p.46 *La Nuova Ferrara*, "Signora Memoria"- Inizia oggi il laboratorio con Cora Herrendorf
- p.47 *estense.com*, I figli dei desaparecidos arrivano a Ferrara per diffondere la memoria
- p.49 *Cronaca Comune*, "Post-memoria desapare(c)sida, rassegna di arti e comunicazione in ricordo di Julio Cortàzar
- p.51 *Il Resto del Carlino* - ed. *Ferrara*, "Non dimenticare i desaparecidos"
- p.52 *La Nuova*, Al Cortàzar week end dedicato alla memoria desapare(c)sida



## Indice

p.53 *Avvenire*, A teatro per ricordare i desaparecidos

p.54 *Rai Storia*, Un po' di Argentina a Ferrara: al via la rassegna Post-MEMORIA  
desaparec(s)ida

p.55 *estense.com*, Workshop gratuito di teatro urbano e teatro d'oggetto promosso da  
teatro Nucleo

p.56 *Residenze artistiche*, Selezione partecipanti al workshop "Dov'è la gioia" della  
compagnia belga Arts Nomades

p.57 *Web radio Giardino*, trasmissione POP

p.58 *Telestense*, Un po' di Sud America a Ferrara: al via la rassegna "Post-Memoria  
desapare(c)sida"

p.60 *La Nuova Ferrara*, Al Cortazar tre giorni dedicati alla memoria dei desaparecidos

p.61 *Radio Roma Tre*, trasmissione IBSEN Dietro le quinte condotta da Maria Genovese

p.62 *Persinsala*, Ritratti d'autori

p.64 *Artribune*, Memorie Contemporanee. Lo spettacolo di Teatro Nucleo

p.66 *Sipario*, Ferrara: Post-memoria desaprec(s)ida - Rassegna multidisciplinare  
dedicata alla memoria collettiva e ai percorsi contemporanei contro impunità e  
ingiustizia tra Italia e Sud America



## Spettacoli Cultura e Società

## Ferrara



**TEATRO** Un'immagine di uno dei passati progetti di residenza artistica al Teatro Nucleo di Pontelagoscuro

### CINEMA

## Torna il festival del film corto: ultimi giorni per inviare i lavori

**SI AVVICINA** la scadenza del termine per partecipare alla 2ª edizione del Festival Nazionale Ferrara Film Corto, organizzato dalla Ferrara Film Commission, in collaborazione con il Cineclub Fedic Ferrara, con il patrocinio del Comune di Ferrara e il sostegno di Ascom Confcommercio Ferrara, che ha lo scopo di valorizzare l'opera cinematografica breve realizzata da autori indipendenti italiani e residenti in Italia. Il festival si svolgerà nella Città Estense il 26 e 27 gennaio. Questi sono gli ultimi giorni per inviare i cortometraggi: la scadenza è fissata infatti a domenica. Sono ammessi cortometraggi di fiction, animazione, documentari, docufilm, videoclip (musicali e pubblicitari) realizzati tramite tecnologie di ripresa digitali. La durata massima dei cortometraggi è di 25 minuti e saranno accettate (al massimo 2 corti per autore) solo opere realizzate a partire dal 2017. Sono previsti tre premi in denaro: 500 euro al miglior cortometraggio (e targa), 300 alla miglior sceneggiatura (e targa) e 200 al miglior videoclip (e targa). Sono, inoltre, previsti tre riconoscimenti: targa Ascom Confcommercio Ferrara per il miglior attore/attrice, targa Comune di Ferrara per il miglior documentario e targa Fedic per il miglior autore socio Fedic partecipante al Concorso. La quota d'iscrizione è di 10 euro a cortometraggio. Le opere saranno giudicate da una Giuria nazionale di esperti. Il presidente di giuria è Paolo Micalizzi, critico e storico del cinema, oltre che presidente onorario della Ferrara Film Commission.

**L'INTERVISTA** Natasha Czertok racconta una tradizione che al Cortazar di Pontelagoscuro va avanti dal 2005

## I laboratori-residenze del Teatro Nucleo «Da Arts Nomads a Dall'Aglio, chi ci sarà»

**Condividere spazi e creare sinergie, occasioni d'incontro e scambio. «Per il 2019 i progetti saranno molto calati sul territorio»**

**CREARE** delle sinergie che attraversano Ferrara passando per Pontelagoscuro, trovare sempre il modo, e lo spazio, per rendere possibili occasioni d'incontro e di scambio. La tradizione delle residenze al Teatro Nucleo si perde nella storia stessa della compagnia. Era il tempo del Living Theatre di Judith Malina, che a Ferrara ci rimase un mese, erano gli anni Ottanta. Erano le residenze, periodi creativi rivolti ad artisti di formazione e linguaggi diversi, per favorire pro-

cessi di ricerca e studio e possibilità di reciproca contaminazione. Ne racconta Natasha Czertok di Teatro Nucleo.

**Perché sono ancora attuali le residenze artistiche?**

«Perché lo spazio di confronto è ormai pochissimo, sul campo ci si confronta sempre meno, ma diventa un assurdo: se ognuno rimane chiuso nel suo teatro, è difficile che ci sia vero movimento d'idee».

**Da quanto va avanti il progetto delle residenze?**

«Al Teatro Cortazar di Pontelagoscuro dal 2005, ma le residenze si facevano anche prima, quando il teatro era in via della Ghiara. L'intento è molteplice: da un lato condividere lo spazio con altre realtà, dall'altro c'è la necessità delle compagnie di provarci, perché le sale attrezzate per il teatro contempora-

neo non sono così tante. Nel 2015 il Ministero per i beni e le attività culturali ha notato questo tipo di esigenze, e ha messo a disposizione dei fondi per le Regioni che ne facevano richiesta».

**L'Emilia Romagna è tra queste?**

«È stata una delle prime e tra le più attive. Nel resto d'Europa è una pratica consolidata, finanziata, l'Italia ha iniziato. Ci sono dei bandi triennali, che permettono una prospettiva. Teatro Nucleo ha partecipato nel 2015 e ha vinto, così anche per il triennio 2018-20».

**Come vengono scelti gli artisti da ospitare in residenza?**

«Le tematiche sono diverse, per scelta non diamo una linea prestabilita. Per il 2019 abbiamo scelto progetti che saranno molto calati sul territorio, pensati anche come

opportunità di formazione per il pubblico».

**Ci sono già dei nomi per questi laboratori-residenze?**

«C'è Giorgio Rossi, danzatore e coreografo, e ad aprile ci sarà Arts Nomads, compagnia belga, che proporrà un laboratorio incentrato sulla gioia, "There is joy". Infine c'è Emanuela Dall'Aglio, artista molto conosciuta, costumista e scenografa anche per la Rai e per il Teatro delle Briciole».

**Un buon proposito per il nuovo anno?**

«Che continui la possibilità di ospitare delle residenze e che esse siano il più possibile potenziate, affinché si crei l'occasione giusta per l'incontro. C'è una bella risposta e molta curiosità nei confronti delle residenze. Il resto va costruito, certo, ma la risposta poi c'è».

**Anja Rossi**  
© R. PRODUZIONE RISERVATA




**BEFANA A TEATRO CON L'ALBERO DELLE CARMELLE: LO SPETTACOLO CHE INSEGNA AI BAMBINI COSA MANGIARE**

06/01/19

**EVENTO A PAGAMENTO**

**GROSSETO: CITTÀ GROSSETO, ITALIA**

Tel. 347/1301529info@chicchidarte.com

44

GROSSETO – Teatro Nucleo, ente di produzione, formazione, ricerca teatrale, riconosciuto dal FUS- Fondo Unico per lo Spettacolo del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e dalla Regione Emilia Romagna, arriva a grosseto il 6 gennaio con lo spettacolo Chenditri-L'albero delle Caramelle, che si terrà a Chicchi d'Arte in viale Europa 11/o.

Chenditri è uno spettacolo rivolto a bambini e adulti che attraverso i toni della fiaba vuole riflettere attorno a temi urgenti e attuali, quale lo sfruttamento delle risorse agricole e le scelte alimentari influenzate dal marketing mediatico. Questioni che grandi e piccoli affrontano più o meno consapevolmente nei banchi del supermercato, facendo scelte che agiscono ogni giorno sul sistema produttivo e di conseguenza sull'ecosistema del pianeta.

«Come può uno spettacolo parlare ai bambini dello sfruttamento della terra che, devastando antiche e tradizionali coltivazioni, impone prodotti favorendo le grandi industrie occidentali e giapponesi? – spiegano gli organizzatori – Certo non è semplice, poiché la tematica potrebbe risultare troppo estranea e lontana ai loro interessi. Ma anche in questo il Teatro Nucleo ha vinto la sfida. Il linguaggio utilizzato, sia dal punto di vista attoriale che drammaturgico, è semplice, coerente ed efficace».

I bambini vivono la prepotenza di Langmann, protagonista "cattivo" che impone con l'inganno la coltivazione dell'albero di caramelle nel paese immaginario di Balalla. Un albero quasi miracoloso, così lo pubblicizza Langmann (interpretato magistralmente da Natasha Czertok) alla contadina locale Idrissa (la giovane Martina Pagliucoli), ultima contadina rimasta, apparentemente fragile ma che saprà risolvere con intelligenza la spinosa questione.



**"La Befanite" chiude il cartellone "Christmaam 2018" al museo archeologico**

05/01



## 18 AGENDA GROSSETO

LA NAZIONE VENERDÌ 4 GENNAIO 2019

### Cinema

**GROSSETO**  
**AURELIA ANTICA MULTISALA**  
Via Aurelia Antica 46

Sala 1: «Aquaman» Ore 19.45; 22.20  
Sala 2: «Moschettieri del Re» Ore 15.15; 17.30  
Sala 2: «Aquaman» Ore 15.10  
Sala 2: «Moschettieri del Re» Ore 17.20  
Sala 3: «Ralph Spacca Internet» Ore 20; 22.15  
Sala 3: «La Befana vien di notte» Ore 19.20  
Sala 3: «Van Gogh - Sulla soglia dell'eternità» Ore 15.20; 17.15  
Sala 4: «Aquaman» Ore 21.40  
Sala 4: «Van Gogh - Sulla soglia dell'eternità» Ore 15.05  
Sala 4: «La Befana vien di notte» Ore 17.45; 20.10  
Sala 4: «La Befana vien di notte» Ore 22.15

**MULTISALA THE SPACE**  
Via Canada, 80  
Tel. 892.111

Sala 1: «Aquaman» Ore 13.50; 16.30  
Sala 1: «Aquaman» Ore 19.10; 22.30  
Sala 2: «Aquaman» Ore 13.40; 17  
Sala 2: «La Befana vien di notte» Ore 20; 22.20  
Sala 3: «La Befana vien di notte» Ore 14.20; 16.50  
Sala 3: «Ralph Spacca Internet» Ore 19.10; 22  
Sala 4: «Vice» Ore 19; 22.10  
Sala 4: «Van Gogh» Ore 16.20  
Sala 5: «Spider Man» Ore 14; 16.40  
Sala 5: «Amici come prima» Ore 19.20  
Sala 5: «Bohemian Rhapsody» Ore 21.30  
Sala 6: «Il ritorno di Mary Poppins» Ore 15.50; 18.50; 21.40  
Sala 7: «Van Gogh» Ore 19.40  
Sala 7: «Moschettieri del Re» Ore 14.40; 17.10; 22.15

**CINEMA STELLA**  
Via Marnelli  
«Old man & the Gun» Ore 17; 21.15

**ORBETELLO**  
**SUPERCINEMA**  
Corso Italia  
Tel. 0564.867.176

Sala 1: «Aquaman» Ore 16; 20; 22.30  
Sala 2: «La Befana vien di notte» Ore 16; 18.15; 20.15; 22.30  
Sala 3: «Moschettieri del Re» Ore 16; 18; 20.15; 22.30  
Sala 4: «Ralph Spacca Internet» Ore 16; 18  
Sala 4: «Cold War» Ore 18; 20.15; 22.30

**MANCIANO**  
**NUOVO CINEMA MODERNO**  
«Ralph Spacca Internet» Ore 17.30  
«Il testimone invisibile» Ore 21.15

**MASSA MARITTIMA**  
**NUOVO CINEMA GOLDONI**  
«La befana vien di notte» Ore 18  
«Bumblebee» Ore 21.30

### LA NAZIONE

fondato nel 1859  
Direttore responsabile  
**Francesco Carrasi**

Vice direttore  
**Laura Pacciani**

Caporedattore centrale  
**Luigi Caroppo**  
Caporedattore province  
**Alessandro Antico**

Redazione di Grosseto  
via Rattazzi 20  
Telefono 0564-422.111  
Fax 0564-417.362

Caposervizio: **Luca Mantigliani**  
luca.mantigliani@lanazione.net  
In redazione:

**Alberto Celata** (vice)  
**Cristina Rufini**  
cronaca.grosseto@lanazione.net

Pubblicità **SPEED**  
presso **La Nazione**  
via Rattazzi 20 - Grosseto  
Telefono 0564-222.75  
Fax 0564-42.03

Editore **Poligrafici Editoriale Spa**  
Sito internet [www.lanazione.it](http://www.lanazione.it)

### Impegno sociale



### Da «Chicci d'arte» In scena 'Chenditri' Il teatro che fa riflettere

APPUNTAMENTO per bambini e non solo domenica pomeriggio alle 18 a Chicchi d'Arte, in viale Europa a Grosseto. La Compagnia 'Teatro Nucleo', ente di produzione, formazione e ricerca teatrale, porterà in scena lo spettacolo 'Chenditri - L'albero delle caramelle'. Si tratta di un evento rivolto a bambini e adulti che attraverso i toni della fiaba vuole riflettere attorno a temi urgenti e attuali, quale lo sfruttamento delle risorse agricole e delle scelte alimentari influenzate dal marketing mediatico. Questioni che grandi e piccoli affrontiamo più o meno consapevolmente nei banchi del supermercato, facendo scelte che agiscono ogni giorno sul sistema produttivo e di conseguenza sull'ecosistema del pianeta. «Lo spettacolo - si legge nelle note di regia - prende le mosse dalla volontà di raccontare ad un pubblico giovanissimo una delle facce più nascoste dell'odierno sfruttamento globale: quello delle risorse agricole. Con i metodi del vecchio colonialismo, infatti, al giorno d'oggi sterminate porzioni di terra coltivabile in Africa, America Latina e Sud-Est Asiatico vengono sottratte alle popolazioni locali per essere sfruttate dalle multinazionali dell'industria alimentare ed energetica». Uno spettacolo dalla tematica calda, dunque, attualissima e assai drammatica. Ingresso 8 euro adulti e 4 euro bambini. Info e prenotazioni al 347-1301529.

### In breve

#### Massa Marittima Personale di Bicci nelle sale di Spaziografico

SARA\* inaugurata domani alle 18 la personale del giovane artista e designer Alessandro Bicci allestita nelle sale di Spaziografico, a Massa Marittima. La mostra, dal titolo «Segno», consente di entrare nel cuore creativo di un nativo digitale che riesce a utilizzare con grande naturalezza e competenza diversi linguaggi contemporaneamente. Orario di apertura 16-19 fino a venerdì 18.

#### Semproniano Spettacoli in piazza con mangiafuoco e giocolieri

L'AMMINISTRAZIONE comunale di Semproniano dà appuntamento oggi alle 15.30 in piazza del Popolo, nel centro storico del paese. Per il programma delle feste di fine ed inizio anno «100 per cento Semproniano in Festa», l'amministrazione municipale propone lo spettacolo «Vida Loca, Animazione per tutti», con spettacoli del fuoco e dei giocolieri.

#### Grosseto Alla Casa del Quartiere si parla della Befana

PROSEGUONO alla Casa del Quartiere (in piazza Pacciardi, a Grosseto) gli appuntamenti in attesa della Befana. Oggi alle 17 un incontro dal titolo «Ma chi è la Befana?» a cura dell'Archivio delle Tradizioni Popolari della Maremma: un dialogo su questa tradizione insieme a Paolo Nardini, Nevia Grazzini e Edo Galli, ricercatori dell'Archivio.

#### Grosseto Humanitas, riunione dei soci per il rinnovo del consiglio

LA PUBBLICA Assistenza Humanitas di Roselle, Istia e Batignano domenica 13 (dalle 10) si riunisce nella sede di via Smeraldo per il tracciare il proprio futuro. «Si tratta di un momento molto importante - sottolinea la presidente Emanuela Ringressi - perché saremo chiamati al rinnovo del consiglio direttivo e alla impugnazione delle delibere del 2 e dell'11 marzo 2018».

### Galleria «Il Quadrivio»

## Polo Bianciardi Espongono gli studenti del serale

E' STATA inaugurata ieri nella galleria «Il Quadrivio», in viale Sonnino 100, la mostra degli studenti adulti del Liceo Artistico serale del Polo Bianciardi. La mostra è il risultato di un lavoro corale svolto dagli studenti della classe 5^ che si sono diplomati lo scorso luglio, coordinati dalla loro insegnante di Discipline pittoriche Saveria De Luca. Le opere di Donatella Battistini, Sandro Poggetti, Rosanna Celli, Sara Carpentiere, Sharon Steenson, Simona Frediani, Elena Leonardi, Concetta Francesca e Lidia Grazia ripercorrono il genere della Natura morta, secondo il metodo di Gianluca Corona, un giovane artista milanese, iperrealista che, attraverso delle guide d'eccezione della storia dell'arte, come Caravaggio, Velasquez, Zurbaran, riesce a far vivere oggetti inanimati fino al parossismo. Gli studenti hanno

### MOSTRA La collettiva resterà visibile fino a venerdì 11 gennaio

reinterpretato alcune sue tavole che immortalano soggetti di fiori e frutta ispirate ai grandi nomi del passato, dal Seicento all'Ottocento. Hanno però lavorato anche sulla figura umana, dandone un'intensa interpretazione, inquadrata in visioni personali, a volte narrative, a volte oniriche o altre rigorosa-

### In breve

#### Grosseto «Old man and the gun» al cinema Stella

FINO a domenica al cinema Stella di Grosseto sarà proposto il film «Old man and the gun» interpretato da Robert Redford e diretto da David Lowery. Il film racconta la vera storia di Forrest Tucker, rapinatore seriale (ma mai violento) e autore di clamorose evasioni. L'ultima delle quali a 70 anni di età.

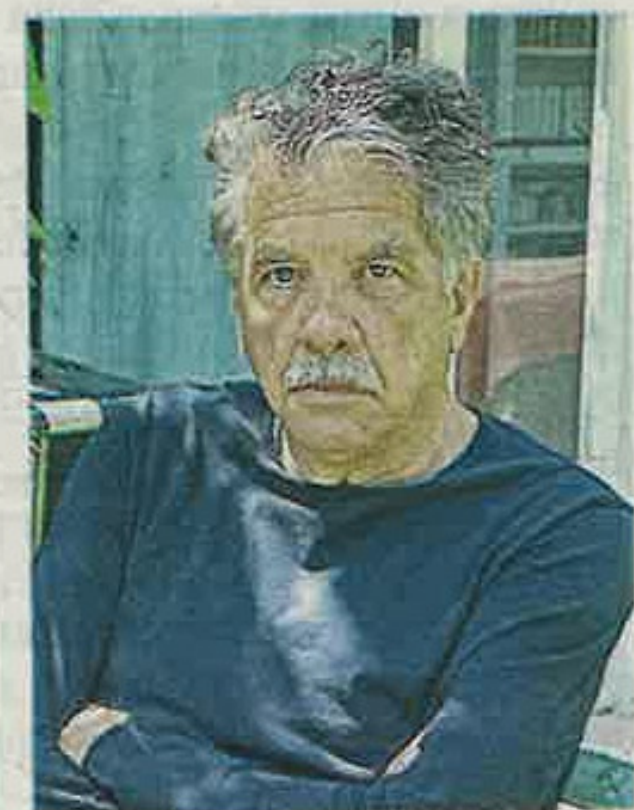


## Marcoaldi alla Parrina Incontro con l'autore

APPUNTAMENTO con l'amicizia e l'affetto, così si può sintetizzare l'incontro con Franco Marcoaldi e il suo libro «Una certa idea di letteratura» in programma oggi dalle 18 alla Fattoria La Parrina, ad Albinia. È attraverso il velo dei sentimenti profondi, infatti, che Marcoaldi ci accompagna nella conoscenza

personale, intima, di ciò che è qualcosa di più di preferenze. Descrive se stesso l'autore attraverso i suoi dieci ritratti ravvicinati di altrettanti scrittori. Una narrazione appassionata e appassionante che ci fa riconoscere Svevo, Zanzotto, Musil, Szymborska, Canetti, Caproni, Brodskij, Hrabal, Unamuno, Mene-

ghello. Dialoga con l'autore Sara De Simone, dottoranda della Scuola Normale Superiore di Pisa. «Quelli di cui parlo - dice Marcoaldi - sono scrittori e poeti per vocazione, che si misurano con l'esercizio creativo in un'umanissima ricerca volta a scoperchiare la realtà per reinventare se stessi. Per ricomporre una coscienza altrimenti decapitata. Per afferrare qualcosa che sfugge e a cui si vorrebbe dare parola». Al termine seguirà cena con l'autore al ristorante La Parrina: per informazioni 3317544169.





## la Nuova Ferrara

**GROSSETO**

### Il Teatro Nucleo in trasferta con "L'albero delle caramelle"



Trasferta in Toscana per il Teatro Nucleo di Pontelagoscuro, che domenica alle 18 sarà di scena a Creattività, in via Emilia 95 a Grosseto, ospite dell'associazione Chicchi

d'arte. Lo spettacolo è "L'albero delle caramelle" di Natasha Czertok, Greta Marzano e Martina Pagliucoli, con la Czertok e la Pagliucoli protagoniste di una storia ambientata a Balalla, ai confini del deserto. Langmann, mercante di caramelle, viaggia per collaudare l'ultima invenzione: la caramellina, seme che in poco tempo fa crescere alberi di caramella.





XVI GIORNO&NOTTE - GROSSETO

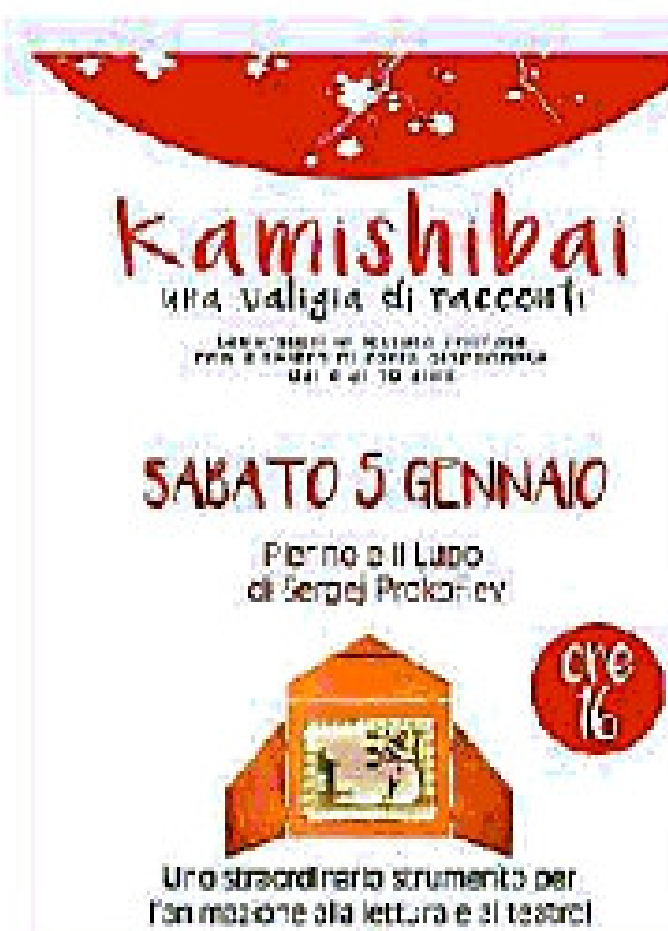
SABATO 5 GENNAIO 2019  
IL TIRRENO

## DA NON PERDERE

PER I PIÙ PICCOLI, MA NON SOLO

### Grosseto Il "teatro di carta" con i bimbi in libreria

Conoscete il kamishibai? Traducibile come "spettacolo teatrale di carta" è una forma di narrazione che ha avuto origine nei templi buddisti nel Giappone del XII secolo, dove i monaci, utilizzavano gli emakimono per narrare a un pubblico, principalmente analfabeta, storie dotate di insegnamenti morali. L'usanza del kamishibai è stata quasi del tutto soppiantata dall'arrivo della televisione negli anni Cinquanta, benché sia stata recentemente rilanciata nelle biblioteche e

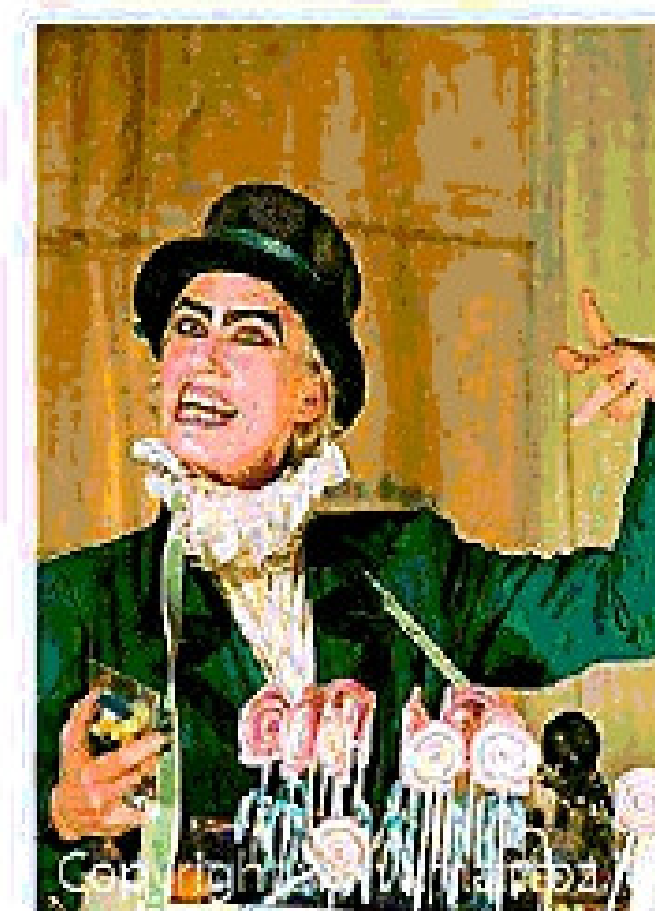


nelle scuole elementari giapponesi. Attraverso il teatrino giapponese del Kamishibai con illustrazioni mobili, luci e musica, alla libreria Mondadori di Corso Carducci per tre pomeriggi si racconteran-

no incredibili storie. Il primo appuntamento è oggi, a partire dalle 16, con il racconto di "Pierino e il lupo...", a cura di Susanna Fierli. La quota di partecipazione a bambino è di 4 euro. Quello di oggi è il primo di tre appuntamenti che animeranno l'intero mese di gennaio. I prossimi: sabato 12 alle 16 con "Una zuppa di sasso" e sabato 26 alle 16 con "Aprite quella porta". È obbligatoria l'iscrizione telefonando allo 056422329 o scrivendo un messaggio nella pagina facebook del Mondadori Bookstore (Grosseto) indicando nome, cognome, età del partecipante cellulare ed email. Età consigliata 4-10 anni. —

### Grosseto Una ecofiaba domani a Chicchi d'Arte

"Chenditri - L'albero delle Caramelle": è lo spettacolo (foto a destra) che andrà in scena domani alle 18 a Chicchi d'Arte in viale Europa 11 a Grosseto. Uno spettacolo a cura del Teatro Nucleo, ente di produzione e ricerca teatrale, riconosciuto dal Fondo Unico per lo Spettacolo del Ministero per i Beni Culturali e dalla Regione Emilia Romagna. Chenditri è uno spettacolo rivolto a bambini e adulti che attraverso i toni della fiaba vuole riflettere attorno a temi urgen-



ti e attuali, quale lo sfruttamento delle risorse agricole e le scelte alimentari influenzate dal marketing mediatico. Questioni che grandi e piccoli affrontiamo più o meno consapevolmente nei ban-

chi del supermercato, facendo scelte che agiscono ogni giorno sul sistema produttivo e di conseguenza sull'ecosistema del pianeta. Uno spettacolo applaudito in teatri nazionali, ma anche in Fattorie didattiche e spazi non convenzionali che si interrogano su questioni ambientali ed etiche, come alla Festa Biodiversa organizzata dalla Rete Riserve dell'Alto Noce (Val di Sole), a Casa Madiba all'interno della Mostra Mercato I Custodi del Cibo (Rimini). Un appuntamento perfetto per un'epifania "alternativa" con la famiglia. Per informazioni e prenotazioni: 347 1301529 (Valeria) o 347 8465612 (Emanuele). —



### TEATRO PER TUTTE LE ETÀ

#### Grosseto "Chenditri": ecofiaba a Chicchi d'Arte

"Chenditri - L'albero delle Caramelle": è lo spettacolo del Teatro Nucleo in scena oggi alle 18 a Chicchi d'Arte (viale Europa 11, Grosseto). Uno spettacolo rivolto a bambini e adulti che attraverso i toni della fiaba vuole riflettere attorno a temi urgenti e attuali, quale lo sfruttamento delle risorse agricole e le scelte alimentari influenzate dal marketing mediatico. In scena **Natasha Czertok** e **Martina Pagliuoli**. Info e prenotazioni: 347 1301529 o 347 8465612.

PRESSToday (ufficiostampa.teatronucleo@gmail.com)

### OGGI AL CINEMA

#### GROSSETO

##### AURELIA ANTICA MULTISALA

via Aurelia Antica, 46  
Sito web: www.aureliantica multisala.it

SALA 1: Ralph Spacca Internet  
di Rich Moore ore 15.15, 17.30

Aquaman  
di James Wan ore 19.45, 22.20

SALA 2: Moschettieri del re  
di Giovanni Veronesi  
ore 15.10, 20, 22.15

Aquaman  
di James Wan ore 17.20

SALA 3: La Befana vien di notte  
con Paola Cortellesi ore 15.20, 17.15

Ralph Spacca Internet  
di Rich Moore ore 19.20

Van Gogh  
con Willem Dafoe ore 21.40

SALA 4: Aquaman  
di James Wan ore 15.05

Van Gogh  
con Willem Dafoe ore 17.45, 20.10

La Befana vien di notte  
con Paola Cortellesi ore 22.15

#### THE SPACE

via Canada  
Sito web: www.thespacecinema.it

SALA 1: Ralph Spacca Internet  
di Rich Moore ore 19.50, 18.30

Aquaman  
di James Wan ore 19.10, 22.30

SALA 2: Aquaman  
di James Wan ore 19.40, 17

La Befana vien di notte  
con Paola Cortellesi ore 20, 22.20

SALA 3: La Befana vien di notte  
con Paola Cortellesi ore 14.20, 16.50

Ralph Spacca Internet  
di Rich Moore ore 19.10, 22

SALA 4: Van Gogh  
con Willem Dafoe ore 16.20

Vice  
di Adam McKay ore 19, 22.10

SALA 5: Spiderman - Un nuovo universo  
ore 14, 16.40

Amici come prima  
con Boldi e De Sica ore 19.20

Bohemian Rhapsody  
ore 21.30

SALA 6: Il ritorno di May Poppins  
con Emily Blunt ore 15.50, 18.50, 21.40

SALA 7: I moschettieri del re  
ore 14, 17.10

Van Gogh  
con Willem Dafoe ore 19.40

STELLA  
via Mameli 24 tel. 0564/27069

Old Man & the gun  
di David Lowery ore 17, 21.15

FOLLONICA

ASTRA  
via della Pace, 34 tel. 0566/53945

Ralph Spacca Internet  
di Rich Moore ore 15, 17.15

La Befana vien di notte  
con Paola Cortellesi

ore 19.30, 21.45

#### BAGNO DI GAVORRANO

ROMA

via della Dogana, 24 tel. 0566/844366

Ralph spacca Internet  
ore 15.30

Aquaman  
di James Wan ore 18, 21.30

ore 18, 21.30

#### MASSA MARIITIMA

NUOVO CINEMA GOLDONI

via Carlo Goldoni, 38

Ralph spacca Internet  
ore 17.30

Testimone invisibile  
ore 21.15

ORBETTOLO

SUPERCINEMA

corso Itale, 128 tel. 0564/867176

Aquaman  
di James Wan ore 16, 20, 22.30

La Befana vien di notte

con Paola Cortellesi

Ore 16, 18, 20.15, 22.30

Moschettieri del re

Ore 16, 18, 20.15, 22.30

Ralph spacca Internet

Ore 16, 18

Cold War

di Pawel Pawlikowski

Ore 18, 20.15, 22.30

ore 18, 20.15, 22.30

#### MANCIANO

NUOVO CINEMA MODERNO

La Befana vien di notte

con Paola Cortellesi

Ore 17

via Marsala, 124

Bumblebee

Ore 21

Ore 21

#### CASTEL DEL PIANO

CINEMA TEATRO AMIATINO

piazza Arcipretura, 2

Ralph spacca Internet

Ore 17.30

Ore 17.30

Testimone invisibile

Ore 21.15

Ore 21.15

Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.



## A Chicchi d'Arte I temi etici di 'Chenditri'

**OGGI** alle 18 a Chicchi d'Arte, in viale Europa 11, Teatro Nucleo, ente di produzione, formazione, ricerca teatrale, riconosciuto dal FUS- Fondo Unico per lo Spettacolo del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e dalla Regione Emilia Romagna, presenterà lo spettacolo per bambini e adulti 'Chenditri-L'al-

bero delle Caramelle'. Ingresso 8 euro adulti e 4 euro bambini.

«Chenditri - si legge in una nota della produzione - è uno spettacolo rivolto a bambini e adulti che attraverso i toni della fiaba vuole riflettere attorno a temi urgenti e attuali, quale lo sfruttamento delle risorse agricole e le scelte alimentari influenzate dal

marketing mediatico. Questioni che grandi e piccoli affrontiamo più o meno consapevolmente nei banchi del supermercato, facendo scelte che agiscono ogni giorno sul sistema produttivo e di conseguenza sull'ecosistema del pianeta». Lo spettacolo ha girato teatri nazionali, fattorie didattiche e spazi non convenzionali che si interrogano su questioni ambientali ed etiche.

Per informazioni e prenotazioni si può chiamare il numero di cellulare 347-1301529.



teatro.persinsala.it

rivista di teatro

#europe4all

Home Network Altrinsala Concerti/Musical Danza Opera e Lirica Performing Arts/Eventi Staging Europa Speciali Media Partnership

Home | Grosseto | Chicci d'arte | Chenditri - L'albero delle caramelle



Chenditri

## CHENDITRÌ – L'ALBERO DELLE CARMELLE

di Mailè Orsi

Home Chicci d'arte Performing Arts/Prosa // 2019-01-18

### L'enigma della carota

[Facebook](#) [Twitter](#) [Google+](#) [LinkedIn](#)

Leggi la **Recensione Chenditri - L'albero delle caramelle**

*Niente di meglio che il giorno della Befana per ascoltare una storia dedicata a un misterioso albero delle caramelle. Nel nuovo spazio Chicchi d'arte di Grosseto va in scena **Chenditri - L'albero delle caramelle** firmato da Teatro Nucleo*

Una drammaturgia originale, una fiaba contemporanea, giocata fra due personaggi: l'eccentrico Langmann, venditore e inquietante inventore di caramelle - un cappellaio matto o un Willy Wonka del lato oscuro - e Idrissa, contadina vagamente hippy affezionata alle sue creature, ovvero le sue amate verdure.

Langmann arriva a Balalla (il paese di Idrissa) all'improvviso e di soppiatto e, con in mano un accordo col governo di turno, promette a Idrissa agio e ricchezza in cambio delle sue terre (in una transazione dalle modalità poco chiare). L'enigmatico mercante è in possesso del seme del Chenditri, ricco di caramellina, sostanza quasi magica (che crea dipendenza, un po' come lo zucchero), e giunge in paese con il progetto di impiantare una coltivazione di alberi di caramelle e, soprattutto, di creare caramelle al gusto di tutti gli alimenti per sostituire finalmente il cibo (con la promessa di un grande guadagno di tempo per tutti).

In scena, fra Idrissa e Langmann si scontrano due mondi, e con essi due concetti di tempo, quello legato ai ritmi della terra e quello cosiddetto liberato dalle fatiche e, per l'appunto, "guadagnato"; due idee di cibo, quello che nasce dalla terra, e quello "fortemente modificato" - diciamo così -, non più connesso alla natura, ma anche alle tradizioni e ai riti collettivi (aspetto particolarmente evidente nel momento pubblicitario, quando con una caramella si pretende di sostituire la grigliata o il caffè del mattino, ossia momenti fortemente rituali che viviamo ancora oggi).

Per convincere Idrissa e i bambini dei suoi intenti, Langmann si serve di una carrellata di topoi della propaganda legata alla produzione intensiva: il tipico "passo nel cammino verso il progresso" - ossia la prospettiva di maggiore ricchezza, di una vita più agiata per i contadini, e del guadagno di tempo.



Eppure, ed è un tratto molto interessante, Langmann non è esattamente un cattivo; al contrario, assume accenti anche teneri e spaesati quando si confronta coi tempi e gli spazi che non conosce – quelli della campagna – e mentre difende la sua posizione e i suoi ideali.

**Chenditri** è una fiaba che si legge a vari livelli, con effetti talvolta anche discordanti: sentire parlare Langmann di governo, di prodotti di sintesi di laboratorio, di ipermercati e cemento, con riferimenti molto espliciti alla realtà contemporanea, risulta vagamente didascalico in una narrazione per bambini, dai caratteri più sognanti – ammesso e non concesso, però, che in questo momento storico e politico trasfigurare la realtà sia una scelta migliore rispetto al chiamare le cose con il proprio nome.

Colpisce e inquieta, inoltre, per chi abbia conoscenza del problema dei brevetti sui semi, la battuta di Langmann quando, con un ribaltamento di prospettiva, teme che sia la contadina a rubargli il seme di Chenditri.

Il pregio fondamentale del lavoro è quello di suggerire ai bambini che i prodotti che troviamo sui banchi dei negozi hanno una storia e una provenienza. Non solo questo, però, perché con una trama fra il surreale e il crudemente realistico, **Chenditri** racconta anche delle dinamiche che sottostanno alla produzione agricola intensiva – che sfrutta territori lontani nei cosiddetti Paesi in via di sviluppo.

Nell'acquistare i prodotti alimentari tutti noi siamo chiamati a compiere delle scelte, delle quali spesso non siamo consapevoli. Questa storia ci ricorda che ogni volta che acquistiamo un prodotto ci sono dei valori che, più o meno inconsciamente, stiamo abbracciando. Intensivo o sostenibile, geneticamente modificato o biologico? Km zero o provenienza estera? Multinazionale o prodotto locale? Coldiretti o supermercato? A ogni prodotto si associa, inevitabilmente, un'etica. Come i piccoli spettatori, ammaliati da Langmann e dalle sue caramelle, siamo spesso incapaci (o forse siamo semplicemente disinteressati?) di guardare al senso delle nostre scelte in termini etici, di impatto ambientale e ricaduta sociale. Ciò che conta, per noi, sono solo la comodità, il prezzo e il vantaggio immediato.

La reazione dei bambini del pubblico, presi dal desiderio delle caramelle e letteralmente entusiasti all'idea di avere più tempo a disposizione, si rivela una dimostrazione pratica del funzionamento dei meccanismi del desiderio all'opera nelle strategie di *marketing* da cui, spesso, ci lasciamo catturare.

E se per un bambino lasciarsi trasportare dal desiderio delle caramelle è quasi un fatto naturale, diventa interessante chiedersi se gli adulti non si stiano comportando esattamente allo stesso modo, e stiano mostrando la mancanza di responsabilità e autonomia che, al contrario, l'età cosiddetta matura possiederebbe (almeno per definizione). Siamo indifferenti? Inconsapevoli? O forse siamo schiacciati dall'enormità del sistema?

A ognuno la propria risposta.

**Lo spettacolo è andato in scena:**

**Chicchi d'Arte**

viale Europa 11, Grosseto (GR)

domenica 6 gennaio, ore 18.00

**Chenditri - L'albero delle caramelle**

produzione Teatro Nucleo

regia Natasha Czertok e Martina Pagliuocoli

drammaturgia Greta Marzano

in scena Natasha Czertok e Martina Pagliuocoli



## estense.com<sup>®</sup>

ra Sgarbi e non il sindaco di Ferrara?" **COMMENTI (21)**

Il Pd si mobilita contro il governo: "Stiamo tornando indietro"

SEGUICI:

[Home](#) [Attualità](#) [Cronaca](#) [Politica](#) [Economia](#) [Provincia](#) **[Cultura](#)** [Spettacoli](#) [Sport](#) [Rubriche](#) [Lettere](#) [Blog](#) [Sa](#)

Mar 15 Gen 2019 - 127 visite

Eventi e cultura | Di **Redazione**

PAROLA DA CERCARE

Share 0 Tweet Condividi

## FutureLab a Pontelagoscuro e Barco per una visione collettiva di futuro

*Il prossimo appuntamento con il progetto partecipativo FutureLab è al Teatro Julio Cortàzar*

Una sessione di esami aperta, per condividere con i cittadini le osservazioni generate attraverso la partecipazione a FutureLab – AbitiAmo il nostro quartiere. Gli studenti del corso di Antropologia Culturale dell'Università degli Studi di Ferrara, coordinato dal Prof. Giuseppe Scandurra, mercoledì 16 gennaio 2019 dalle ore 10.30 alle 14 saranno protagonisti del prossimo appuntamento con il progetto di welfare generativo di comunità dedicato a Pontelagoscuro e Barco.



L'appuntamento si terrà al Teatro Julio Cortàzar (Via Ricostruzione 40, Pontelagoscuro, Ferrara) negli spazi di Teatro Nucleo, promotore del progetto FutureLab, insieme a Comune di Ferrara, Azienda USL Ferrara e Agire Sociale Centro Servizi Volontariato, con la collaborazione dell'Università degli Studi di Parma, corso di Politiche Sociali.

Il percorso partecipativo FutureLab – AbitiAmo il nostro quartiere è iniziato a gennaio 2018, con l'organizzazione di diversi incontri – camminate di quartiere, laboratori, interviste ed incontri nelle piazze e scuole – con i cittadini e le associazioni del territorio per individuare i bisogni di Pontelagoscuro e Barco a partire dalla condivisione dal basso, per favorire l'inclusione e creare un collegamento solido tra persone e istituzioni.

Negli appuntamenti si raccolgono ed elaborano idee e proposte su tematiche sociali, educative e socio-sanitarie, valorizzando anche la voce dei più piccoli, a cui è dedicato il progetto Mini FutureLab.

La metodologia applicata nel progetto FutureLab – AbitiAmo il nostro quartiere è stata ideata dal tedesco Robert Jungk e viene molto utilizzata nei Paesi del Nord-Europa per la pianificazione e miglioramento dei servizi al cittadino. In Emilia Romagna, è già stata utilizzata a livello regionale dall'Agenzia Socio Sanitaria con molte tipologie di partecipanti.

Mercoledì 16 gennaio ci sarà un altro passo di questo processo, che ha alla sua base l'ascolto e il confronto, per comprendere meglio le comunità di oggi e le possibili forme di evoluzione del welfare locale grazie all'apporto dei cittadini. L'invito ad immaginare il proprio futuro e trasformarlo in soluzioni reali è aperto a tutta la cittadinanza.



## la Nuova Ferrara



Un momento del laboratorio nell'ambito di FutureLab

### PONTELAGOSCURO

## Vivere il proprio quartiere in maniera attiva Domani al teatro Cortàzar

Una sessione di esami aperta, per condividere con i cittadini le osservazioni generate attraverso la partecipazione a FutureLab - AbitiAmo il nostro quartiere. Gli studenti del corso di antropologia culturale di Unife, coordinato dal professor Giuseppe Scandurra, domani dalle 10.30 alle 14 saranno protagonisti del prossimo appuntamento con il progetto di welfare generativo di comunità dedica-

to a Pontelagoscuro e Barco. L'appuntamento si terrà al teatro Cortàzar (via Ricostruzione 40, Pontelagoscuro) negli spazi di Teatro Nucleo, promotore del progetto FutureLab, insieme a Comune di Ferrara, Azienda Usl Ferrara e Agire sociale centro servizi volontariato, con la collaborazione dell'università degli studi di Parma, corso di politiche sociali. —

© FICHIAI/ONDERTI/ESPRESSO

### MUSICA

## Da Los Angeles a Ferrara In nome del blues Al Molo c'è Akina

*Stasera la cantante americana sarà in città  
Domani all'Archi Bolognesi c'è la notte del jazz*

Per Ferrara quella appena cominciata sarà una settimana all'insegna della musica. Tre appuntamenti (tutti diversi) legati da un unico e imprescindibile filo conduttore: la dimensione live.

#### QUESTA SERA

Arriva al Molo (via Vignatagliata, 1) Akina McKenzie, cantante americana appena arrivata in Italia per presentare il suo nuovo progetto live dal titolo "Soul & Gospel".

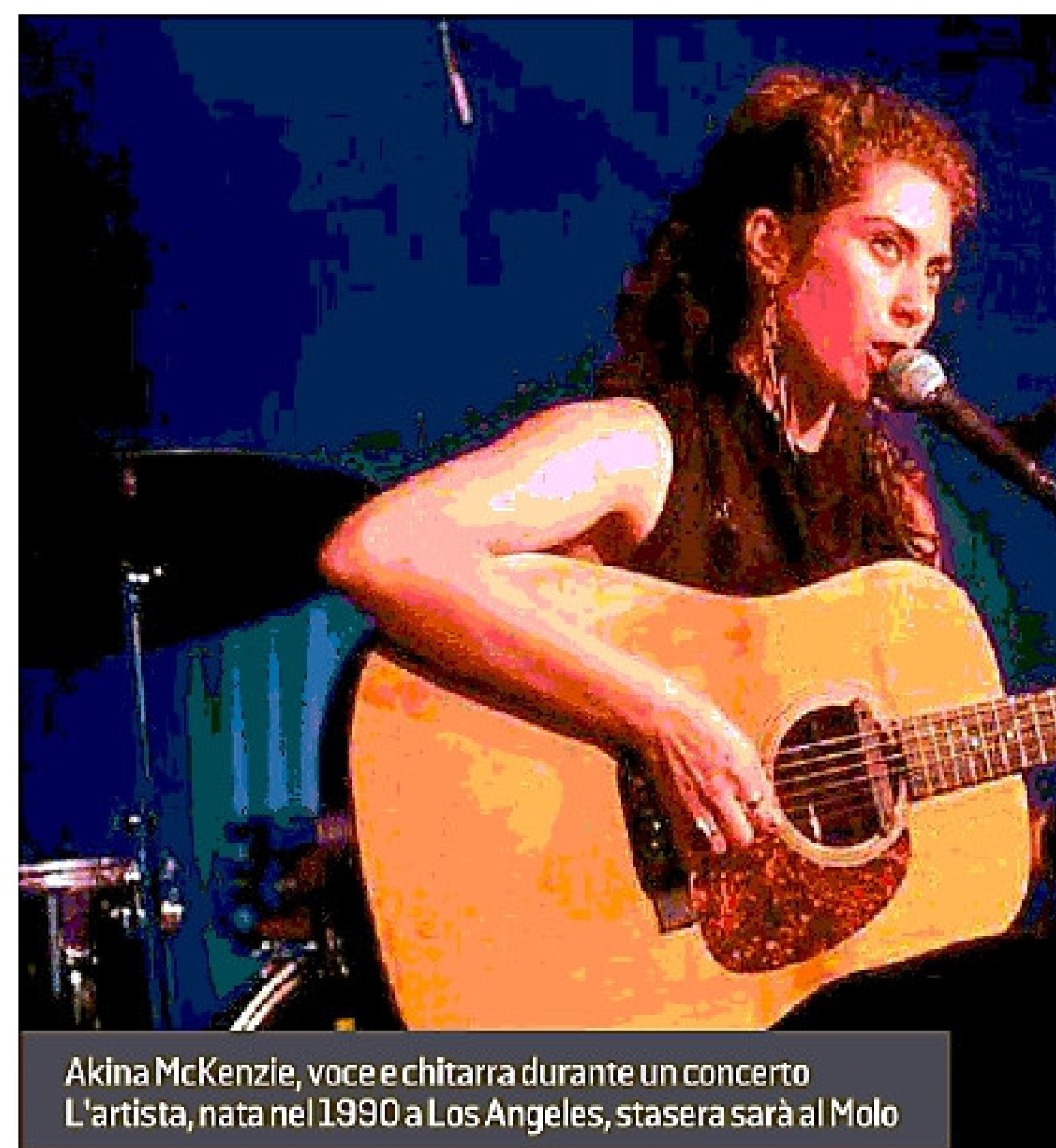
Nata nel caldo bollente di Los Angeles nel 1990, è una blues-soul-jazzy woman americana e vive in Svizzera. La sua voce ha tutte le sfaccettature dei luoghi che ha vissuto

dalla California al Tennessee, al Canada e alla Svizzera. Può cantare dolcemente una ninna nanna da sogno e scuotere il mondo in un soffio. Alla chitarra è blues, jazz e ovviamente conosce la musica classica. Nel suo songwriting, gioca con le progressioni classiche, e le trasforma giocosamente in qualcosa di nuovo, creando uno stile personale e a tratti nostalgico.

Akina McKenzie trasporta le sue canzoni malinconiche con elegante orgoglio. Live dalle 21, ingresso libero.

#### DOMANI

Il circolo Archi Bolognesi (piazza San Nicolò) apre le porte

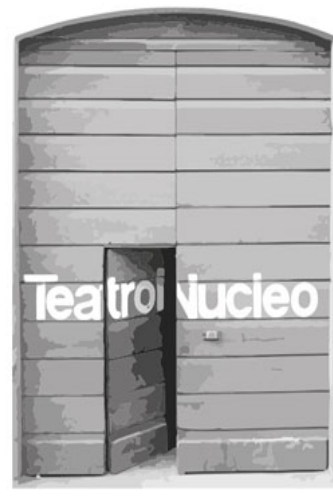


Akina McKenzie, voce e chitarra durante un concerto  
L'artista, nata nel 1990 a Los Angeles, stasera sarà al Molo

**Venerdì al Korova**  
Antonio Rigo Righetti  
per presentare  
l'album "Cash Machine"

alla "Jazz night". Sul palco Andrea Capi, Riccardo Vandelli e Pietro Monari, musicisti modenesi che compongono il trio "Flown".

Suoni sintetici e percussivi in sinergia con chitarre visionarie danno vita a un moto perenne che trova equilibrio nei suoi contrasti. Il disegno ritmico ordina le diverse sfumature giocando tra calcolo e libera improvvisazione. La serata si apre alle 19 con l'aperitivo, il concerto inizia alle 21. Ingres-



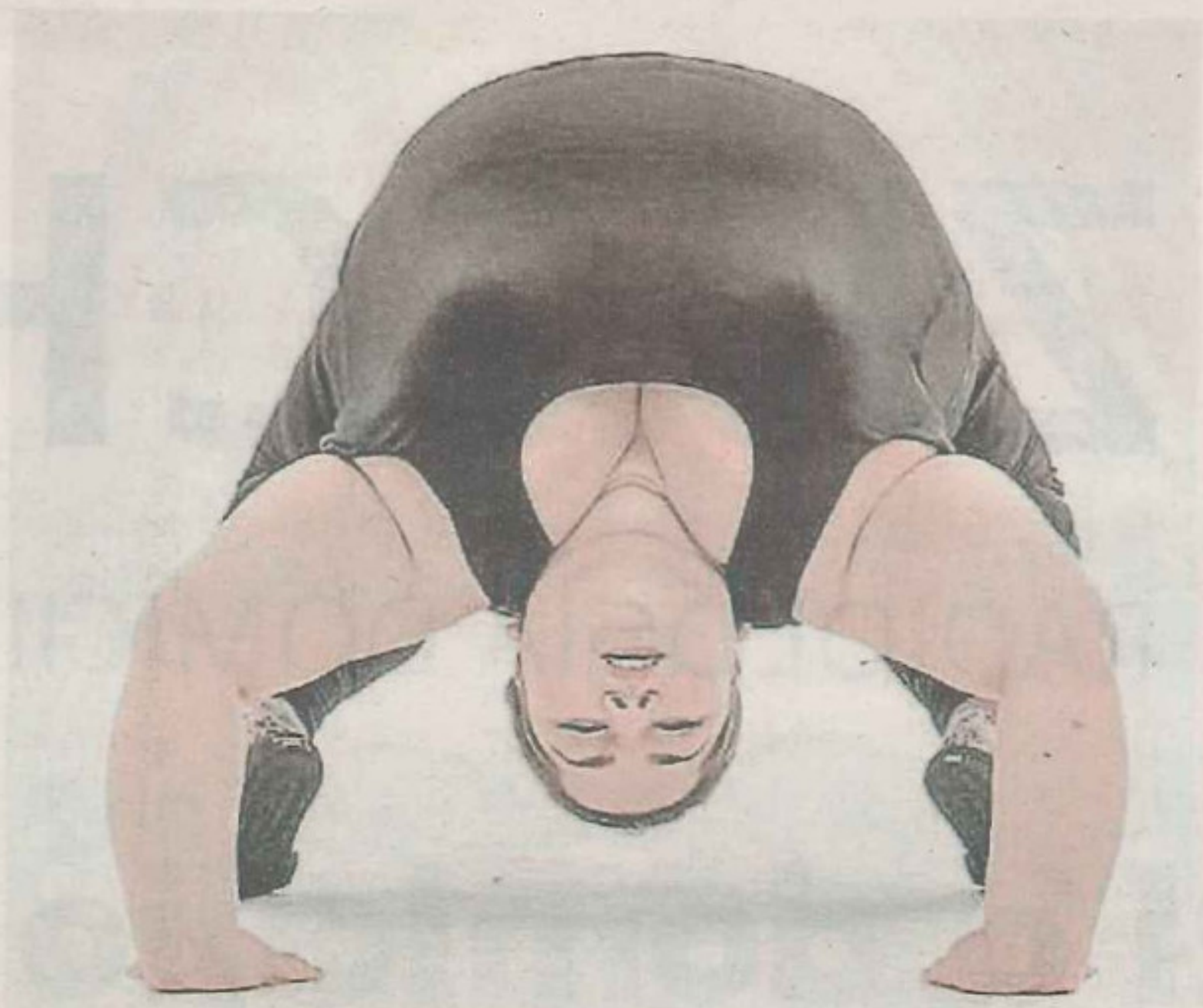
## Il cartellone degli eventi

**QUESTA SERA** Il Premio Ubu 2017 protagonista di 'R-OSA. Dieci esercizi per nuovi virtuosismi'

### Il movimento libera la bellezza La lezione di Claudia Marsicano

**Lo spettacolo, con regia e coreografia di Silvia Gribaudi, chiude l'edizione di 'La società a teatro'. L'appuntamento è in Sala Estense**

**A CHIUDERE** l'XI edizione di La Società a Teatro, oggi alle 21 in Sala Estense arriva 'R. OSA - 10 esercizi per nuovi virtuosismi', regia e coreografia di Silvia Gribaudi, in scena Claudia Marsicano (Premio Ubu 2017 miglior attrice under 35), luci di Leonardo Benetollo. Un lavoro prodotto da La Corte Ospitale e da associazione culturale Zebra e co-prodotto da Santarcangelo Festival, in collaborazione con Il Granaio Arcene - Qui e Ora Residenza Teatrale (Milano), Amat (Associazione marchigiana attività teatrali), Armunia (Castiglioncello), Teatro delle Moire/Danae Festival (Milano), Centro per la Scena Contemporanea



Claudia Marsicano in una foto di Laila Pozzo

in tutta la propria forza espressiva, con i suoi dettagli, le sue forme, la sua bellezza. Silvia Gribau

diverse e trasformabili grazie ai nostri muscoli e allo scheletro, per diventare infinite cose diff

#### Caffè letterario Europa, oggi c'è Michele Balboni

**CONTINUANO** con successo gli incontri al Caffè Letterario Europa, nel caffè di Corso Giovecca 51: oggi alle 17.30 sarà la volta dello scrittore ferrarese Michele Balboni. Ha pubblicato: *Il mio tango* (Volta La Carta edizioni, 2013), *La Diva del tango - alla ricerca del niño rubato* (Faust Edizioni 2014), *Il tango delle parole - racconti e fantasie* (Europa Edizioni, 2016). Con *'A mezza luce - Ferrara, 1958'* lascia un ricordo di tanti luoghi, situazioni e personaggi di Ferrara.

#### Troll e principesse alla biblioteca Bassani

**OGGI** alle 17 alla biblioteca Giorgio Bassani (via G. Grosoli 42, al Barco) è in programma l'appuntamento con 'L'ora del racconto', il ciclo di letture ad alta voce, dedicate a bambini dai 4 ai 10 anni. Questo mese i racconti riguardano il tema 'Streghe, orchi e giganti'. Oggi Maria Pia Sabbioneda leggerà 'Il terribile... terrificante Troll' di Nick Ward (Mondadori, 2006), 'Storie di principi e principesse' di Babette Cole e Carole Diggory Shields (Einaudi ragazzi, 1997).

#### FutureLab, appuntamento al teatro Cortàzar

**UNA SESSIONE** di esami aperta, per condividere con i cittadini le osservazioni generate attraverso la partecipazione a FutureLab - AbitiAmo il nostro quartiere. Gli studenti del corso di Antropologia Culturale dell'Università degli Studi di Ferrara, coordinato dal professor Giuseppe Scandurra, oggi dalle ore 10.30 alle 14 saranno protagonisti del nuovo appuntamento con il progetto di welfare generativo di comunità dedicato a Pontelagoscuro e Barco. L'appuntamento si terrà al Teatro Julio Cortàzar (Via Ricostruzione 40, Pontelagoscuro) negli spazi di Teatro Nucleo, promotore del progetto FutureLab, insieme a Comune di Ferrara, Azienda Usl Ferrara e Agire Sociale Centro Servizi Volontariato, con la collaborazione dell'Università degli Studi di Parma, corso di Politiche Sociali. Il percorso partecipativo FutureLab - AbitiAmo il nostro quartiere è iniziato a gennaio 2018, con l'organizzazione di diversi incontri - camminate di quartiere, laboratori, interviste ed incontri nelle piazze e scuole - con i cittadini e le associazioni del territorio per individuare i bisogni di Pontelagoscuro e Barco a partire dalla condivisione dal basso.





estense.com<sup>®</sup>

notizie, segnalazioni dai quartieri, curiosità, videoclip musicali

Fusari lancia la sua campagna dal Gad: "Ferita d

SEGUICI:

Home Attualità Cronaca Politica Economia Provincia **Cultura** Spettacoli Sport Rubriche Lettere Blog Sal

Sab 19 Gen 2019 - 17 visite

Eventi e cultura | Di **Redazione**

PAROLA DA CERCARE

Share 0 Tweet Condividi

## Teatro Nucleo inaugura un "laboratorio di sguardo" per capire le arti e il mondo

*L'esperienza è rivolta "alle persone curiose" e si svilupperà in nove appuntamenti condotti dal critico Michele Pascarella*

"Un laboratorio per guardarsi guardare, perché il modo in cui guardiamo le cose cambia le cose": Teatro Nucleo propone dal 7 febbraio al 23 maggio al Teatro Julio Cortàzar (via della Ricostruzione 40, Pontelagoscuro - Ferrara) Opere aperte. Laboratorio di sguardo.

L'esperienza, che si articolerà in nove incontri di due ore, è rivolta «a persone curiose, per allenarsi ad osservare l'arte, il teatro, il mondo».



L'inventore e conduttore di Opere aperte è Michele Pascarella, critico di teatro, danza e arti visive che da anni si interessa in particolare delle rivoluzioni estetiche del Novecento e delle contaminazioni fra le diverse pratiche artistiche.

«Dal 2015 Opere aperte è stato realizzato in diversi contesti: spazi teatrali, librerie, sedi di associazioni culturali, giardini pubblici» spiega Pascarella. «L'unica caratteristica richiesta è la curiosità: verso le arti ma, soprattutto, verso se stessi e il mondo». Gli appuntamenti - dalle ore 17.30 alle 19.30 - non sono pensati per addetti ai lavori e studiosi, ma per chiunque desideri esercitare il proprio sguardo.

I primi tre appuntamenti avranno per oggetto le arti visive del Novecento, dagli anni Dieci ad oggi: «Le forme che incontreremo saranno piuttosto lontane dalla comune idea di "arte" e di "bello" e per questo potranno essere uno strumento utile a porre attenzione a come guardiamo le cose e ai giudizi che, spesso inconsciamente ed automaticamente, emettiamo», racconta Michele Pascarella, che per la prima volta allarga l'oggetto di attenzione di Opere aperte alle arti performative e al teatro. Negli incontri, successivi, infatti, ci si allenerà a osservare una selezione di spettacoli ed interventi sia italiani che internazionali in cartellone al Teatro Julio Cortàzar di Pontelagoscuro (FE). Il percorso incrocerà anche altri sguardi e pratiche di osservazione, come quelli dell'antropologia culturale con la collaborazione del Prof. Giuseppe Scandurra, dell'Università degli Studi di Ferrara.

Per partecipare ad Opere aperte, «spazio-tempo che accoglie e intreccia diversi saperi ed esperienze attorno all'atto poetico e politico del guardare», occorre iscriversi entro il 1° febbraio (il costo del percorso è di € 45,00).



LUNEDÌ 21 GENNAIO 2019  
LANUOVA

### Ferrara Corso di canto corale a cura di Aerco

Aperte le iscrizioni al corso di alfabetizzazione musicale e approfondimento corale "Come cantare in coro" di Aerco Ferrara (via Mura di Porta Po 9). Si parte il 6 febbraio, si proseguirà fino al 17 aprile con due cicli di lezioni. Costo 30 euro, info: 338.8301047.

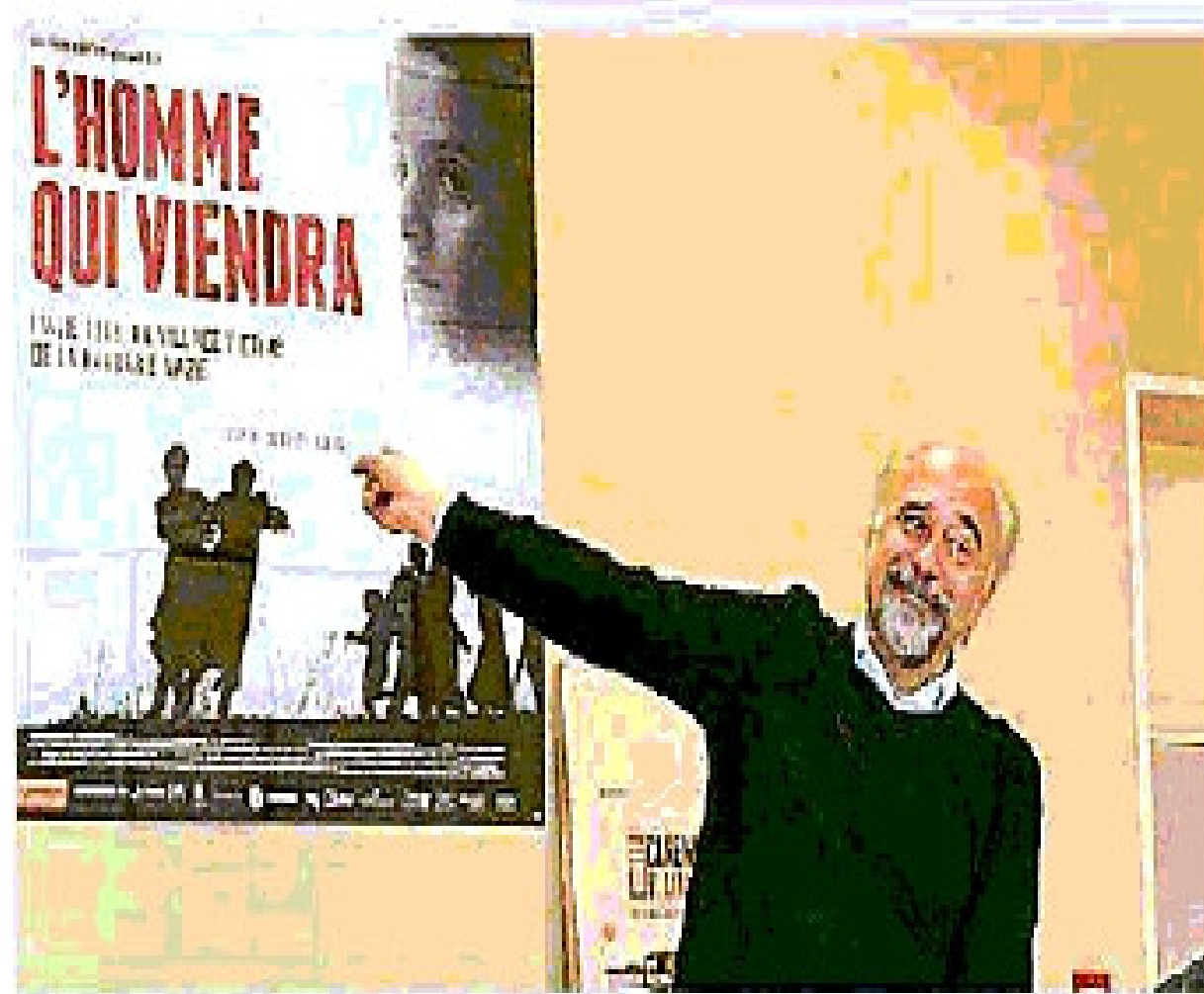
### Ferrara Lucrezia Borgia nelle lezioni Utef

Oggi alle 15.30 nell'aula magna di palazzo Turchi di Bagno (corso Porta Mare 2), seconda lezione del corso Utef

"Lucrezia Borgia, duchessa di Ferrara", con la prof. Lucia Menegatti. Info e iscrizioni: tel.0532.240344.

### Pontelagoscuro "Opere aperte" con il Teatro Nucleo

Aperte le iscrizioni a "Opere aperte. Laboratorio di sguardo", in programma al teatro Julio Cortázar (via della Ricostruzione 40). Si tratta di nove incontri da due ore l'uno condotti da Michele Pascarella, critico di teatro, danza e arti visive, che da anni si interessa in particolare delle rivoluzioni estetiche del '900. Costo del percorso 45 euro; info e iscrizioni: 0532.464091.



### Corso di cinema col regista Diritti

Sono aperte le iscrizioni al primo corso annuale di alta formazione in scrittura e regia cinematografica "Dall'idea al set", progettato dalla Fondazione Fare Cinema con direzione didattica affidata al regista Giorgio Diritti. Il corso di 360 ore si terrà a Bobbio (Pc), iscrizioni entro domenica 27 a [cinema@eciparpc.it](mailto:cinema@eciparpc.it)

## CULTURA & SPETTACOLI 23

### LE PREVISIONI DEL TEMPO

#### A FERRARA E PROVINCIA

**OGGI:** al mattino nuvolosità variabile; dal pomeriggio cielo velato per nubi alte.  
Temperature minime del mattino comprese tra 0 °C nell'interno e 2 °C sulla costa, massime pomeridiane attorno a 6 °C.  
Velocità massima del vento compresa tra 22 (pianura) e 26 km/h (costa).  
Mare calmo sotto costa mosso al largo.

**TEMPERATURE**  
MASSIMA 6°  
MINIMA 0°  
UMIDITÀ 67%  
MP.BAR.ML 1018,5



SOLE

SORGE ALLE 7:43  
TRAMONTA 17:08



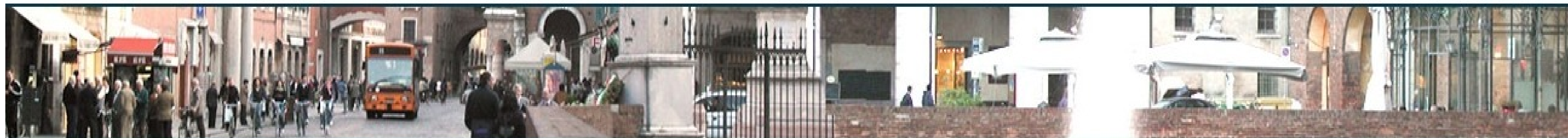
LUNA

SORGE ALLE 17:32  
TRAMONTA 8:43



**DOMANI:** al mattino tendenza ad aumento della nuvolosità; nel pomeriggio molto nuvoloso; dalla sera molto nuvoloso con piogge deboli.  
Temperature minime del mattino comprese tra -2 °C nell'interno e

**TEMPERATURE**  
MASSIMA 4°  
MINIMA -2°



DOVE SEI: [HOMEPAGE](#) > [LISTA NOTIZIE](#) > "OPERE APERTE": VIA AL LABORATORIO PER ALLENARSI A GUARDARE ARTE, TEATRO, MONDO

### Cerca in archivio

«Vai alla ricerca»

**NEWSLETTER**  
iscriviti per ricevere le  
ultime notizie

Cultura Turismo Giovani

## TEATRO NUCLEO - Entro venerdì 1 febbraio le iscrizioni ai nove incontri di critica e indagine estetica a Pontelagoscuro "Opere aperte": via al laboratorio per allenarsi a guardare arte, teatro, mondo

21-01-2019 / [Giorno per giorno](#) |



Al via a Pontelagoscuro di Ferrara "**Opere aperte. Laboratorio di sguardo**", una serie di incontri per 'allenarsi a guardare il teatro, le arti visive, il mondo' che si terranno dal 7 febbraio al 23 maggio 2019 al **Teatro Julio Cortàzar** (via della Ricostruzione 40, **Pontelagoscuro**, Ferrara). Iscrizioni entro venerdì 1 febbraio.

**LA SCHEDA a cura degli organizzatori - L'esperienza, a cura di Teatro Nucleo e 'rivolta a persone curiose, si svilupperà in nove appuntamenti condotti dal critico Michele Pascarella.**

«Un laboratorio per *guardarsi guardare*, perché il modo in cui guardiamo le cose cambia le cose»: **Teatro Nucleo** propone **dal 7 febbraio al 23 maggio** al **Teatro Julio Cortàzar** (via della Ricostruzione 40, **Pontelagoscuro - Ferrara**) **Opere aperte. Laboratorio di sguardo**. L'esperienza, che si articolerà in nove incontri di due ore, è rivolta «a persone curiose, per allenarsi ad osservare l'arte, il teatro, il mondo».

L'inventore e conduttore di *Opere aperte* è **Michele Pascarella**, critico di teatro, danza e arti visive che da anni si interessa in particolare delle rivoluzioni estetiche del Novecento e delle contaminazioni fra le diverse pratiche artistiche.

«Dal 2015 *Opere aperte* è stato realizzato in diversi contesti: spazi teatrali, librerie, sedi di associazioni culturali, giardini pubblici» spiega Pascarella.

«L'unica caratteristica richiesta è la curiosità: verso le arti ma, soprattutto, verso se stessi e il mondo».

Gli appuntamenti - dalle 17.30 alle 19.30 - non sono pensati per addetti ai lavori e studiosi, ma per chiunque desideri esercitare il proprio sguardo.

I primi tre appuntamenti avranno per oggetto le arti visive del Novecento, dagli anni Dieci ad oggi: «Le forme che incontreremo saranno piuttosto lontane dalla comune idea di "arte" e di "bello" e per questo potranno essere uno strumento utile a porre attenzione a *come* guardiamo le cose e ai giudizi che, spesso inconsciamente ed automaticamente, emettiamo», racconta Michele Pascarella, che per la prima volta allarga l'oggetto di attenzione di *Opere aperte* alle arti performative e al teatro. Negli incontri, successivi, infatti, ci si allenerà a osservare una selezione di spettacoli ed interventi sia italiani che internazionali in cartellone al Teatro Julio Cortàzar di Pontelagoscuro (FE). Il percorso incrocerà anche altri sguardi e pratiche di osservazione, come quelli dell'antropologia culturale con la collaborazione del prof. **Giuseppe Scandurra**, dell'**Università degli Studi di Ferrara**.

Per partecipare ad *Opere aperte*, «spazio-tempo che accoglie e intreccia diversi saperi ed esperienze attorno all'atto poetico e politico del guardare», occorre **iscriversi entro il 1 febbraio** (il costo del percorso è di € 45).

**Per info e iscrizioni:** email [info@teatronucleo.org](mailto:info@teatronucleo.org), tel. 0532 464091 (dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle ore 12), sito web <http://www.teatronucleo.org>.



LAVORO



FORMAZIONE



ESTERO



TEATRO

Dove sei: [Homepage](#) > [Tempo libero](#) > [Notizie Tempo libero](#) > [TEATRO NUCLEO - "Opere aperte": via al laboratorio per allenarsi a](#)

TEMPO LIBERO

## TEATRO NUCLEO - "OPERE APERTE": VIA AL LABORATORIO PER ALLENARSI A GUARDARE ARTE, TEATRO, MONDO



23-01-2019

Al via a Pontelagoscuro di Ferrara "Opere aperte. Laboratorio di sguardo", una serie di incontri per 'allenarsi a guardare il teatro, le arti visive, il mondo' che si terranno dal 7 febbraio al 23 maggio 2019 al Teatro Julio Cortàzar (via della Ricostruzione 40, Pontelagoscuro, Ferrara). Iscrizioni entro venerdì 1 febbraio.

L'esperienza, che si articolerà in nove incontri di due ore, è rivolta «a persone curiose, per allenarsi ad osservare l'arte, il teatro, il mondo».

L'inventore e conduttore di Opere aperte è Michele Pascarella, critico di teatro, danza e arti visive che da anni si interessa in particolare delle rivoluzioni estetiche del Novecento e delle contaminazioni fra le diverse pratiche artistiche.

«Dal 2015 Opere aperte è stato realizzato in diversi contesti: spazi teatrali, librerie, sedi di associazioni culturali, giardini pubblici» spiega Pascarella. «L'unica caratteristica richiesta è la curiosità: verso le arti ma, soprattutto, verso se stessi e il mondo».

Gli appuntamenti - dalle 17.30 alle 19.30 - non sono pensati per addetti ai lavori e studiosi, ma per chiunque desideri esercitare il proprio sguardo.

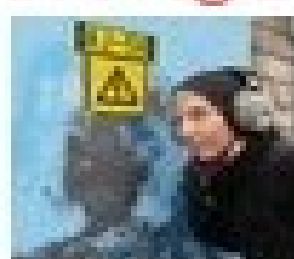
I primi tre appuntamenti avranno per oggetto le arti visive del Novecento, dagli anni Dieci ad oggi: «Le forme che incontreremo saranno piuttosto lontane dalla comune idea di "arte" e di "bello" e per questo potranno essere uno strumento utile a porre attenzione a come guardiamo le cose e ai giudizi che, spesso inconsciamente ed automaticamente, emettiamo», racconta Michele Pascarella, che per la prima volta allarga l'oggetto di attenzione di Opere aperte alle arti performative e al teatro. Negli incontri, successivi, infatti, ci si allenerà a osservare una selezione di spettacoli ed interventi sia italiani che internazionali in cartellone al Teatro Julio Cortàzar di Pontelagoscuro (FE). Il percorso incrocerà anche altri sguardi e pratiche di osservazione, come quelli dell'antropologia culturale con la collaborazione del prof. Giuseppe Scandurra, dell'Università degli Studi di Ferrara.

Per partecipare ad Opere aperte, «spazio-tempo che accoglie e intreccia diversi saperi ed esperienze attorno all'atto poetico e politico del guardare», occorre iscriversi entro il 1 febbraio (il costo del percorso è di € 45).

Per info e iscrizioni: email [info@teatronucleo.org](mailto:info@teatronucleo.org), tel. 0532 464091 (dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle ore 12), sito web <http://www.teatronucleo.org>.

Nella foto - - laboratorio di sguardo del Teatro Nucleo di Ferrara (foto Christina Kubisch)

Immagini:





## TEATRO

### Lo sfruttamento delle risorse spiegato ai bambini

**L**angmann, il perfido mercante di caramelle, viaggia fino alle antiche piantagioni del paese di Balalla per collaudare la sua ultima invenzione: la *caramellina*, un seme che fa crescere delle gigantesche piante caramellose. L'intento? Trasformare Balalla in un'enorme fabbrica di caramelle. Là incontra Idrissa, l'ultima contadina rimasta a prendersi cura delle terre. Da tempo, infatti, Ba-



lalla è in preda alla siccità che ha spinto i contadini a lasciare le campagne per cercare fortuna altrove. Idrissa però è rimasta, e non è completamente sola: il suo amico spaventapasseri ravviva l'orto pizzicando le corde di un contrabbasso. Quando Langmann incontra Idrissa ha con sé

delle carte che parlano chiaro: «Il governo di Balalla mi autorizza a tagliare tutti i tuoi alberi e tutte le tue piantine rinsecchite per i miei candy tree». Cosa succederà a questo punto? Che ne sarà delle antiche piantagioni di Balalla?

Pensato per un pubblico di giovanissimi, dai 6 ai 13 anni, *Chenditri. L'albero delle caramelle* è uno spettacolo teatrale che intende raccontare i retroscena dello sfruttamento delle risorse agricole che sottrae i territori alle popolazioni locali, provocando perdita di biodiversità, disgregazione sociale e povertà.

Una messa in scena accattivante, con costumi colorati, animazione grafica e sonora, che coinvolge i più piccoli in un racconto che ha tutto il sapore della fiaba, dove il contrasto tra luci e ombre rimanda a quello tra il bene e il male, tra verità e inganno. Uno spettacolo che, attraverso una commistione di linguaggi, riesce a intrattenere ma anche a far riflettere su temi importanti.

#### ■ Chenditri - L'albero delle caramelle

Progetto a cura di Obsoleta/Teatro per l'ambiente

Regia di Natasha Czertok, Martina Pagliucoli

Con Natasha Czertok, Martina Pagliucoli

Per informazioni sulle proiezioni: [www.teatronucleo.org](http://www.teatronucleo.org)



## estense.com<sup>®</sup>

COMMENTI (26)

I Nas in una scuola, sequestrati quintali di cibo

COMMENTI (19)

Invia i tuoi fi

Home Attualità Cronaca Politica Economia Provincia Cultura **Spettacoli** Sport Rubriche

Mar 29 Gen 2019 - 12 visite

Spettacoli | Di **Redazione**

PAROLA DA

Share 0 Tweet WhatsApp Print Condividi

## Horacio Czertok porta il teatro fuori dai teatri

*Il drammaturgo argentino apre con il monologo Contra Gigantes due nuove rassegne a Ferrara e Rovigo*

“Contra Gigantes” di Horacio Czertok è stato scelto dalla direttrice artistica Veronica Ragusa per aprire due nuove rassegne a cura di Arti Teatro, che nascono contemporaneamente a Ferrara e a Rovigo con l'intento di vivere il teatro in luoghi e modi non consueti.

Ne “L'Indispensabile”, la rassegna che avrà luogo a Ferrara, Horacio Czertok presenterà il suo monologo venerdì 1 febbraio alle ore

21.30 negli spazi del centro sociale La Resistenza (via della Resistenza 32-34), seguito – sabato 2 e domenica 3 febbraio dalle 14 alle 18 – dal seminario intensivo “L'arte del conflitto”, sempre condotto dal fondatore di Teatro Nucleo.

A Horacio Czertok, da poco tornato da una lunga tournée argentina dello spettacolo *Contra Gigantes*, è affidata anche l'apertura, sabato 2 febbraio, del Teatro in bustine, primo teatro-house di Rovigo, con la rassegna “Spazio al teatro!”, appuntamenti che si focalizzano sull'arte dell'attore e sull'intimo rapporto che il teatro crea con lo spettatore. Presso Spazio Contemporaneo dell'associazione Cantieri Culturali Creativi (via Caporetto 10/A Rovigo), il drammaturgo argentino porterà in primo piano l'essenza dello spettacolo teatrale, abbandonando luci, scenografie, accessori, per lasciare spazio alla presenza viva dell'attore e del pubblico.

Nel 1990 Horacio Czertok scrisse per il Teatro Nucleo una drammaturgia tratta dal capolavoro della letteratura mondiale *Don Quijote de la Mancha*, di Miguel de Cervantes. In coproduzione con il Theater-am-Turm di Francoforte, ne nacque uno spettacolo per gli spazi aperti, il cui debutto si tenne in Spagna al Festival di Teatro Classico di Almagro. Seguì una fortunata tournée con riprese ogni anno, fino al 2007: centinaia di repliche in tre continenti, decine di festival internazionali ma soprattutto presenze nei borghi e nelle periferie senza teatro.

Dopo qualche anno, il drammaturgo e attore trasformò lo spettacolo per spazi aperti nel soliloquio *Contra Gigantes*, puntando i fari su quei giganti – metafora delle forze che ostacolano la trasformazione della società – contro cui il cavaliere errante si batte. E *Don Quijote* non è il solo protagonista di *Contra Gigantes*: insieme a lui in scena ci sono Sancho Panza, Don Miguel de Cervantes e lo stesso Czertok, tutti in stretto rapporto tra loro e con gli spettatori, a comporre un monodramma a più voci, che invita approfondire sotto altra luce l'opera straordinaria di Cervantes.



Horacio Czertok (foto di Antonella Gaibiso Pompei)



## la Nuova Ferrara

### TEATRO

## Czertock in scena col suo monologo Aprire due rassegne a Ferrara e Rovigo

*“Contra Gigantes” è tratto da Don Chisciotte  
Si comincia venerdì al centro La Resistenza*

Il drammaturgo argentino venerdì e sabato aprirà con il monologo “Contra Gigantes” due nuove rassegne, “L’indispensabile” (Ferrara) “Teatro in bustine” (Rovigo). “Contra Gigantes” di Horacio Czertok è stato scelto dalla direttrice artistica Veronica Ragusa per aprire due nuove rassegne a Ferrara e a Rovigo con l’intento di vivere il teatro in luoghi e modi non consueti.

#### LERASSEGNE

Ne “L’Indispensabile”, la rassegna che avrà luogo a Ferrara, Horacio Czertok presenterà il suo monologo venerdì alle ore

21.30 negli spazi del centro sociale La Resistenza (via della Resistenza 32-34), seguito – sabato e domenica dalle 14 alle 18 – dal seminario intensivo “L’arte del conflitto”, sempre condotto dal fondatore di Teatro Nucleo.

A Horacio Czertok, da poco tornato da una lunga tournée argentina dello spettacolo “Contra Gigantes”, è affidata anche l’apertura, sabato alle ore 21, del “Teatro in bustine”, primo teatro-house di Rovigo, con la rassegna “Spazio al teatro!”, appuntamenti che si focalizzano sull’arte dell’attore e sull’intimo rapporto che il teatro crea con lo spettatore. Presso Spazio Contemporaneo



Horacio Czertok di spalle in scena al teatro Cortazar a Ponte. L’attore e regista torna sul palco in questo weekend

### Al centro degli eventi l’arte dell’attore e il rapporto che si crea fra palco e spettatore

del centro dell’Associazione Cantieri Culturali Creativi (Via Caporetto 10/A Rovigo), il drammaturgo argentino porterà in primo piano l’essenza dello spettacolo teatrale per lasciare spazio alla presenza viva dell’attore e del pubblico.

#### LADRAMMATURGIA

Nel 1990 Horacio Czertok scrisse per il Teatro Nucleo una drammaturgia tratta dal capolavoro della letteratura mondiale “Don Quijote de la



Mancha”, di Miguel de Cervantes.

In coproduzione con il Theater-am-Turm di Francoforte, ne nacque uno spettacolo per gli spazi aperti, il cui debutto si tenne in Spagna al Festival di Teatro Classico di Almagro. Seguì una fortunata tournée con riprese ogni anno, fino al 2007: centinaia di repliche in tre continenti, decine di festival internazionali ma soprattutto presenze nei borghi e nelle perife-

rie senza teatro. Lo spettacolo divenne poi soliloquio “Contra Gigantes”, puntando i fari su quei giganti contro cui il cavaliere errante si batte. E “Don Quijote” non è il solo protagonista di “Contra Gigantes”: insieme a lui in scena ci sono Sancho Panza, Don Miguel de Cervantes e lo stesso Czertok, tutti in stretto rapporto tra loro.

Per informazioni e dettagli: tel. 0532.464091. —



## 14 ROVIGO SPETTACOLI E CULTURA

La Voce

Mercoledì 30  
Gennaio 2019

**TEATRO** Il drammaturgo argentino Horacio Czertok sabato sul palco di Centri Culturali Creativi

# Uno spettacolo contro i giganti

*Il monologo aprirà il calendario di "Teatro in bustine", focalizzato sul rapporto con lo spettatore*

ROVIGO - Il drammaturgo argentino Horacio Czertok sabato aprirà, con il monologo "Contra gigantes", la nuova rassegna di "Teatro in bustine".

Si tratta del primo teatro-house di Rovigo, che proporrà il cartellone "Spazio al teatro!": appuntamenti che si focalizzano sull'arte dell'attore e sull'intimo rapporto che il teatro crea con lo spettatore.

L'appuntamento è per le 21 nello spazio Contemporaneo dell'associazione Cantieri Culturali Creativi di via Caporetto. Qui, il drammaturgo argentino porterà in primo piano l'essenza dello spettacolo teatrale, abbandonando luci, scenografie, accessori, per lasciare spazio alla presenza viva dell'attore e del pubblico.

Nel 1990 Horacio Czertok scrisse per il Teatro Nucleo una drammaturgia tratta dal capolavoro della letteratura mondiale "Don Quijote de la Mancha", di Miguel de Cervantes. In coproduzione con il Theater-am-Turm di Francoforte, ne nacque uno spettacolo per gli spazi aperti, il cui debutto si tenne in Spagna al Festival di teatro Classico di Almagro.

Seguì una fortunata tournée con riprese ogni an-



■ Già negli anni Novanta lavorò assieme a Nucleo

no, fino al 2007: centinaia di repliche in tre continenti, decine di festival internazionali ma soprattutto presenze nei borghi e nelle periferie senza teatro.

Dopo qualche anno, il drammaturgo e attore trasformò lo spettacolo per spazi aperti nel soliloquio

Contra Gigantes, puntando i fari su quei giganti - metafora delle forze che ostacolano la trasformazione della società - contro cui il cavaliere errante si batte.

E Don Quijote non è il solo protagonista di "Contra gigantes": insieme a lui in scena ci sono Sancho

Il drammaturgo argentino Horacio Czertok sarà protagonista a Rovigo sabato sera

Panza, Don Miguel de Cervantes e lo stesso Czertok, tutti in stretto rapporto tra loro e con gli spettatori, a comporre un monodramma a più voci, che invita approfondire sotto altra luce l'opera straordinaria di Cervantes.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**PALAZZO CEZZA** Oggi

### Sulle tracce di Goethe e del "Viaggio in Italia"

ROVIGO - Il "Viaggio in Italia" di Johan Wolfgang von Goethe sarà protagonista dell'incontro organizzato per oggi alle 18 in sala Stucchi.

Personaggio estremamente poliedrico, i cui interessi spaziavano dalla letteratura, alla filosofia, alla scienza, al diritto, all'arte, alla botanica, all'ottica, Goethe è considerato uno dei massimi poeti delle Nazioni europee. Oggi alle 18, nella sala Stucchi di palazzo Cezza, in piazza Vittorio, il maestro Massimo Contiero presenterà il libro di Johann Wolfgang von Goethe "Viaggio in Italia". Il volume ripercorre una delle esperienze fondamentali della vita di Goethe e dell'intera cultura del suo tempo. Quel soggiorno nel nostro Paese (durato circa due anni) diede allo scrittore tedesco un nuovo senso della realtà e una nuova serenità, aprendogli la via verso il recupero del classicismo. In un'esperienza che coinvolse tutti i suoi sensi, i monumenti dell'antichità, che aveva sempre studiato, e il paesaggio mediterraneo parlarono al suo cuore, fino ad ispirargli una nuova concezione di bellezza. "Viaggio in Italia" non è una semplice descrizione del Paese, ma delle impressioni che Goethe riceveva dalla gente, mescolata a riflessioni su arte, cultura e letteratura.

E' dunque un libro sull'Italia ma, ancor prima, un libro sugli italiani. Alla presentazione seguirà un dibattito.

Il ciclo di conferenze è organizzato dall'Arci di Rovigo con il Patrocinio della Regione del Veneto, della Provincia di Rovigo, del Progetto Radici del Contemporaneo e gode del contributo della Fondazione della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo. Entrata libera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





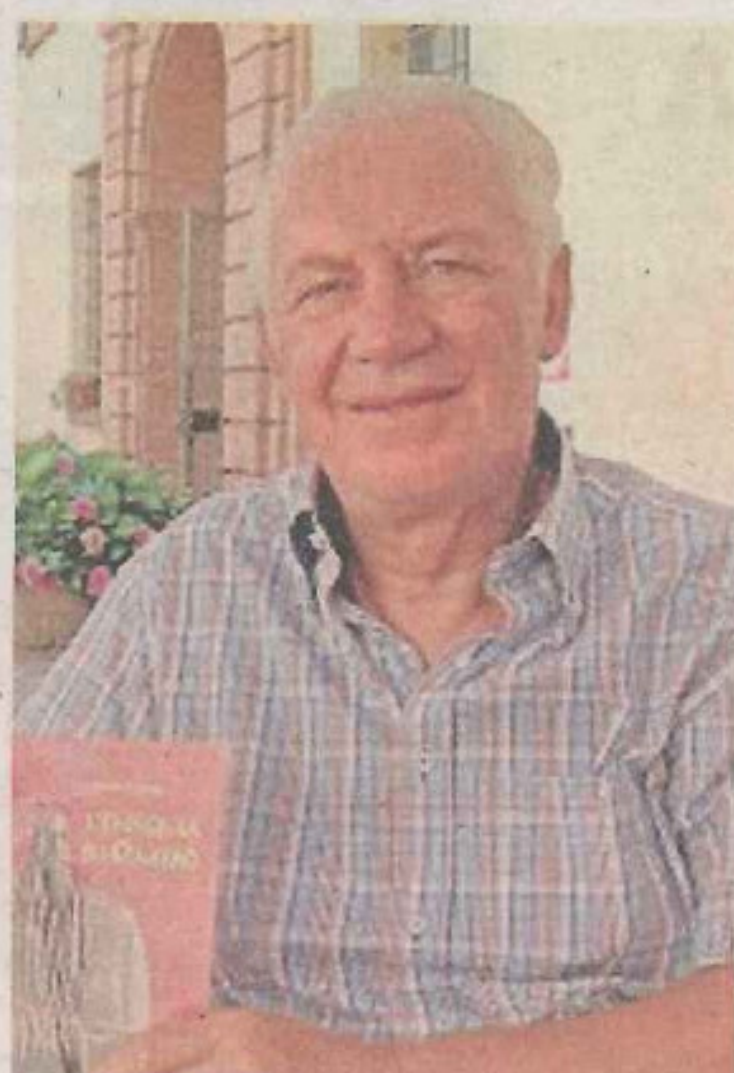
**ARIOSTEA** Tiresia e Narciso, protagonisti del capolavoro di Ovidio, al centro della conferenza

## Cazzola nelle pieghe delle Metamorfosi

**SARÀ DEDICATA** all'analisi di due personaggi delle 'Metamorfosi' di Ovidio, Tiresia e Narciso, la conferenza di Claudio Cazzola in programma oggi pomeriggio alle 17 nella sala Agnelli della biblioteca comunale Ariostea (via delle Scienze 17). L'incontro, aperto liberamente a tutti gli interessati, è a cura del Gruppo Scrittori Ferraresi.

«D'un classico ogni rilettura è una lettura di scoperta come la prima»: così si presenta la quarta definizione proposta da Italo Calvino nel suo *Perché leggere i classici* (Milano, Mondadori, 1991, p. 13). Lo schema progettuale delle Metamorfosi ovidiane risponde soprattutto a due esigenze d'Autore: da un lato raccontare, tramite

un «carmen perpetuum», la storia del mondo dal Chaos primordiale al tempo della scrittura, e, dall'altro e in modo ben più sentito, instaurare una vera e propria sfida (in latino «aemulatio») con i modelli consacrati, dalla recentissima - allora - Eneide virgiliana ai poemi omerici. La scelta di Claudio Cazzola, storico docente dell'Ariosto, saggista e grande esperto dei classici, è caduta sulla narrazione delle vicende di un 'duale' - così detto, più forte ed espressivo il vocabolo rispetto alla normale 'coppia' - costituito da Tiresia e Narciso, personaggi accomunati dall'organo della vista, che, secondo Aristotele, offre maggiori esperienze rispetto alle altre sensazioni, rendendo chiare le differenze fra le cose.



Claudio Cazzola, docente e saggista, grande esperto di classici

**OPERE D'ARTE**

### Cinque quadri estensi in prestito alle mostre

**CINQUE** opere di proprietà delle Gallerie d'Arte moderna parteciperanno alla rassegna "Courtesy Emilia Romagna" nell'ambito di Arte Fiera a Bologna. Si tratta di due tele di Filippo de Pisis e Titina Maselli, e di tre opere di Michelangelo Antonioni. La giunta ha dato il via libera anche al prestito di un'opera di Giovanni Muzzioli di proprietà del Museo dell'Ottocento di Palazzo Massari alla mostra 'Ottocento. L'arte dell'Italia tra Hayez e Segantini', che si terrà a Forlì. Approvata, infine, anche la concessione di prestiti-scambi di opere di Giovanni Boldini.

**TEATRO NUCLEO**

### L'attore 'sciamano': aperte le iscrizioni

**SI CHIUDONO** il 7 febbraio prossimo le iscrizioni al corso «L'attore sciamano» che si tiene al Teatro Nucleo di via Ricostruzione a Pontelagoscuro. Il corso, incentrato sulla drammaturgia teatrale, ha come filo conduttore il dramma 'Antigone', nelle sue varie versioni, dalla tragedia greca di Sofocle alle riletture contemporanee di Bertolt Brecht e Jean Anouilh. Per informazioni e iscrizioni ci si può rivolgere a [attoresciamano@teatronucleo.org](mailto:attoresciamano@teatronucleo.org), o consultare il sito internet [www.teatronucleo.org/formazione/attore\\_sciamano](http://www.teatronucleo.org/formazione/attore_sciamano). Stanno per scadere anche le iscrizioni al percorso «Opere Aperte. Laboratorio di sguardo per allenarsi a guardare il teatro e le arti visive».



ISCRIVITI ALLA NL



ARTE MUSICA VISIONI EVENTI LUOGHI INTERVISTE SPORT SEGNALAZIONI RACCONTI OPINIONI FLASH



Questo evento è passato.

« TUTTI GLI EVENTI

**L'INDISPENSABILE**  
rassegna di teatro indipendente & formazione teatrale

**VENERDÌ 1 FEBBRAIO, H 21:30**  
**TEATRO NUCLEO - CONTRA GIGANTES**  
di e con **Horacio Czertok**

**SABATO 2 - DOMENICA 3 FEBBRAIO, H 14:00/18:00**  
**L'ARTE DEL CONFLITTO - laboratorio intensivo a**  
cura di **Horacio Czertok**

presso il **CPS LA RESISTENZA in Via della Resistenza 32-34**  
Ferrara

**PER INFO & PRENOTAZIONI: artiteatro.info@gmail.com**

CENTRO SOCIALE LA RESISTENZA

INGRESSO RISERVATO SOCI ANCESCAO

CENTRO SOCIALE LA RESISTENZA FERRARA

**1 Febbraio ore 21:30 - 23:00**

## L'Indispensabile: Teatro Nucleo - Contra Gigantes

Primi appuntamenti con **\*\*L'INDISPENSABILE\*\*** rassegna di spettacoli e formazione teatrale - l'unica sul territorio ferrarese a portare il teatro fuori dai teatri! Una rassegna pensata per rompere la linea che solitamente separa spettatore e attore: non abbiamo luci, audio, palcoscenico, ma abbiamo l'indispensabile: l'attore, lo spettacolo, il pubblico.

PER INFO E PRENOTAZIONI :

artiteatro.info@gmail.com - 3486852516

\*\*\*Venerdì 1 Febbraio, h 21:30\*\*\*

TEATRO NUCLEO - "CONTRA GIGANTES" di e con Horacio Czertok

/// Nel 1990 Czertok scrisse per il Teatro Nucleo una drammaturgia tratta dal romanzo "Don Quijote de la Mancha" di Miguel de Cervantes Saavedra. In coproduzione con il Theater-am-Turm di Francoforte (DE) ne nacque uno spettacolo per gli spazi aperti, il cui debutto si tenne in Spagna al Festival di Teatro Classico di Almagro. Seguì una fortunata tournée con riprese ogni anno, fino al 2007: centinaia di repliche in tre continenti, decine di festival internazionali ma soprattutto presenze nei borghi e nelle periferie senza teatro. Da drammaturgo Czertok diventò Don Quijote:

il personaggio non accettò volentieri la fine dello spettacolo e da qualche anno cominciò ad apparire in sogno al drammaturgo-attore: voleva tornare alla vita, sia pure quella scenica.

Si decise di farne un soliloquio, un monodramma a più voci. Il famoso romanzo in realtà è tra i più famosi, più citati e meno letti, perciò meno conosciuti. Il lavoro che ci si prefigge, dunque, oltre a riappacificare l'inquieto personaggio in vista di una futura ripresa dello spettacolo "in grande", vuole avere una doppia valenza teatrale e culturale. La drammaturgia ha identificato gli svariati giganti con cui si batte o vuole battersi il Don, oltre al proverbiale Mulino. Ha approfondito la ricerca fatta nel 1990 sul romanzo, sull'autore e sul suo tempo, giungendo a nuove scoperte. In scena vediamo l'attore, il personaggio Don Quijote, Sancho Panza, Don

Inserisci una parola chiave

CERCA

**Aggiungi i tuoi eventi**  
sull'agenda di FILO



Puoi inserire in completa autonomia sulla nostra agenda gli eventi che organizzi a Ferrara o in provincia. **Clicca qui e registrati gratuitamente!**

### newsletter

Ogni domenica ricevi le storie pubblicate durante la settimana, ogni venerdì tutti gli eventi in arrivo a Ferrara!

Nome e cognome \*

Email \*

SELEZIONA LA NL (O ENTRAMBE!)

- ARTICOLI  
 EVENTI

Autorizzo il trattamento dei dati in conformità alla **PRIVACY POLICY** di questo sito

VA BENE!

ISCRIVIMI



Miguel de Cervantes, tutti in stretto rapporto tra loro, spesso conflittuale, e con gli spettatori, invitati ed invogliati con questo lavoro ad approfondire la propria conoscenza dello straordinario romanzo.

/// TEATRO NUCLEO è un ente di produzione, formazione, ricerca teatrale, riconosciuto dal FUS- Fondo Unico per lo Spettacolo del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e dalla Regione Emilia Romagna, con sede a Ferrara. Fondato nel 1974 a Buenos Aires da Cora Herrendorf e Horacio Czertok con il primo nome di Comuna Nucleo e stabilitosi definitivamente a Ferrara nel 1978, è oggi una realtà composta dove diverse progettualità artistiche operano sul territorio cittadino, nazionale e internazionale, una cooperativa teatrale dove i fondatori e le nuove generazioni di attori e registi operano in sinergia con altre realtà associative e istituzionali.

Teatro Nucleo vede il teatro come strumento di evoluzione sia per lo spettatore che per l'attore. Focalizza la sua attenzione sulla relazione che si crea tra questi curandone gli aspetti più intimi. E' questa un'ottica trasversale che permea il suo agire: nelle produzioni, nella formazione, nella direzione artistica. Non vede un pubblico preferenziale, identifica nell'essere umano di qualsiasi genere, etnia, età, classe sociale un possibile interlocutore. Da un imperativo di giustizia elementare e dall'idea che proprio in costoro è possibile trovare nuova linfa e nuovo senso all'arte, è spinto a rivolgere grande attenzione a tutti gli esclusi dalla fruizione e dalla produzione artistica. Su questa rotta orienta la sua costante ricerca di un linguaggio quanto più universale orientato dal motto: ora e qui!

-->MORE INFO [www.teatronucleo.org](http://www.teatronucleo.org)

\*\*\*Sabato 2 e Domenica 3 Febbraio, dalle h 14:00 alle h 18:00\*\*\*

/// L'ARTE DEL CONFLITTO

seminario intensivo a cura del maestro Horacio Czertok



## TEATRO

### Quei giganti che ostacolano la trasformazione

Oggi e domani **Horacio Czertok** di **Teatro Nucleo** aprirà, con il suo monologo **Contra Gigantes**, due nuove rassegne a cura di **Arti Teatro**, che nascono contemporaneamente a Ferrara e a Rovigo con l'intento di vivere il teatro in luoghi e modi non consueti.

A **Horacio Czertok**, da poco tornato da una lunga tournée argentina dello spettacolo **Contra Gigantes**, è affidata in particolare l'apertura, domani alle 21, del Teatro in bustine, primo teatro-house di Rovigo, con la rassegna **Spazio al teatro!**: appuntamenti che si focalizzano sull'arte



dell'attore e sull'intimo rapporto che il teatro crea con lo spettatore. Presso **Spazio Contemporaneo** dell'Associazione **Cantieri Culturali Creativi** (via Caporetto 10/A Rovigo), il drammaturgo argentino porterà in primo piano l'essenza dello spettacolo teatrale, abbandonando luci, scenografie, accessori, per lasciare spazio alla presenza viva dell'attore e del pubblico.

Nel 1990 **Horacio Czertok** scrisse per il **Teatro Nucleo** una drammaturgia tratta dal capolavoro della letteratura mondiale **Don Quijote de la Mancha**, di **Miguel de Cervantes**. In coproduzione con il **Theater-am-Turm** di Francoforte, ne nacque uno spettacolo per gli spazi aperti, il cui debutto si tenne in Spagna al Festival di Teatro Classico di Almagro.



**TEATRO IN BUSTINE** LO SPETTACOLO DEL DRAMMATURGO HORACIO CZERTOK APRE LA RASSEGNA

## La dura lotta di Don Chisciotte contro i giganti

Il drammaturgo argentino **Horacio Czertok** aprirà con il monologo **Contra Gigantes** la rassegna Teatro in bustine.

Lo spettacolo è stato scelto dalla direttrice artistica Veronica Ragusa con l'intento di vivere il teatro in luoghi e modi non consueti.

A **Horacio Czertok**, da poco tornato da una lunga tournée argentina, è affidata dunque l'apertura, oggi alle 21, del Teatro in bustine, primo teatro-house di Rovigo, con la rassegna Spazio al teatro.

Un appuntamento che si focalizza sull'arte dell'attore e sull'intimo rapporto che il teatro crea con lo spettatore.

Presso Spazio Contemporaneo dell'Associazione Cantieri Culturali Creativi (via Caporetto 10/A),

il drammaturgo argentino porterà in primo piano l'essenza dello spettacolo teatrale, abbandonando luci, scenografie, accessori, per lasciare spazio alla presenza viva dell'attore e del pubblico.

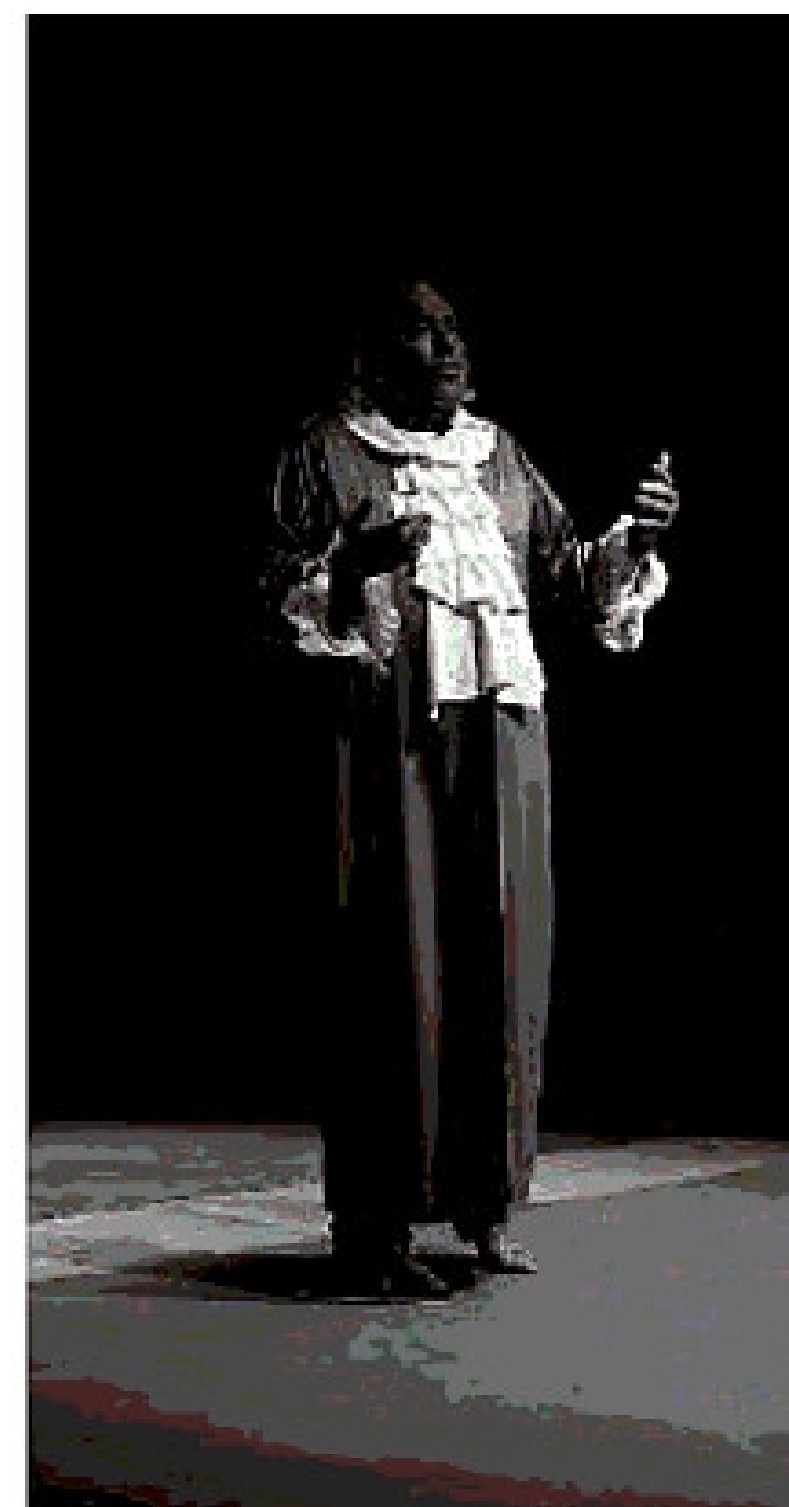
### DOVE

**Alle 21 allo Spazio dell'Associazione Cantieri Culturali Creativi**

Nel 1990 **Horacio Czertok** scrisse per il Teatro Nucleo una drammaturgia tratta dal capolavoro della letteratura mondiale *Don Quijote de la Mancha*, di Miguel de Cervantes. In coproduzione con il

Theater-am-Turm di Francoforte, ne nacque uno spettacolo per gli spazi aperti, il cui debutto si tenne in Spagna al Festival di Teatro Classico di Almagro. Seguì una fortunata tournée con riprese ogni anno, fino al 2007: centinaia di repliche in tre continenti, decine di festival internazionali ma soprattutto presenze nei borghi e nelle periferie senza teatro. Dopo qualche anno, il drammaturgo e attore trasformò lo spettacolo per spazi aperti nel soliloquio *Contra Gigantes*, puntando i fari su quei giganti – metafora delle forze che ostacolano la trasformazione della società – contro cui il cavaliere errante si batte. I giganti che il fondatore di Teatro Nucleo denuncia sono la metafora delle forze che

ostacolano la trasformazione e che si incontrano in molti, diversi, ambiti, dalla cultura alla società, li descrive e li combatte in una pièce in cui l'esule politico argentino affianca l'esperienza di vita personale ad episodi di Don Chisciotte, il cavaliere errante protagonista del capolavoro della letteratura mondiale scritto da Miguel Cervantes all'inizio del 1600. E Don Quijote non è il solo protagonista di *Contra Gigantes*: insieme a lui in scena ci sono Sancho Panza, Don Miguel de Cervantes e lo stesso Czertok, tutti in stretto rapporto tra loro e con gli spettatori, a comporre un monodramma a più voci, che invita a approfondire sotto altra luce l'opera straordinaria di Cervantes.



Il drammaturgo argentino **Horacio Czertok**

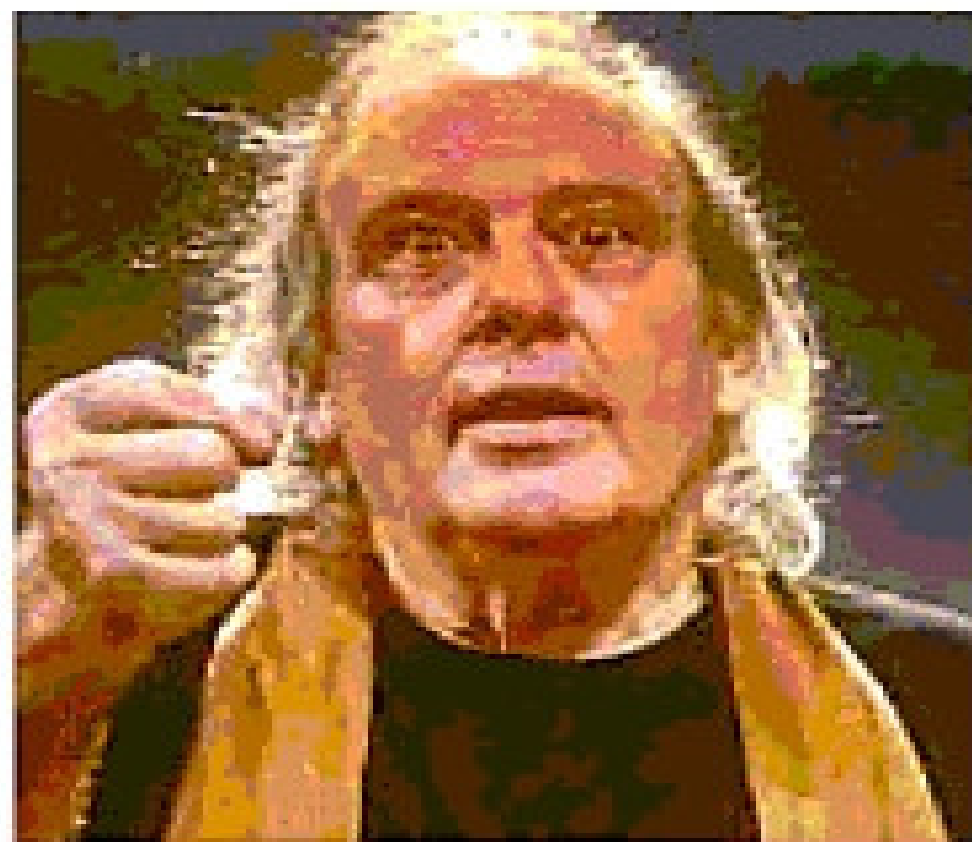


### TEATRO

#### Czertok e la lotta dei contadini contro i «giganti»

**Non poteva esserci migliore inaugurazione per il Teatro in bustine, prima esperienza di teatro-house a Rovigo, proposta dall'Associazione Cantieri Culturali che intende offrire allestimenti scarni e performances ricche della sola personalità degli attori, unico elemento, in fondo, imprescindibile a teatro.**

**Non ci poteva essere miglior esordio di quello affidato alla maestria interpretativa e alla profondità drammaturgica di Hector "Don Quijote" Czertok, esule argentino all'epoca dei desaparecidos del regime dei generali e fondatore**



**del Teatro Nucleo, compagnia che da anni porta il teatro dove non c'è, siano piazze di borgo o carcere e che si batte per il rispetto dei malati mentali e dei più deboli.**

**Czertok mette in scena in "Contra Gigantes" un dialogo fitto tra se stesso e Cervantes, autore, da carcerato, del primo romanzo "moderno" della storia della letteratura, il Don Chisciotte, appunto, e con l'allampanato cavaliere della Mancha e il proprio scudiero popolarmente saggio Sancho Panza.**

**Una lettura drammaturgica attualissima di un romanzo di 400 anni fa in cui i giganti vanno oltre i mulini a vento che altro non sono che l'escamotage di banchieri avidi per spolpare economicamente il popolo contadino.**



**TEATRO IN BUSTINE** La rassegna aperta dal maestro Hector Czertok

## Un argentino contro i giganti

ROVIGO - Non poteva esserci migliore inaugurazione per il "Teatro in bustine", prima esperienza di teatro-house a Rovigo, proposta dall'associazione Cantieri Culturali che intende offrire allestimenti scarni e performance ricche della sola personalità degli attori, unico elemento, in fondo, imprescindibile a teatro.

Non ci poteva essere miglior esordio di quello affidato alla maestria interpretativa e alla profondità drammaturgica di Hector "Don Quijote" Czertok, esule argentino all'epoca dei desaparecidos del regime dei generali e fondatore del teatro Nucleo,

compagnia che da anni porta il teatro dove non c'è, siano piazze di borgo o carcere e che si batte per il rispetto dei malati mentali e dei più deboli.

Czertok mette in scena in "Contra gigantes" un dialogo fitto tra se stesso e Cervantes, autore, da carcerato, del primo romanzo "moderno" della storia della letteratura, il Don Chisciotte, appunto, e con l'allampanato cavaliere della Mancha e il proprio scudiero popolanamente saggio Sancho Panza.

Una lettura drammaturgica attualissima di un romanzo di 400 anni fa in cui i giganti vanno oltre i mulini a

vento che altro non sono che l'escamotage di banchieri avidi per spolpare economicamente il popolo contadino.

Czertok-Quijote passa a ponderare la lucida follia di chi, da perdente quale è Don Chisciotte, si fa utopico partigiano, prende partito, per abbracciare cause perse contro l'ingiustizia del potere, difende una donna che rifiuta un pretendente che l'assilla e sfidando chi l'accusa di essere strega decide di autodeterminarsi come una femminista in anticipo sui tempi o libera galeotti in catene.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Don Chiscotte in "Bustine" medicina contro i pregiudizi

### TEATRO

Il pubblico rodigino ha gradito il "Teatro in bustine", di cui molti sentivano la necessità. La prima esperienza di teatro-house a Rovigo, proposta dall'Associazione Cantieri Culturali con la direzione artistica di Veronica Ragusa, per proporre degli spettacoli essenziali ma artisticamente validi, grazie a interpreti con talento e personalità, è partita con successo. L'esordio, sabato, è stato un applaudito "Contra gigantes", realizzato grazie alla profondità drammaturgica di Hector "Don Quijote" Czertok, esule argentino all'epoca dei desaparecidos del regime dei generali e fondatore del Teatro Nucleo, compagnia che da anni porta il teatro dove non c'è e che si batte per il rispetto dei più deboli.

### CZERTOK-CERVANTES

Czertok ha proposto un dialogo fitto tra se stesso e Cervantes, autore, da carcerato, del primo romanzo moderno della letteratura, il Don Chisciotte. Ne è emersa una lettura attuale, nonostante i 400 anni di età del testo, in cui il protagonista ha colto la lucida follia di chi, da perdente quale è Don Chisciotte, si fa utopico partigiano, prende partito, per abbracciare cause perse contro l'ingiustizia del potere, difende una donna che rifiuta un pretendente o decide di autodeterminarsi come una femminista.

Il messaggio emerso è che i metaforici Gigantes vanno affrontati culturalmente per liberare noi stessi e la società da pregiudizi e ingiustizie in nome di un'idea che può chia-

marsi Dulcinea del Toboso o Utopia, ma serve a progredire umanamente.

Il 16 marzo sarà ospite della rassegna la Compagnia della Ruggine con "Il Cuoco, la Mosca e il Cane di Sandro Fracasso". Per informazioni 342 03030926, direzione@cantiericulturalicreativi.it. Evento a numero chiuso, per i soli iscritti all'Associazione Cantieri Culturali Creativi. Iscrizione 10 euro, ingresso 7 euro, abbonamento alla rassegna 25 euro.

Sofia Teresa Bisi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IN SCENA Hector Czertok interpreta Cervantes

**SUCCESSO DELLA  
PROPOSTA "HOUSE"  
DEI CANTIERI  
CULTURALI CON  
CZERTOK NEI PANNI  
DI CERVANTES**





FAAC

PANIZZA

SISTEMI DI APERTURA

Sede: Via Deledda, 12 - 44124 Ferrara  
Tel. 0532.91276 - Fax 0532.904405  
www.panizzasda.it - email: info@panizzasda.it

## estense.com<sup>®</sup>

ni divisi su Modonesi, Sateriale lancia la candidatura di Bratti Invia i tuoi filmati video a E: SEGUICI:

[Home](#) [Attualità](#) [Cronaca](#) [Politica](#) [Economia](#) [Provincia](#) [Cultura](#) [Spettacoli](#) [Sport](#) [Rubriche](#) [Lettere](#) [Blog](#) [Salute](#)

Ven 22 Feb 2019 - 12 visite

Eventi e cultura | Di [Redazione](#)

Share 0
 Tweet


 Condividi

## “Signora Memoria”, al via il percorso teatrale al femminile

*Il progetto curato da Teatro Nucleo inizia poco dopo la Festa della Donna*

La data non è casuale: Cora Herrendorf, cofondatrice e regista di Teatro Nucleo, ha deciso di attivare il percorso teatrale inclusivo “Signora Memoria” il 14 marzo, a pochi giorni dalla Festa della Donna, ricorrenza nata per ricordare sia le conquiste sociali, economiche e politiche sia le discriminazioni e le violenze di cui le donne sono state e sono ancora oggetto in quasi tutte le parti del mondo.



Signora Memoria è un originale percorso di drammaturgia teatrale destinato a tutte le donne nato nel 2007 nella periferia di Ferrara, a Pontelagoscuro: qui la regista fondò il gruppo teatrale Donne Comunitarie, con cui l’anno successivo diede vita alla prima scrittura e messa in scena dello spettacolo.

Nel 2013 Signora Memoria divenne anche un libro, frutto di una ricerca che attinge alle radici e intesse, con i ricordi delle protagoniste, un racconto che attraversa quasi un secolo di storia.

Il nuovo percorso – strutturato in incontri settimanali tutti i giovedì fino a giugno 2019 nella sala Nemesio Orsatti del Centro Civico di Pontelagoscuro (via Risorgimento, 4) – sarà dedicato allo studio di quelle donne riconosciute universalmente per le impronte lasciate in campo sociale, scientifico, artistico e culturale.

«La memoria, quando riesce a varcare i confini delle vicende personali e inizia un cammino di partecipazione e condivisione di una comunità, è creatrice di identità. L’esercizio della memoria cura e cicatrizza le ferite», racconta la regista e drammaturga, che da sempre assegna al teatro un ruolo nella trasformazione individuale e collettiva, contro l’isolamento, l’intolleranza, l’indifferenza, endemiche alla società contemporanea.

In questo profondo solco, etico prima ancora che artistico, si radica Signora Memoria, «una possibilità per limitare il disagio dello “spaesamento” che crea l’allontanarsi dalle proprie radici», un esempio di come, attraverso l’arte, sia possibile la pratica di una cultura partecipata e inclusiva.

«Sono nata donna, e il teatro mi permette di pormi domande di genere senza cadere nel vittimismo»: Cora Herrendorf sintetizza i presupposti e dichiara gli obiettivi della sua ricerca sulla memoria emotiva. «Osservare e vedere, riacquistare spazi abbandonati, riprendere i gesti che il mondo nel quale viviamo tende a sopprimere. E che noi donne purtroppo abbiamo abbandonato, accettando d’impersonare modelli che non ci appartengono».

Una ricerca lunga quanto una carriera in prima linea nel teatro a livello mondiale, che sempre ruota intorno alle persone escluse, anche dalla fruizione e dalla produzione dell’arte.

**Pinacoteca Nazionale di Bologna**

**1 FEBBRAIO | 31 MARZO 2019**  
da martedì a domenica 10.00 - 19.00



**DAILY E6 CON CASSONE FISSO TUO A PARTIRE DA 23.350€**

**GHEDAUTO** UNICA CONCESSIONARIA **IVECO**

Find us on: **facebook**



AVIS

Provinciale Ferrara

NON FARTI INFLUENZARE

VACCINATI

PER INFORMAZIONI  
0532 209349

**dott. Andrea Bergamini**  
amministratore condominiale

Tel 051 4078523



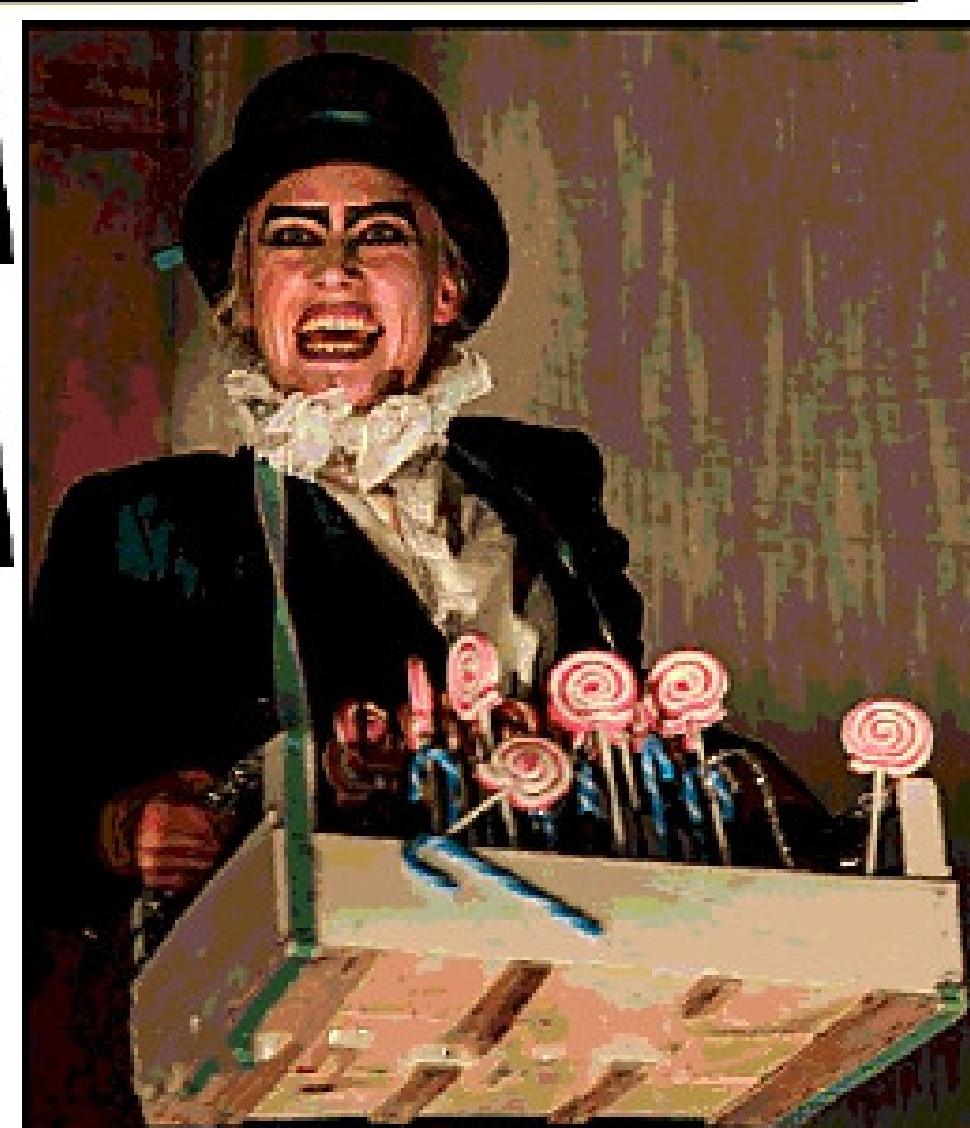
**DOMENICA ALLE 18 IN CORSO VENEZIA 51**

## TEATRO NUCLEO, VA IN SCENA LA FIABA SULLO SFRUTTAMENTO DEL PIANETA

Da sempre legato con forza a temi sociali, domenica 3 marzo alle ore 18 Teatro Nucleo proporrà Chenditri, ovvero l'albero delle caramelle, spettacolo per bambine e bambini a partire dai 6 anni d'età, al Teatro Popolare di Verona, presso il Laboratorio

Autogestito Paratod@s, in Corso Venezia 51. Lo spettacolo sarà preceduto da una merenda biologica dalle ore 16. L'evento è organizzato in collaborazione con la società agricola "La Folaga Rossa" e il gruppo Corte Nomade-Teatro Natura

Danza di Verona. Attraverso la metafora della caramellina, Teatro Nucleo riflette sullo sfruttamento del pianeta. I protagonisti dello spettacolo, con la regia di Natasha Czertok e Martina Pagliucoli, sono il perfido mercante Langmann e Idrissa.



*Lo spettacolo Chenditri*

**GUARDA IL SITO [WWW.CRONACADIVERONA.COM](http://WWW.CRONACADIVERONA.COM)  
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK**





VERONA  
NETWORK



TERRITORIO CULTURA ECONOMIA NEWS WORKSHOP VIDEO VERONESI PROTAGONISTI CONTATTI



CULTURA E SPETTACOLO / CULTURA

## "Chenditri": una fiaba a teatro sulla Terra che soffre

P

di Redazione

Tempo di lettura 1'42"

Publicato il 27 Febbraio 2019 14:43

Condividi



**Teatro Nucleo propone una fiaba per riflettere sullo sfruttamento del pianeta: lo spettacolo *Chenditri*, ovvero l'albero delle caramelle, andrà in scena domenica 3 marzo al Teatro Popolare di Verona.**

Da sempre legato con forza a temi sociali, domenica 3 marzo alle ore 18 Teatro Nucleo proporrà *Chenditri*, ovvero l'albero delle caramelle, uno spettacolo per bambine e bambini a partire dai 6 anni d'età, al Teatro Popolare di Verona presso il Laboratorio Autogestito Paratod@s, in Corso Venezia 51. Lo spettacolo sarà preceduto da una merenda biologica dalle ore 16. L'evento è infatti organizzato in collaborazione con la società agricola *La Folaga Rossa* ed il gruppo Corte Nomade-Teatro Natura Danza di Verona.

Attraverso la metafora della caramellina, Teatro Nucleo riflette sullo sfruttamento del pianeta, ispirandosi a *L'eccezione e la regola* del celebre drammaturgo tedesco Bertolt Brecht e al video-documentario *Land Rush*, girato tra Mali e Stati Uniti da Hugo Berkeley e Osvalde Lewat.

I protagonisti dello spettacolo, con la regia di Natasha Czertok e Martina Pagliucoli, sono il perfido mercante Langmann e Idrissa, l'ultima contadina rimasta a prendersi cura delle terre. Le vicende dei due personaggi accendono i riflettori sulle sterminate porzioni di terra coltivabile, che vengono sottratte alle popolazioni in Africa, America Latina, Sud-est asiatico – ma anche nella Pianura Padana – per essere destinate alla produzione di bio-carburanti, recentissima forma di speculazione dell'Occidente. Sotto il peso delle richieste energetiche del mondo industrializzato scompaiono così intere culture, insieme alle tradizioni agricole che le hanno caratterizzate per millenni e, con loro, la biodiversità.

Il tono e i modi che sostengono il racconto sono quelli della fiaba. Il buio, le ombre, l'albero-cartone animato con i disegni di Giulia Osti, la parodia del linguaggio pubblicitario, le leggi della comicità, sono i mezzi immaginifici di Chenditri, che porta piccoli e grandi a riflettere sugli inganni del nostro tempo.



TEATRO E DANZA

LIRICA

MUSICA

CINEMA

ARTE E MOSTRE

INCONTRI E LETTURE

TEATRO E DANZA | [POST-MEMORIA DESAPAREC\(S\)IDA](#)

## POST-MEMORIA DESAPAREC(S)IDA



Tre giorni di iniziative al Teatro Julio Cortázar, casa del Teatro Nucleo, storica Compagnia fondata dai registi argentini Horacio Czertok e Cora Herrendorf: sono loro, insieme a Jorge Ithurburu dell'associazione 24Marzo Onlus, gli organizzatori di Post-MEMORIA desaparec(s)ida, rassegna multidisciplinare dedicata alla memoria collettiva e ai percorsi contemporanei contro impunità e ingiustizia tra Italia e Sud America. Una tre giorni di mostre, dibattiti, proiezioni, poesie e ascolti, realizzata con il Patrocinio della Regione Emilia Romagna e del Comune di Ferrara.

Guarda il [programma completo](#) di "Post-MEMORIA desaparec(s)ida".

### DATE

DAL 22/03/2019 AL 24/03/2019

TEATRO JULIO CORTAZAR - VIA RICOSTRUZIONE, 40 - FERRARA

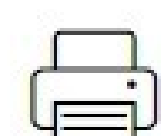
TELEFONO: 0532 464091 - 348 9655709

E-MAIL: [INFO@TEATRONUCLEO.ORG](mailto:INFO@TEATRONUCLEO.ORG)

WEB



VAI ALLA SCHEDA DEL LUOGO



Data di pubblicazione: 05/03/2019

Ultima modifica: 05/03/2019

SITO WEB

22-24/03> POST-MEMORIA DESAPARECIDA

RICERCA EVENTI

eventi rassegne / festival

QUANDO

oggi da oggi in poi

nel week-end dal - al

RICERCA EVENTI

eventi rassegne / festival

QUANDO

oggi da oggi in poi

nel week-end dal - al

PROVINCIA

Provincia

COMUNE

Comune

LUOGO

PAROLA CHIAVE

TEMA

tema

Cerca



DOVE SEI: [HOMEPAGE](#) > [LISTA NOTIZIE](#) > [TRA ARTE, SCIENZA E ACCESSIBILITÀ APRE IL PROGRAMMA DEL PROGETTO "TUTTO UN ALTRO SGUARDO"](#)

### Cerca in archivio

«Vai alla ricerca»

**NEWSLETTER**  
iscriviti per ricevere le  
ultime notizie

Cultura Turismo Giovani

**ASSESSORATO ALLA CULTURA - A Ferrara dall'8 al 24 marzo a cura della sezione provinciale Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti**

## Tra arte, scienza e accessibilità apre il programma del progetto "Tutto un altro Sguardo"

05-03-2019 / In primo piano |



**Dall'8 al 24 marzo** Ferrara ospiterà la manifestazione "**Tutto un altro sguardo**", un progetto organizzato dalla sezione provinciale dell'**Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti** con la collaborazione del Comune di Ferrara e dello Studio Blu. Previsto un ricco calendario di appuntamenti che si alterneranno da palazzo Municipale al Castello estense attraverso la via Coperta, tra percorsi artistici esperienziali, mostre di fotografia e scultura, camminate per ipovedenti, laboratori del movimento, performance ma anche elaborazione di percorsi di accessibilità, convegni e conferenze scientifiche nell'ambito della 'Settimana del glaucoma'.

Il momento inaugurale è previsto **venerdì 8 marzo con inizio alle 15 nella sala degli Arazzi della residenza municipale di Ferrara**: al termine della presentazione dell'iniziativa seguirà la visita guidata fino al Castello Estense.

L'iniziativa si avvale del patrocinio del Comune di Ferrara e di UICI Consiglio Regionale Emilia-Romagna, Università degli Studi di Ferrara, Museo Tattile Statale Omero, Azienda Ospedaliera Universitaria di Ferrara, Servizio Sanitario Regionale Azienda Unità Sanitaria Locale di Ferrara, IAPB

Agenzia internazionale per la prevenzione della cecità.

La rassegna è stata illustrata in mattinata (martedì 5 marzo), nella residenza municipale di Ferrara. All'incontro con i giornalisti erano presenti il vicesindaco e assessore alla Cultura Massimo Maisto, il presidente regionale Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti Marco Trombini, la presidente e il consigliere Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti sezione di Ferrara Alessandra Mambelli e Renzo Rimessi, Beatrice Pvasini (Studio Blu) artista e produttrice della mostra e Fausto Bertinocelli e Roberto Vitali dell'Ufficio Benessere Ambientale del Comune di Ferrara e Ivana Cambi (Assessorato alla Cultura).

### LA SCHEDE a cura degli organizzatori

Arte, scienza e una nuova scoperta del territorio, tra accessibilità e accoglienza, sono le "vie" al centro del progetto "Tutto un altro sguardo", organizzato dall'**Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, sezione di Ferrara** in collaborazione con il Comune di Ferrara e con l'artista beatrice Pvasini per sensibilizzare sul tema dell'ipovisione e della multisensorialità. L'iniziativa, in programma nella città estense **dall'8 al 24 marzo**, si sviluppa attraverso un ricco calendario di appuntamenti che trovano spazio in quella che viene definita la "Via Coperta", ovvero quel tragitto che collega il Municipio, un tempo Palazzo Ducale, al Castello Estense, un bene prezioso che molti cittadini non conoscono.

Sensibilizzare sulle problematiche della vista continua ad essere di primaria importanza perché ancora troppe persone non ne sono a conoscenza. Esistono infatti numerose patologie che rendono la visione ristretta, a macchie, opaca, perfino intollerante alla luce. Disturbi sempre più frequenti e più diffusi, non solo con l'avanzare dell'età. E, per questo, è necessario scoprire che ci sono tanti modi per accostarsi alla realtà, diversi canali per conoscere il mondo e molteplici possibilità per produrre e fruire l'arte: tutte vie che possono essere utilizzate da chi ha problemi visivi, ma anche scoperte e godute da qualsiasi persona che sia curiosa di aprirsi a diversi "punti di vista".

L'evento ha i patrocini di: UICI Consiglio Regionale Emilia-Romagna, Università degli Studi di Ferrara, Museo Tattile Statale Omero, Azienda Ospedaliera Universitaria di Ferrara, Servizio Sanitario Regionale Azienda Unità Sanitaria Locale di Ferrara, IAPB Agenzia internazionale per la prevenzione della cecità.

Il percorso proposto si dipana attraverso tre importanti vie:

- La via dell'arte
- La via della scienza e della cura
- La via dell'accessibilità

#### La via dell'Arte

"La via dell'arte" è un itinerario artistico esperienziale che si dipana dal Salone d'Onore del Municipio, lungo la via Coperta, fino al Castello Estense, da leggere attraverso gli "sguardi": dall'ipovisione al tatto, dall'esperienza teatrale e sonora alla degustazione olfattiva. Si affianca così la scoperta di una via nascosta tra le mura più antiche, con l'esperienza della bellezza fruita attraverso sensi e percorsi diversi.

Sempre in campo artistico sono in calendario performance e laboratori esperienziali per vedenti, ipovedenti e non vedenti di tutte le età:

Sabato 9 marzo ore 9.30 - 13.00

Si parte con un percorso al "non buio" per le vie della città, una camminata da ipovedenti a cura di Uici Ferrara; una camminata in gruppo guidata da persone ipovedenti e non vedenti, svolta indossando le mascherine che simulano la visione distorta. L'itinerario comprende un percorso ad anello con partenza e arrivo in Piazza Municipale e che comprende il percorso espositivo. L'evento è indicato per tutte le età.

Lunedì 11 marzo ore 14.30

Sala Alfonso - Via Coperta

Laboratorio "Costruiamo e scopriamo punti di vista", ideale per tutte le età. Durante l'incontro verranno realizzate mascherine che, una volta indossate, riprodurranno le diverse disabilità visive. Un appuntamento condotto da Beatrice Pvasini e dall'ortottista Elisabetta Piccolo.

Mercoledì 13 marzo ore 14.00 - 17.00

Spazi del percorso espositivo: laboratorio di creazione di movimento.

Un percorso di creazione coreografica che comprende una parte di lavoro ad occhi chiusi per scoprire le diverse possibilità creative attraverso suggestioni apportate dallo spazio architettonico, dalla luce e dall'energia del luogo.

Condotto da Natasha Czertok attrice, regista, coreografa, pedagogista teatrale (Teatro Nucleo).

Dai 15 anni in su.



## estense.com®

e il Meis: "Decisione pericolosa, incontrerò il ministro" [COMMENTI \(28\)](#)

[Invia i tuoi filmati video a Estense](#)

SEGUICI: [YouTube](#) [Twitter](#) [Facebook](#) [Instagram](#)

[Home](#) [Attualità](#) [Cronaca](#) [Politica](#) [Economia](#) [Provincia](#) [Cultura](#) [Spettacoli](#) [Sport](#) [Rubriche](#) [Lettere](#) [Blog](#) [Salute](#)

Mer 6 Mar 2019 - 148 visite

Attualità / Vetrina | Di [Redazione](#)

PAROLA DA CERCARE

[Share 175](#) [Tweet](#) [WhatsApp](#) [Print](#) [Condividi](#)

## “Tutto un altro Sguardo” tra arte, scienza e accessibilità

*A Ferrara dall'8 al 24 marzo il progetto e le iniziative della sezione provinciale Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti*

Dall'8 al 24 marzo Ferrara ospiterà la manifestazione “Tutto un altro sguardo”, un progetto organizzato dalla sezione provinciale dell'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti con la collaborazione del Comune di Ferrara e dello Studio Blu.



Previsto un ricco calendario di appuntamenti che si

alterneranno da palazzo Municipale al Castello estense attraverso la via Coperta, tra percorsi artistici esperienziali, mostre di fotografia e scultura, camminate per ipovedenti, laboratori del movimento, performance ma anche elaborazione di percorsi di accessibilità, convegni e conferenze scientifiche nell'ambito della “Settimana del glaucoma”.

Il momento inaugurale è previsto venerdì 8 marzo con inizio alle 15 nella sala degli Arazzi della residenza municipale di Ferrara: al termine della presentazione dell'iniziativa seguirà la visita guidata fino al Castello Estense.

L'iniziativa si avvale del patrocinio del Comune di Ferrara e di Uici Consiglio Regionale Emilia-Romagna, Università degli Studi di Ferrara, Museo Tattile Statale Omero, Azienda Ospedaliera Universitaria di Ferrara, Servizio Sanitario Regionale Azienda Unità Sanitaria Locale di Ferrara, Iapb Agenzia internazionale per la prevenzione della cecità.

La rassegna è stata illustrata in mattinata (martedì 5 marzo), nella residenza municipale di Ferrara. All'incontro erano presenti il vicesindaco e assessore alla Cultura Massimo Maisto, il presidente regionale Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti Marco Trombini, la presidente e il consigliere Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti sezione di Ferrara Alessandra Mambelli e Renzo Rimessi, Beatrice Pavasini (Studio Blu) artista e produttrice della mostra e Fausto Bertinocelli e Roberto Vitali dell'Ufficio Benessere Ambientale del Comune di Ferrara.

Il percorso proposto si dipana attraverso tre importanti vie: La via dell'arte, La via della scienza e della cura, La via dell'accessibilità.

### La via dell'Arte

“La via dell'arte” è un itinerario artistico esperienziale che si dipana dal Salone d'Onore del Municipio, lungo la via Coperta, fino al Castello Estense, da leggere attraverso gli “sguardi”: dall'ipovisione al tatto, dall'esperienza teatrale e sonora alla degustazione olfattiva. Si affianca così la scoperta di una via nascosta tra le mura più antiche, con l'esperienza della bellezza fruita attraverso sensi e percorsi diversi.

Sempre in campo artistico sono in calendario performance e laboratori esperienziali per vedenti, ipovedenti e non vedenti di tutte le età:

Sabato 9 marzo ore 9.30 - 13

Si parte con un percorso al “non buio” per le vie della città, una camminata da ipovedenti a cura di Uici Ferrara; una camminata in gruppo guidata da persone ipovedenti e non vedenti, svolta indossando le mascherine che simulano la visione distorta. L'itinerario comprende un percorso ad anello con partenza e arrivo in Piazza Municipale e che comprende il percorso espositivo. L'evento è indicato per tutte le età.

Lunedì 11 marzo ore 14.30

Sala Alfonso - Via Coperta

Laboratorio “Costruiamo e scopriamo punti di vista”, ideale per tutte le età. Durante l'incontro verranno realizzate mascherine che, una volta indossate, riprodurranno le diverse disabilità visive. Un appuntamento condotto da Beatrice Pavasini e dall'ortottista Elisabetta Piccolo.

Mercoledì 13 marzo ore 14 - 17

Spazi del percorso espositivo: laboratorio di creazione di movimento.

Un percorso di creazione coreografica che comprende una parte di lavoro ad occhi chiusi per scoprire le diverse possibilità creative attraverso suggestioni apportate dallo spazio architettonico, dalla luce e dall'energia del luogo.

Condotto da Natasha Czertok attrice, regista, coreografa, pedagoga teatrale (Teatro Nucleo).

Dai 15 anni in su.



# VIEFFESTIVAL

**GAZZETTA DI MODENA**

MERCOLEDÌ 6 MARZO 2019

ACURADI

Redazione

ALTRE VELOCITÀ

laborator@altrevelocita@gmail.com

> OGGI ORE 19,00  
> DOMANI ORE 19,30

**TEATRO DELLE PASSIONI  
MODENA**

**EL ARCE  
CASA CALABAZA**

> OGGI  
ORE 21.00

**TEATRO  
COMUNALE CARPI**

**MARTINELLI-MONTANARI/  
TEATRO DELLE ALBE  
fedeli d'Amore**

NAVETTA  
GRATUITA  
di  
MODENA

PRIMA NAZIONALE

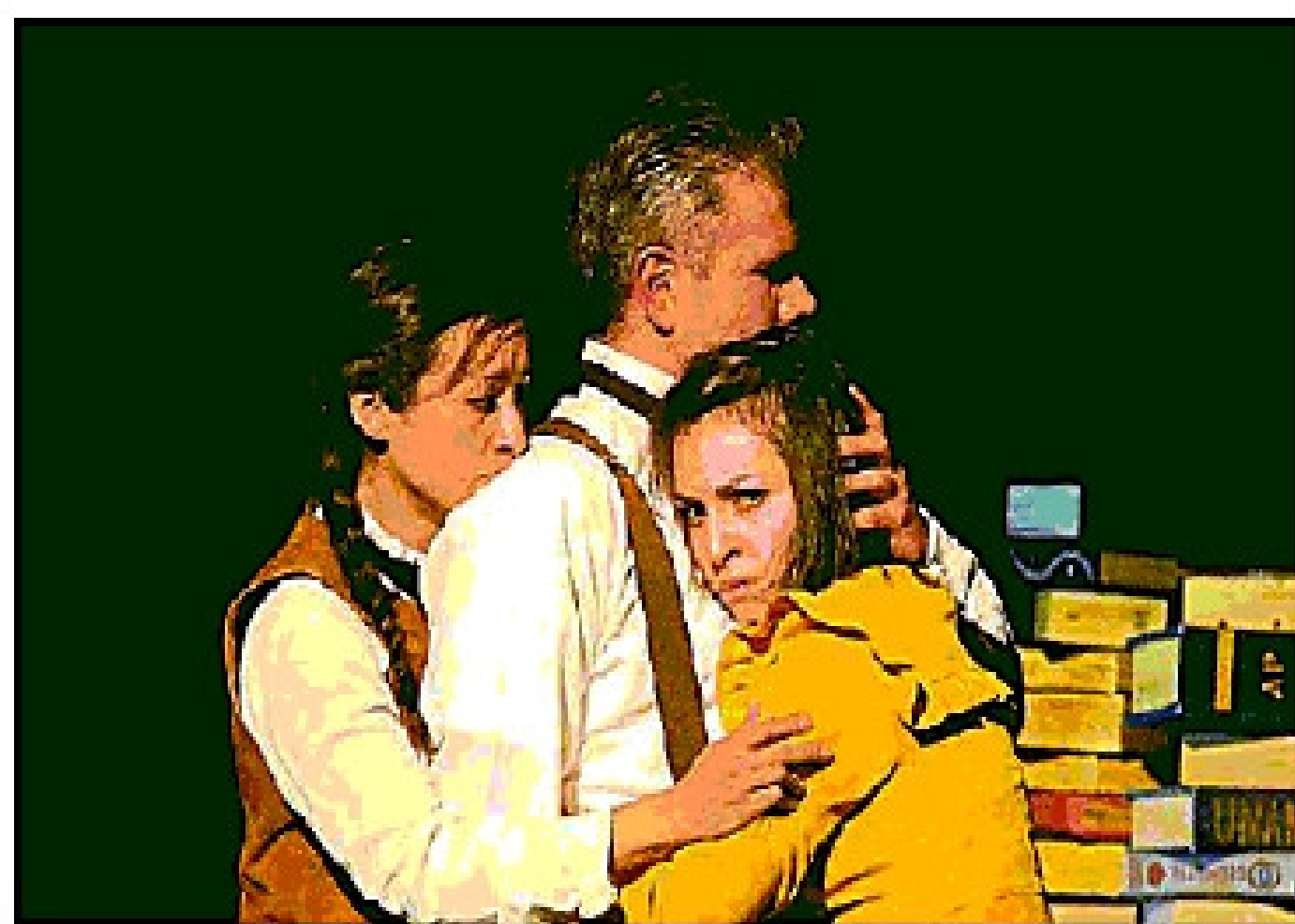
## Plasmare la caduta Moreno Márquez e il sentimento della libertà ritrovata

Alle Passioni i messicani El Arce con "Casa Calabaza", spettacolo nato da un percorso laboratoriale nelle carceri

Pietro Perelli

A Volterra Armando Punzo, a Modena il Teatro dei Venti, a Ferrara Horacio Czertok.

Il binomio tra teatro e carcere ha raggiunto da anni forme compiute e acclamate, con professionisti della scena che operano a stretto contatto con i detenuti. Da simili pratiche nasce anche "Casa Calabaza" di El Arce, stasera (ore 19) e domani alle Passioni di Modena. Uno spettacolo diretto dal regista messicano Isael Almanza e scritto da María Elena Moreno Márquez, che è attualmente internata per matricidio nel carcere di Santa María Acatitla a Città del Messico. «L'opera», racconta il regista, «parla della biografia dell'autrice, dall'infanzia fino al momento cruciale in cui commette l'omicidio», suggerendo che proprio la sua vita giovanile e il modo in cui è stata educata stanno alla base del delitto. In un articolo sul quotidiano La Jornada, la magistrata e accademica messicana Lilia Mónica López Benítez spiega come "Maye" (così Moreno Márquez viene chiamata dalle sue compagne di carcere) abbia trovato nell'arte, prima nei murales poi nel-



Una scena di "Casa Calabaza" del collettivo messicano El Arce

### IL PROGRAMMA DI OGGI

**EL ARCE  
CASA CALABAZA (1H)**

**TEATRO DELLE PASSIONI  
MODENA  
ORE 19.00**

**MARCO D'AGOSTIN  
FIRST LOVE (45')**

**DAMSLAB  
BOLOGNA  
ORE 19.30**

**TEATRO DELLE ALBE  
FEDELI D'AMORE (1H)**

**TEATRO COMUNALE  
CARPI  
ORE 21.00**

**SIMONA BERTOZZI  
JOIE DE VIVRE (1H)**

**ARENA DEL SOLE  
BOLOGNA  
ORE 21.00**

la scrittura, la sua anelata libertà. Lo spettacolo può dunque essere considerato un'ulteriore forma di emancipazione per la drammaturga di "Casa Calabaza", che riesce così a oltrepassare non solo le mura della sua prigione ma anche ad attraversare l'oceano e raggiungere il vecchio continente. «Si tratta di conferire dignità alla persona», afferma Almanza, «perché solo in questo modo è possibile un percorso riabilitativo per i detenuti. Attraverso la parola scritta, l'autrice dello spettacolo avvia un processo di rielaborazione che non le era possibile prima. In carcere raggiunge un senso di libertà mai provato». Il lavoro della compagnia messicana mette dunque lo spettatore di fronte al paradosso di una persona che riesce a sentirsi libera solo in prigione. Una storia e una condizione complesse, che hanno richiesto a El Arce un lungo lavoro di circa due

**"Maye ha sensibilità  
per le parole, che  
riesce a tradurre in  
cruda poesia"**

anni a stretto contatto con Maye. «È stata anche una ricerca di tipo giornalistico», prosegue Almanza, «per vedere la vicenda da differenti punti di vista. Un processo di investigazione a tratti ambiguo: stiamo parlando di una persona viva, a cui ci siamo avvicinati con delicatezza, ma abbiamo dovuto essere anche molto diretti e onesti per restituire la brutalità del tutto. Maye ha una grande sensibilità per le parole, che riesce a traslare nei suoi testi in maniera estremamente poetica ma allo stesso tempo cruda e desolante. Ha saputo plasmare la propria caduta in un esercizio artistico di grande qualità estetica». Una condanna che quindi si traduce in potenza espressiva, in una libertà di immaginazione che diventa occasione di riscatto. —

CARPI

## Le sette voci del Poeta Il teatro delle Albe ci parla nella lingua di Dante

La nebbia s'infiltra nelle fessure delle finestre e invade la stanza. Si posa su un corpo adagiato sul letto, alle soglie della morte. Quel corpo è di Dante. "Fedeli d'Amore" del Teatro delle Albe (in scena oggi alle 21 al Teatro Comunale di Carpi), attraverso sette voci rese dalla Montanari, racconta il poeta profugo, in esilio, e infine al termine del viaggio.

«In un gioco di tenebre e ombre», ci racconta il regista Marco Martinelli, «le sette voci richiamano ognuna un lato dell'animo del poeta: dal suo spirito combattivo fino all'eterna devozione al suo ideale d'amore. Dante è stato per noi "compagno di veglia". Sulla scorta dei suoi insegnamenti, vogliamo unire i due "assi della croce" attraverso i quali si crea comunità: uno verticale e metafisico e uno più orizzontale e politico. Per quanto riguarda la lingua, invece, ci siamo confron-



M. Martinelli (ph: Luca del Pia)

tati con il fatto che Dante avesse scelto il volgare, che lui definiva "lingua della nutrice", per essere compreso anche dalle donne. Nel Trecento questo era molto rivoluzionario e continua a esserlo ancora oggi: nonostante i passi avanti nel comprendere l'importanza del femminile, la nostra cultura rimane fortemente segnata dall'uomo e dalle pratiche di dominio e di guerra. Ancora una volta, Dante ci è maestro».

Sofia Longhini

A BOLOGNA

## D'Agostin e Bertozzi, ovvero l'arte della gioia

Verso il traguardo tra gioia e tenacia: stasera a Bologna va in scena la danza. In "First Love", alle 19.30 a DAMSLab, Marco D'Agostin prende spunto dalla gara alle Olimpiadi del 2002 di Stefania Belmondo in cui l'atleta vola incontro all'oro, lasciandosi alle spalle avversarie e sfortunata. La coreografia intreccia una memoria bambina con la biografia artistica dell'esperienza adulta. Per "Joie

de vivre", all'Arena del sole alle 21.30, Simona Bertozzi disegna un habitat proteiforme, ispirato dalla pulsione alla vita tipica delle piante, capaci di trovare soluzioni inattese come risposta all'ambiente. In scena non solo le singole espressività dei danzatori, ma anche il "discorso musicale" di Francesco Giumi che intesse e sfibra la materia sonora.

La redazione



DOVE SEI: [HOMEPAGE](#) > [LISTA NOTIZIE](#) > "POST-MEMORIA DESAPARE(C)SIDA", RASSEGNA DI ARTI E COMUNICAZIONE IN RICORDO DI JULIO CORTÁZAR

### Cerca in archivio

[« Vai alla ricerca »](#)

**NEWSLETTER**  
iscriviti per ricevere le  
ultime notizie

Cultura Turismo Giovani

## CULTURA - Da venerdì 22 a domenica 24 marzo 2019 nella sede del teatro di Pontelagoscuro (via della Ricostruzione 40) "Post-memoria desapare(c)side", rassegna di arti e comunicazione in ricordo di Julio Cortázar

07-03-2019 / [Giorno per giorno](#) |



### POST-MEMORIA DESAPARE(C)SIDA

Rassegna di arti e comunicazione  
in ricordo di Julio Cortázar

«Bisogna continuare a considerare vivi  
coloro che forse non lo sono più.

Ma abbiamo l'obbligo di reclamare per loro, uno per uno,  
finché la risposta dia finalmente la verità  
che oggi si cerca di eludere».

(Julio Cortázar, colloquio di Parigi, 1981)

22-24 marzo 2019  
Teatro Julio Cortázar  
via della Ricostruzione, 40  
Pontelagoscuro (Ferrara)



"Post-memoria desapare(c)side" è il titolo della rassegna di arti e comunicazione in ricordo di Julio Cortázar che si entrerà **da venerdì 22 a domenica 24 marzo 2019** nella sede del teatro intitolato proprio a Julio Cortázar (via della Ricostruzione 40, Pontelagoscuro FE), "unico spazio in Europa - si legge sull'opuscolo dell'iniziativa - dedicato al grande scrittore che si battè, con gli strumenti allora disponibili, per denunciare l'attacco avvolgente alle democrazie dell'America Latina". Il 24 marzo ricorre infatti nell'anniversario del colpo di stato del 1976, con il quale fu rovesciato il governo di Isabel Perón e instaurata la dittatura militare che avrebbe guidato l'Argentina fino al 1983.

Nello spazio del Teatro Julio Cortázar si terrà la **tre giorni di mostre fotografiche, dibattiti, proiezioni, poesia**, ascolti musicali e radiofonici, teatro e danza a cura di Teatro Nucleo di

Ferrara e associazione 24marzo onlus con il patrocinio di Comune di Ferrara, Regione Emilia-Romagna, Amnesty International, Abuelas e Madres de Plaza de Mayo-Línea Fundadora.

Per info: sito web [www.24marzo.it](http://www.24marzo.it) e [www.teatronucleo.org](http://www.teatronucleo.org), email [info@teatronucleo.org](mailto:info@teatronucleo.org), tel. 0532 464091.

PROGRAMMA a cura di Teatro Nucleo di Ferrara e associazione 24marzo onlus

#### Venerdì 22 marzo 2019

Ore 19.00 - "Ausencias", inaugurazione della mostra fotografica di Gustavo Germano con allestimento di Walter Calamita. Interventi di: Horacio Czertok e Walter Calamita.

Ore 20.30 - Proiezione del film: "La memoria del Condor" di Emanuela Tomassetti, durata 78', produttore: Luca Criscenti (LAND).

Ore 22.00 - Dibattito con interventi di: Alejandro Montiglio, figlio del Capo-scorta di Salvador Allende; Stefania Carnevale, docente dell'Università di Ferrara; Andrea Speranzoni, Avvocato di parte civile nel processo Plan Condor; Emanuela Tomassetti, regista.

#### Sabato 23 marzo 2019

Ore 9.30-10.30 - Presentazione del Teatro Nucleo (Horacio Czertok) e di 24marzo Onlus (e Jorge Ithurburu).

Ore 11.00-13.00 - "Post-Memoria: analisi, racconti e silenzi". Interventi di: Roberto Calamita e Patrizia Dughero, 24marzo Onlus. Modera Rosamaria Cusmai, psicoanalista.

Ore 13.00-15.00 - Pranzo sociale (prenotazione obbligatoria).

Ore 15.00-17.00 - Lezioni aperte di "Danze latinoamericane" a cura delle coreografe Felisa Alvear e Laura Pergolesi.

Ore 17.00-18.30 - "Processi italiani sui desaparecidos: Suarez Mason, Esma, Podlech, Malatto, Condor e sui nuovi desaparecidos". Interventi degli avvocati penalisti Giancarlo Maniga, processi Suarez Mason, ESMA, Podlech e CONDOR; Arturo Salerni, processi Malatto, CONDOR e uccisi nel Mediterraneo; Andrea Speranzoni, legale di parte civile dell'Uruguay nel CONDOR; Francesca Sassano, legale di parte offesa contro Malatto.

Ore 19.00-19.25 - Licha De La Cuadra, "I miei sette desaparecidos", powerpoint montato, scritto e raccontato da Hilario Bourg.

Ore 19.30-20.10 - Alessandro Leogrande, In memoria di Alessandro Leogrande. Ascolto al buoi di "Continente desaparecido, Piano Condor: Venturelli" di Alessandro Leogrande, Radio 3, 29.4.2017. Interventi di Maria Paz Venturelli, figlia di Omar Venturelli, Andrea Cocco, ILDE Sonora.

Ore 20.15-21.00 - "La parole dei desaparecidos". Letture di poesie e prosa di autori desaparecidos con le voci di Natasha Czertok e Patrizia Dughero.

Ore 21.30 - "Contra Gigantes" di e con Horacio Czertok.

#### Sabato 24 marzo 2019

Ore 10.00-12.00 - "Quel maledetto giorno... Dove ero io il 24 marzo? (e anche l'11 settembre)". Riflessione individuale e collettiva di tutti i partecipanti moderata la psicoanalista Rosamaria Cusmai.

Ore 12.00-13.00 - Presentazione del libro: "Memorie da due mondi", storia di Stelita, tra dittature sudamericane e libertà con le autrici Manuela Cedarmas e Daniela David.

Ore 15.00-17.00 - Introduzione al Tango, storia, riflessioni ed esercitazione dei primi passi del Tango con Roberto Calamita.

Ore 17.00-19.30 - "Milonga".

Immagine scaricabili:



Allegati scaricabili:





ULTIME NOTIZIE

1 - 19:45 : VISTO FINO A 10 ANNI PER GENITORI E NONNI IN AUSTRALIA: AD APRILE SI PARTE - di Davide Schiappapietra

11/03/2

Home | Italiani nel Mondo | Esteri | Italia | Cultura | Economia italiana nel mondo | Regioni | Migrazioni | Vaticano | Chi Siamo

Sei in: Home / Italiani nel Mondo / Comunità

## UN PO' DI ARGENTINA E CILE A FERRARA: AL VIA LA RASSEGNA "POST-MEMORIA DESAPAREC(S)IDA"

11/03/2019 - 16:49

FERRARA\ aise\ - Tre giorni fitti di iniziative, da venerdì 22 a domenica 24 marzo al Teatro Julio Cortázar (via Ricostruzione 40) a Pontelagoscuro, a pochi chilometri da Ferrara, casa del Teatro Nucleo, storica Compagnia fondata dai registi argentini Horacio Czertok e Cora Herrendorf: sono loro, insieme a Jorge Ithurburu dell'associazione 24Marzo Onlus, gli organizzatori di "Post-MEMORIA desaparec(s)ida", rassegna multidisciplinare dedicata alla memoria collettiva e ai percorsi contemporanei contro impunità e ingiustizia tra Italia e Sud America.

"Post-MEMORIA desaparec(s)ida" è, spiega Horacio Czertok, "una ricorrenza - la data del golpe in Argentina- in una sede emblematica, il Teatro Julio Cortázar, unico spazio teatrale in Europa dedicato al grande scrittore che si batté, con gli strumenti allora disponibili, per denunciare l'attacco avvolgente alle democrazie dell'America Latina. Esuli, sopravvissuti, figli di desaparecidos argentini, cileni, si confronteranno sull'utilizzo degli strumenti dell'arte e della comunicazione nella costruzione e diffusione della memoria, e sul passaggio della memoria alla post memoria".

La tre giorni si articolerà dunque in mostre, dibattiti, proiezioni, poesie e ascolti, sotto il Patrocinio della Regione Emilia Romagna e del Comune di Ferrara.

Venerdì 22 marzo alle ore 18.30 l'apertura sarà affidata alle immagini della mostra fotografica "Ausencias" di Gustavo Germano, che ha per oggetto le oltre trentamila persone scomparse e assassinate durante la dittatura militare argentina tra il 1976 e il 1983. L'esposizione, che mette a confronto passato e presente per evidenziare le assenze, sarà raccontata da Horacio Czertok e Walter Calamita che introdurranno anche la proiezione del film "La Memoria del Condor" di Emanuela Tomassetti, dedicato al processo sulla sparizione di 43 latinoamericani (di cui 23 di origine italiana) in Sudamerica durante gli anni delle dittature. Dopo la proiezione, la regista ne parlerà con Alejandro Montiglio, figlio del capo scorta di Salvador Allende, con la giurista Stefania Carnevale e con l'avvocato Andrea Speranzoni.

Testimoni diretti, psicoanalisti e studiosi saranno i protagonisti della seconda giornata, sabato 23 marzo, che culminerà alle ore 21.30 - dopo interventi ricchissimi, letture di poesie e prose, interventi musicali dell'Accademia Flauto & Variazioni, l'ascolto al buio di una trasmissione radiofonica di Alessandro Leogrande - con il monologo teatrale *Contra Gigantes* del fondatore di Teatro Nucleo, Horacio Czertok. I giganti del soliloquio, con cui Horacio Czertok ha attraversato le strade e le piazze di tutto il mondo, sono la metafora delle forze che ostacolano la trasformazione della società. Il drammaturgo esule politico argentino li descrive e li combatte in una pièce in cui affianca l'esperienza di vita personale ad episodi di *Don Chisciotte*, il cavaliere errante protagonista del capolavoro della letteratura mondiale scritto da Miguel de Cervantes all'inizio del 1600.

La tre giorni si chiuderà la mattina di domenica 24 marzo alle ore 10 con "Quel maledetto giorno", dialogo collettivo moderato da Horacio Czertok e Rosamaria Cusmai, dirigente psicologo dell'Ospedale Pier Luigi Sacco di Milano e Presidente di Kairos Onlus.

"Bisogna continuare a considerare vivi coloro che forse non lo sono più" scrisse l'autore argentino Julio Cortázar, a cui "Post-MEMORIA desaparec(s)ida" è dedicata a 35 anni dalla morte. "Abbiamo l'obbligo di reclamare per loro, uno per uno, finché la risposta dia finalmente la verità che oggi si cerca di eludere". (aise)



Email Stampa PDF

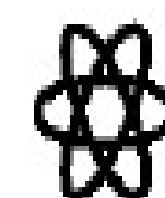




## il manifesto

martedì 13 marzo 2019

culture

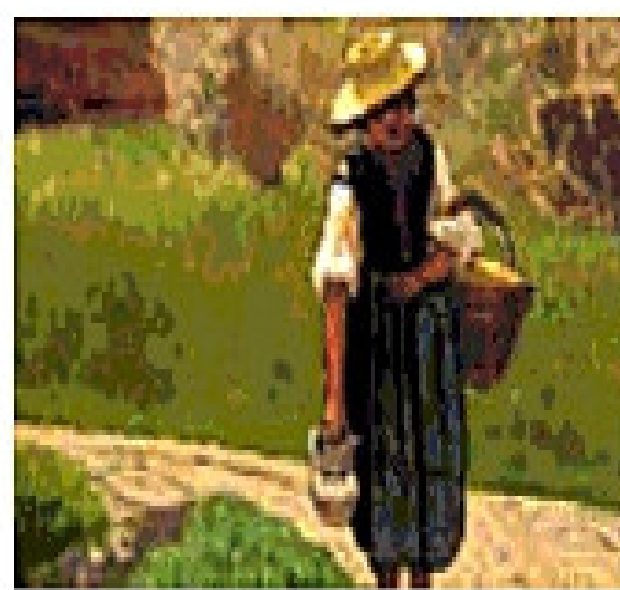


15



**FESTIVAL** La rassegna multidisciplinare «Post-Memoria desaparecida», dal 22 al 24 marzo, accoglierà al Teatro Julio Cortázar, alle porte di Ferrara, mostre, dibattiti, proiezioni, poesie e ascolti, testimonianze di esuli, figli di desaparecidos sulla costruzione e

diffusione della memoria, e sul passaggio della memoria alla post-memoria. L'iniziativa è a cura di Teatro Nucleo (che presenterà anche lo spettacolo *Contra Gigantes* di e con Horacio Czeretok), compagnia fondata dagli argentini Horacio Czeretok e Cora Herrendorf.



**ICIARDI** Palazzo Sarcinella Conegliano propone la mostra (promossa dal Comune e da Civita Tre Venezie) «I Ciardi. Paesaggi e giardini», a cura di Giandomenico Romanel (fino al 23 giugno). In una fase di grandi cambiamenti della pittura, sempre più orientata verso lo

studio dal vero o en plein air, Guglielmo (Venezia, 1842-1917) e i figli Beppe (Venezia, 1875-Quinto di Treviso, 1932) ed Emma (Venezia, 1879-1933) assumono un ruolo di protagonisti della scena artistica veneziana, italiana e internazionale. In rassegna, circa sessanta opere.

## Un ritratto «ubriaco» della generazione uscita dal franchismo

«L'assassino timido», l'ultimo romanzo di Clara Usón. La scrittrice spagnola sarà a Libri Come e Book Pride

FRANCESCA LAZZARATO

■ Chi ha letto *Valori* (Sellerio 2016), settimo romanzo di Clara Usón, ci sarà certamente re-

fonte di infinite voci su una pressurata relazione con l'allora re di Spagna, Juan Carlos, dongiovanni compulsivo e ben protetto dalla discrezione dei media:

da Cervantes: il lettore viene sbalzato dalla narrativa alla saggistica, dai conflitti di famiglia al ritratto di una Spagna della Transizione che, a suo tempo mitizza-



## ASTRONOMIA

### Ska, arriva il nuovo super osservatorio

LUCA TANCREDI BARONE

■ Da ieri gli astronomi e le astronome possono vantare un nuovo super osservatorio mondiale. Si tratta dello Square Kilometer Array, Ska per gli amici, una rete di migliaia di radiotelescopi sparsi su una superficie di centinaia di chilometri quadrati in Africa e Australia. È stato firmato proprio a Roma il trattato internazionale che istituisce lo Ska Observatory (Skao), la seconda più grande organizzazione internazionale dedicata all'astronomia



## CULTURA & SPETTACOLI

E-MAIL: spettacoli@lanuova.ferrara.it

Per non dimenticare

### Sul palco del Nucleo tre giorni dedicati alla memoria dei desaparecidos

Un week end di eventi al teatro Cortàzar di Pontelagoscuro Per ricordare le tante vittime (impunite) dell'America Latina

Tre giorni dedicati alla memoria collettiva e ai percorsi contemporanei contro impunità e ingiustizia tra Italia e Sud America. Tre giorni fitti di appuntamenti per non dimenticare il golpe in Argentina.

Da venerdì 22 marzo a domenica 24 al teatro Cortàzar di Pontelagoscuro (via della Ricostruzione, 40), si terrà "Post-Memoria desaparec(s)ida", rassegna organizzata da **Horacio Czertok** e **Cora Herrendorf** in collaborazione con Jorge Ithurburu dell'associazione 24Marzo Onlus.

#### LA MANIFESTAZIONE

"Post-Memoria desaparec(s)ida" «è una ricorrenza – la data del golpe in Argentina – in una sede emblematica, il Teatro Julio Cortàzar, unico spazio teatrale in Europa dedicato al grande scrittore che si batté, con gli strumenti allora disponibili, per denunciare l'attacco avvolgente alle democrazie dell'America Latina. Esuli, sopravvissuti, figli di desaparecidos argentini, cileni, si confronteranno sull'utilizzo degli strumenti dell'arte e della comunicazione nella costruzione e diffusione della memoria, e sul passaggio della memoria alla post memoria». Così **Horacio Czertok** descrive e motiva l'urgenza di questa articolata tre giorni di mostre, di-

battiti, proiezioni, poesie e ascolti, realizzata con il patrocinio dell'Emilia Romagna e del Comune di Ferrara.

#### FOTO E FILM

Venerdì 22 marzo alle 18.30 l'apertura sarà affidata alle immagini della mostra *Ausencias* di Gustavo Germano, che ha per oggetto le oltre trentamila persone scomparse e assassinate durante la dittatura militare argentina tra il 1976 e il 1983. L'esposizione, che mette a confronto passato e pre-

Si parte con la mostra fotografica poi spazio a teatro, cinema e versi con la regia di Czertok

sente per evidenziare le assenze, sarà raccontata da **Horacio Czertok** e **Walter Calamita** che introdurranno la proiezione del film *La Memoria del Condor* di Emanuela Tomassetti, dedicato al processo sulla sparizione di 43 latinoamericani (di cui 23 di origine italiana) in Sudamerica durante gli anni delle dittature. Dopo la proiezione, la regista ne parlerà con **Alejandro Montiglio**, figlio del capo scorta di Salvador Allende, con la giurista **Stefania Carnevale** e con l'avvoca-

to **Andrea Speranzoni**.

#### POESIE E TEATRO

Testimoni diretti, psicoanalisti e studiosi saranno i protagonisti della seconda giornata, sabato, che culminerà alle ore 21.30 – dopo interventi ricchissimi, letture di poesie e prose, interventi musicali dell'Accademia Flauto & Variazioni, l'ascolto al buio di una trasmissione radiofonica di **Alessandro Leogrande** – con il monologo teatrale *Contra Gigantes* del fondatore di Teatro Nucleo, **Horacio Czertok**. I giganti del soliloquio, con cui **Horacio Czertok** ha attraversato le strade e le piazze di tutto il mondo, sono la metafora delle forze che ostacolano la trasformazione della società. Il drammaturgo esule politico argentino li descrive e li combatte in una pièce in cui affianca l'esperienza di vita personale ad episodi di *Don Chisciotte*, il cavaliere errante di **Miguel de Cervantes** all'inizio del 1600.

#### DIALOGO COLLETTIVO

La tre giorni si chiuderà domenica alle 10 con "Quel maledetto giorno", dialogo collettivo moderato da **Horacio Czertok** e **Rosamaria Cusmai**, dirigente psicologo dell'Ospedale **Pier Luigi Sacco** di Milano e Presidente di **Kairos Onlus**. —

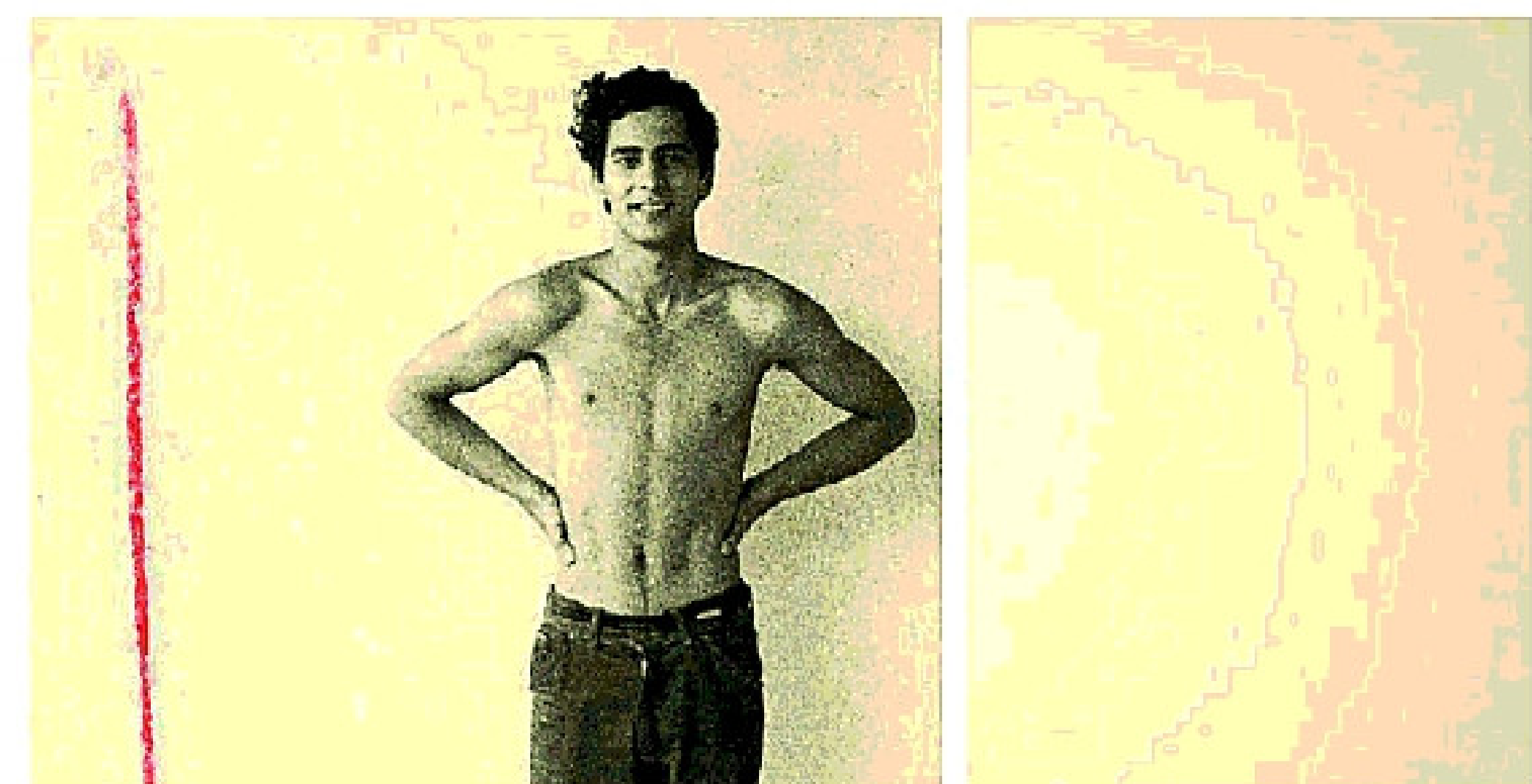
© 2019 NUCLEO TEATRO

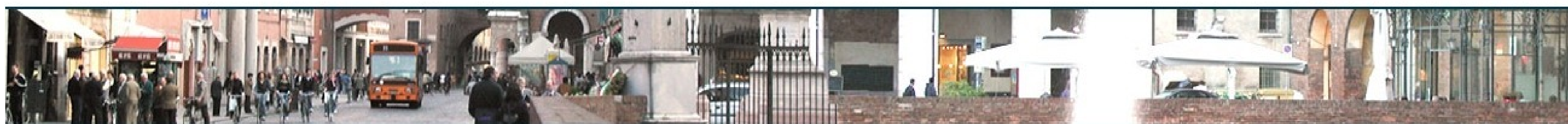


#### PROTAGONISTI

Una rassegna che racconta con filmati e immagini

Sopra donne protestano in Plaza de Mayo. Accanto **Horacio Czertok** in scena durante il suo monologo. Sotto **Gustavo Germano** fotografo e autore della mostra fotografica "Ausencias".





DOVE SEI: [HOMEPAGE](#) > [LISTA NOTIZIE](#) > "SIGNORA MEMORIA", LABORATORIO DI DRAMMATURGIA TEATRALE SULLE DONNE

### Cerca in archivio

[«Vai alla ricerca»](#)

Cultura Turismo Giovani

## SALA NEMESIO ORSATTI - Dal 14 marzo tutti i giovedì fino a giugno, dalle 18.30 alle 20 a Pontelagoscuro (via Risorgimento 4) "Signora Memoria", laboratorio di drammaturgia teatrale sulle donne

12-03-2019 / In evidenza |

NEWSLETTER  
iscriviti per ricevere le ultime notizie



(Comunicato a cura di Teatro Nucleo)

**Giovedì 14 marzo 2019 riprenderà "Signora Memoria", un decennale percorso, comunitario e partecipativo, di drammaturgia teatrale per le donne guidato dalla regista argentina Cora Herrendorf, cofondatrice di Teatro Nucleo, a Ferrara.** "Signora Memoria" è frutto di una lunga ricerca sulla memoria emotiva e, attraverso il teatro, interviene per rinsaldare il senso di identità personale e collettiva delle donne, a cui è dedicato. Il laboratorio si terrà tutti i giovedì, **dal 14 marzo fino a giugno 2019, dalle 18.30 alle 20** nella sala Nemesio Orsatti del centro civico di Pontelagoscuro (via Risorgimento 4, Ferrara) e sarà dedicato allo studio di quelle donne riconosciute universalmente per le impronte lasciate in campo sociale, scientifico, artistico e culturale. La partecipazione prevede un'offerta libera.

**LA SCHEDA** - Cora Herrendorf, cofondatrice e regista di Teatro Nucleo, ha deciso di attivare il percorso teatrale inclusivo "Signora Memoria" il 14 marzo, a pochi giorni dalla Festa della Donna, ricorrenza nata per ricordare sia le conquiste sociali, economiche e politiche sia le discriminazioni e le violenze di cui le donne sono state e

sono ancora oggetto in quasi tutte le parti del mondo.

"Signora Memoria" è un originale percorso di drammaturgia teatrale destinato a tutte le donne nato nel 2007 a Pontelagoscuro: qui la regista fondò il gruppo teatrale Donne Comunitarie, con cui l'anno successivo diede vita alla prima scrittura e messa in scena dello spettacolo.

Nel 2013 "Signora Memoria" divenne anche un libro, frutto di una ricerca che attinge alle radici e intesse, con i ricordi delle protagoniste, un racconto che attraversa quasi un secolo di storia.

Il nuovo percorso, organizzato da Teatro Nucleo e dalla Pro loco di Pontelagoscuro, sarà strutturato in **incontri settimanali tutti i giovedì fino a giugno 2019 nella sala Nemesio Orsatti del Centro Civico** di Pontelagoscuro (via Risorgimento, 4) e sarà dedicato allo studio di quelle donne riconosciute universalmente per le impronte lasciate in campo sociale, scientifico, artistico e culturale.

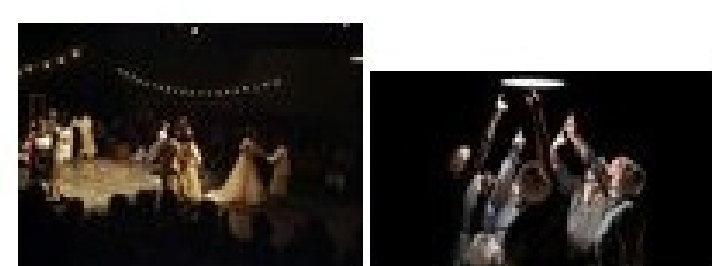
«La memoria, quando riesce a varcare i confini delle vicende personali e inizia un cammino di partecipazione e condivisione di una comunità, è creatrice di identità. L'esercizio della memoria cura e cicatrizza le ferite», racconta la regista e drammaturga, che da sempre assegna al teatro un ruolo nella trasformazione individuale e collettiva, contro l'isolamento, l'intolleranza, l'indifferenza, endemiche alla società contemporanea.

In questo profondo solco, etico prima ancora che artistico, si radica "Signora Memoria", «una possibilità per limitare il disagio dello "spaesamento" che crea l'allontanarsi dalle proprie radici», un esempio di come, attraverso l'arte, sia possibile la pratica di una cultura partecipata e inclusiva.

«Sono nata donna, e il teatro mi permette di pormi domande di genere senza cadere nel vittimismo»: Cora Herrendorf sintetizza i presupposti e dichiara gli obiettivi della sua ricerca sulla memoria emotiva. «Osservare e vedere, riacquistare spazi abbandonati, riprendere i gesti che il mondo nel quale viviamo tende a sopprimere. E che noi donne purtroppo abbiamo abbandonato, accettando d'impersonare modelli che non ci appartengono».

**Per info e iscrizioni:** [teatronucleo@gmail.com](mailto:teatronucleo@gmail.com), tel. 0532 464091, sito web <http://www.teatronucleo.org/>

### Immagini scaricabili:





**IL PROGETTO** Cora Herrendorf presenta Signora Memoria, un laboratorio teatrale in rosa

## Le donne tra teatro e diritti «Così combatto il vittimismo»

**Dopo diversi anni la cofondatrice e regista di Teatro Nucleo torna alla sua passione con un percorso inclusivo di drammaturgia**

**Anja Rossi**

**PER DARE** una mano al mondo, devono prima dare una mano a se stesse. Sono le donne e, in senso più ampio, il mondo femminile, al quale Cora Herrendorf, cofondatrice e regista di Teatro Nucleo, che da oggi riprende le redini teatrali con Signora Memoria, percorso inclusivo di drammaturgia teatrale destinato a tutte le donne nato nel 2007 a Pontelagoscuro, dove la regista fondò anche il gruppo teatrale Donne Comunitarie. Il laboratorio si terrà tutti i giovedì dalle 18.30 alle 20 fino a maggio alla sala 'Nemesio Orsatti' del Centro Civico di Pontelagoscuro.

**Questo è un ritorno dopo anni di stop. Perché ricominciare con Signora Memoria?**

«Il percorso è nato più di dieci anni fa, e l'ho interrotto con la scomparsa di Antonio (Tassinari, il suo compagno di vita e di teatro, ndr). Dopo alcuni anni nebbiosi, è come la chiusura del cerchio. In più il momento attuale è talmente complesso...».

**Perché complesso?**

«Ha senso riprenderlo perché la situazione delle donne sta diventando un mondo pieno di contraddizioni. La mia è la visione di una persona di settant'anni, che cono-



**Cora Herrendorf**

sce la storia e ne vede le ripetizioni».

**Qual è la storia che si ripete?**

«Ora, come in passato, esistono estremismi fortissimi, con posizioni non solo ideologiche, ma anche politiche che vogliono scaraventare i diritti delle donne - conquiste ottenute nei secoli - dritti contro un muro. I temi sono tantissimi, per virare la nostra storia in positivo, nel laboratorio si andrà alla ricerca di donne che hanno lasciato dei messaggi importanti nel mondo, per ribaltare il pensiero purtroppo a volte vittimistico delle donne».

**Quando è nata la sua attenzione verso il femminile?**

«È nata con me, quando ho iniziato col teatro. E con esso anche il discorso sulla memoria, sulla terra e l'universo, sulla creatività femminile e sulle tante ingiusti-

zie che coinvolgono le donne. Il teatro è un ponte per raccontare, per fare da specchio».

**Come può essere utile, per lei, il teatro?**

«Raccontando, semplicemente. Il nostro spazio è limitato, ma al contempo molto grande. Su un palcoscenico si può raccontare la storia di Romeo e Giulietta, come della violenza sulle donne. Si può raccontare la donna anche attraverso figure come Frida Kahlo, Rosa Luxemburg, Marie Curie, e così noi faremo».

**Teatro Nucleo è da sempre un teatro di comunità. Com'è cambiata l'esperienza comunitaria con l'avvento sempre più imponente del mondo virtuale sul reale?**

«Da una decina d'anni la stragrande maggioranza di chi partecipa ai nostri laboratori è donna. Negli anni '70, quando il Teatro Nucleo è stato fondato, era pieno di uomini, ora o non ci sono o abbandonano i laboratori, forse perché è uno sforzo troppo grande guardare se stessi, è troppo difficile esporsi. Gli uomini tendono a sottovalutare le proprie emozioni. Per molto tempo le donne sono rimaste nell'ombra, nascoste, ora non più».

**Il laboratorio è sempre a Pontelagoscuro, ma non al Teatro Cortazar. Perché?**

«Ritorno dopo molti anni, perché è dal 2014 che non proponevo laboratori. Ho scelto sempre Pontelagoscuro, dove abita il mio teatro, ma questa volta voglio andare verso il quartiere. È la mia restituzione. Credo che ognuno abbia la propria funzione sociale, e noi intellettuali, su questo, siamo molto in ritardo».



## la Nuova Ferrara

PONTELAGOSCURO

### “Signora Memoria” Inizia oggi il laboratorio con Cora Herrendorf

Oggi riprenderà “Signora Memoria”, un decennale percorso, comunitario e partecipativo, di drammaturgia teatrale per le donne guidato dalla regista argentina Cora Herrendorf, cofondatrice di teatro Nucleo, a Pontelagoscuro. “Signora Memoria” è frutto di una lunga ricerca sulla memoria emotiva e, attraverso il teatro, interviene per rinsaldare il senso di identità personale e collettiva del-

le donne, a cui è dedicato. Il laboratorio si terrà tutti i giovedì, da oggi a giugno dalle 18.30 alle 20 nella sala Orsatti del centro civico di Pontelagoscuro (via Risorgimento, 104) e sarà dedicato allo studio di quelle donne riconosciute universalmente per le impronte lasciate in campo sociale, scientifico, artistico e culturale. Offerta libera. Info: 0532 464091. —

 BY-NC-ND I DIRITTI RISERVATI



## estense.com<sup>®</sup>

COMMENTI (45)

Il video della contestazione contro Azione Universitaria alla manifestazione per il clima

COMMENTI (3)


SEGUICI:    

[Home](#) [Attualità](#) [Cronaca](#) [Politica](#) [Economia](#) [Provincia](#) **[Cultura](#)** [Spettacoli](#) [Sport](#) [Rubriche](#) [Lettere](#) [Blog](#) [Salute](#)

Lun 18 Mar 2019 - 240 visite

Eventi e cultura / Primo Piano | Di [Redazione](#)

PAROLA DA CERCARE

 Share 67  Tweet    Condividi

## I figli dei desaparecidos arrivano a Ferrara per diffondere la memoria

*Alle porte la rassegna Post-Memoria desaparec(s)ida al Teatro Julio Cortàzar di Pontelagoscuro*

di Clelia Antolini

Alle porte la rassegna **Post-Memoria desaparec(s)ida** al **Teatro Julio Cortàzar** di Pontelagoscuro. Da **venerdì 22 a domenica 24 marzo** un'agenda ricca di appuntamenti nella sede del **Teatro Nucleo** di **Horacio Czertok** e **Cora Herrendorf**, promotori ed organizzatori degli eventi assieme all'associazione **24Marzo Onlus**, presieduta da **Jorge Ithurburu**.



Tre giorni di mostre, teatro, poesia, dibattiti, proiezioni ed ascolti dedicati alla **memoria collettiva**, nel percorso trasversale tra Italia e Sud America, riguardo i fatti che segnarono la vita di troppe persone tra gli anni Settanta e Ottanta, in America Latina. "Come si fa a fare memoria? Si fronteggiano molte difficoltà nella sua costruzione, e finora non abbiamo fatto un buon lavoro - spiega Horacio Czertok -, quindi non ci resta che rivisitarla partendo dall'arte, prendendosi la propria parte di responsabilità".



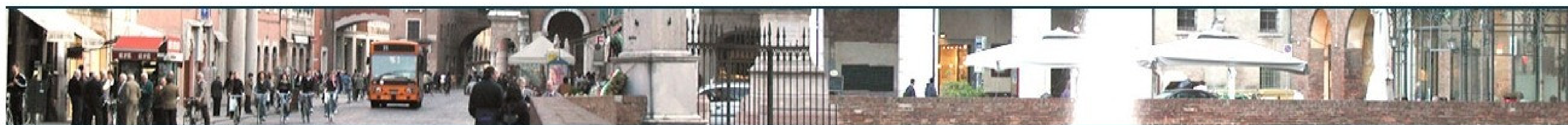
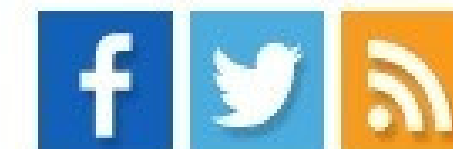
Il Teatro Nucleo e l'Associazione 24Marzo hanno scelto di farsi accompagnare in questo percorso da esuli, sopravvissuti, figli di *desaparecidos* e protagonisti delle vicende, affidandosi alla loro memoria che trova la sua forma migliore nell'espressione artistica. Dalle lezioni di **danza latinoamericana** di Felisa Alvear e Laura Pergolesi, la mostra fotografica **Ausencias** di Gustavo Germano e i tanti dibattiti, fino allo spettacolo **Contra Gigantes** di **Horacio Czertok**, sabato 23 alle 21.30, passando per l'**introduzione al tango** di Roberto Calamita e l'**ascolto al buio di Radio 3** con *Continente desaparecido, Piano Condor: Venturelli* di Alessandro Leogrande. Dal contesto più ludico alla riflessione più profonda, ci si muove a piccoli passi in una vicenda da conoscere e ricordare.

Emblematica la sede della rassegna, il Teatro Julio Cortàzar. La rassegna è infatti dedicata al celebre scrittore, a 35 anni dalla morte, che si espose senza remore nella lotta contro gli attacchi alla democrazia subiti dal Sud America. "La nostra città ha un legame consolidato con la sensibilizzazione sui fatti in questione - illustra l'Assessore **Massimo Maisto** - dalla prima edizione del Festival sui Diritti Umani, dedicato all'asse Italia-Argentina, alle operazioni di coinvolgimento nelle scuole. Oltre alle dinamiche tipiche di memoria e post-memoria, è interessante studiare come si esca dalle dittature; come, tra mille difficoltà, società lacerate e silenziose riescano a scegliere una strada per uscire dai totalitarismi".



"Stiamo passando alla seconda generazione implicata nei fatti dell'America Latina: ai figli dei *desaparecidos* non è stata data la possibilità di elaborare il lutto e oggi si trovano a dove fronteggiare questa mancanza" spiega **Simone Cuva** in rappresentanza dell'Associazione 24Marzo, che opera da tempo in favore delle vittime di questi accadimenti, supportando processi e informazione.





DOVE SEI: [HOMEPAGE](#) > [LISTA NOTIZIE](#) > "POST-MEMORIA DESAPARE(C)SIDA", RASSEGNA DI ARTI E COMUNICAZIONE IN RICORDO DI JULIO CORTÀZAR

### Cerca in archivio

«Vai alla ricerca»

**NEWSLETTER**  
iscriviti per ricevere le  
ultime notizie

Cultura Turismo Giovani

**ASSESSORATO ALLA CULTURA - Da venerdì 22 a domenica 24 marzo 2019 nella sede del teatro di Pontelagoscuro (via della Ricostruzione 40)**

## "Post-memoria desapare(c)sida", rassegna di arti e comunicazione in ricordo di Julio Cortàzar

18-03-2019 / [Giorno per giorno](#) |



Sono dedicati a Julio Cortàzar gli eventi e gli incontri a cura di 24Marzo e di Teatro Nucleo, che presenterà anche lo spettacolo *Contra Gigantes*, di e con Horacio Czertok.

Tre giorni fitti di iniziative, **da venerdì 22 a domenica 24 marzo al Teatro Julio Cortàzar** (via Ricostruzione 40, **Pontelagoscuro**, a pochi chilometri da **Ferrara**), casa del **Teatro Nucleo**, storica Compagnia fondata dai registi argentini **Horacio Czertok** e **Cora Herrendorf**: sono loro, insieme a **Jorge Ithurburu** dell'associazione **24Marzo Onlus**, gli organizzatori di **Post-MEMORIA desapare(c)sida**, rassegna multidisciplinare dedicata alla memoria collettiva e ai percorsi contemporanei contro impunità e ingiustizia tra Italia e Sud America.

*Post-MEMORIA desapare(c)sida* «è una ricorrenza - la data del golpe in Argentina- in una sede emblematica, il Teatro Julio Cortàzar, unico spazio teatrale in Europa dedicato al grande scrittore che si batté, con gli strumenti allora disponibili, per denunciare l'attacco avvolgente alle democrazie dell'America Latina. Esuli, sopravvissuti, figli di desaparecidos argentini, cileni, si confronteranno sull'utilizzo degli strumenti dell'arte e della comunicazione nella costruzione e diffusione della memoria, e sul passaggio della memoria alla post memoria». Così **Horacio Czertok** descrive e motiva l'urgenza di

questa articolata tre giorni di mostre, dibattiti, proiezioni, poesie e ascolti, realizzata con il Patrocinio della **Regione Emilia Romagna** e del **Comune di Ferrara**.

«Una rassegna che rafforza il legame di Ferrara con Julio Cortàzar e con l'Argentina» ha dichiarato l'**Assessore Massimo Maisto** in occasione della conferenza stampa di presentazione di *Post-memoria desapare(c)sida* svoltasi in residenza municipale lunedì 18 marzo 2019 «un'opportunità di aprirsi alla considerazione della memoria da una prospettiva attuale: per riflettere sulle diverse possibili strade della pacificazione per uscire dalle dittature, quelle del passato recente e quelle - esplicite o striscianti - di oggi».

**Venerdì 22 marzo** alle ore **18.30** l'apertura sarà affidata alle immagini della mostra fotografica **Ausencias** di **Gustavo Germano**, che ha per oggetto le oltre trentamila persone scomparse e assassinate durante la dittatura militare argentina tra il 1976 e il 1983. L'esposizione, che mette a confronto passato e presente per evidenziare le assenze, sarà raccontata da Horacio Czertok e **Walter Calamita** che introdurranno anche la proiezione del film **La Memoria del Condor** di **Emanuela Tomassetti**, dedicato al processo sulla sparizione di 43 latinoamericani (di cui 23 di origine italiana) in Sudamerica durante gli anni delle dittature. Dopo la proiezione, la regista ne parlerà con **Alejandro Montiglio**, figlio del capo scorta di **Salvador Allende**, con la giurista **Stefania Carnevale** e con l'avvocato **Andrea Speranzoni**.





Testimoni diretti, psicoanalisti e studiosi saranno i protagonisti della seconda giornata, **sabato 23 marzo**, che culminerà alle ore 21.30 -dopo interventi ricchissimi, letture di poesie e prose, interventi musicali dell'**Accademia Flauto & Variazioni**, l'ascolto al buio di una trasmissione radiofonica di **Alessandro Leogrande**- con il monologo teatrale **Contra Gigantes** del fondatore di Teatro Nucleo, Horacio Czertok. I giganti del soliloquio, con cui Horacio Czertok ha attraversato le strade e le piazze di tutto il mondo, sono la metafora delle forze che ostacolano la trasformazione della società. Il drammaturgo esule politico argentino li descrive e li combatte in una pièce in cui affianca l'esperienza di vita personale ad episodi di *Don Chisciotte*, il cavaliere errante protagonista del capolavoro della letteratura mondiale scritto da Miguel de Cervantes all'inizio del 1600.

La tre giorni si chiuderà la mattina di **domenica 24 marzo** alle ore 10 con **Quel maledetto giorno**, dialogo collettivo moderato da Horacio Czertok e **Rosamaria Cusmai**, dirigente psicologo dell'**Ospedale Pier Luigi Sacco** di Milano e Presidente di **Kairos Onlus**.

«Bisogna continuare a considerare vivi coloro che forse non lo sono più» scrisse l'autore argentino **Julio Cortázar**, a cui *Post-MEMORIA desaparec(s)ida* è dedicata a 35 anni dalla morte «Abbiamo l'obbligo di reclamare per loro, uno per uno, finché la risposta dia finalmente la verità che oggi si cerca di eludere».

Info: <http://www.24marzo.it> - <http://www.teatronucleo.org> email [info@teatronucleo.org](mailto:info@teatronucleo.org) tel. 0532/464091



**POST-MEMORIA  
DESAPARE(C)SIDA**

Rassegna di arti e comunicazione  
in ricordo di Julio Cortázar

«Bisogna continuare a considerare vivi  
coloro che forse non lo sono più.  
Ma abbiamo l'obbligo di reclamare per loro, uno per uno,  
finché la risposta dia finalmente la verità  
che oggi si cerca di eludere».

(Julio Cortázar, colloquio di Parigi, 1981)

**22-24 marzo 2019**  
Teatro Julio Cortázar  
via della Ricostruzione, 40  
Pontelagoscuro (Ferrara)



Teatro Nucleo [24marzo.it](http://24marzo.it)



## Spettacoli Cultura e Società

## Ferrara

**TEATRO NUCLEO** Tre giorni di iniziative al Cortàzar di Pontelagoscuro. Sabato lo spettacolo di Horacio Czertok 'Contra Gigantes'

# «Non dimenticare i desaparecidos»

**Il Teatro Nucleo propone una riflessione sui circa 30mila desaparecidos a seguito del colpo di Stato militare del 24 marzo 1976**

Federico Di Bisceglie

**MEMORIA**, post-memoria. Dalla Shoah al golpe argentino. Un momento di riflessione sui circa trentamila desaparecidos a seguito del colpo di Stato militare del 24 marzo 1976. È questo il fil rouge che lega gli eventi della rassegna 'Un po' di Sudamerica a Ferrara: post Memoria desaparecida', organizzata dall'associazione '24 marzo onlus' assieme al 'Teatro Nucleo', in programma da venerdì a domenica. Una tre giorni di iniziative e rassegne teatrali che avranno come fulcro il teatro Julio Cortàzar di via Ricostruzione, 40 a Pontelagoscuro. A illustrare i dettagli del-

la kermesse, il regista argentino, Horacio Czertok, che tra le altre cose porterà in scena, sabato alle 21,30, lo spettacolo 'Contra Gigantes'.

«**SI TRATTA** – così il regista – di una ricorrenza importante, fatta nell'unico teatro d'Europa dedicato alla figura dello scrittore e attivista per i diritti umani, Julio Cortàzar. Quello argentino è stato un vero e proprio sterminio di una classe, che ricorda molto le vittime della Shoah». Ed è per questo che si rende necessario «lavorare sulla post memoria, creando momenti di riflessione anche attraverso il teatro. Specie alla luce dei nuovi razzismi e delle nuove intolleranze che sempre di più stanno venendo pericolosamente a galla».

Anche Simone Cuva, dell'associazione '24 marzo' ribadisce la necessità di «lavorare sul ricordo anche delle seconde generazioni, quelle che non hanno vissuto di-

**OGGI ALLE 17**

### Enzo Bellettato alla Feltrinelli

**ENZO BELLETTATO** oggi presenta «Diario di un obiettore. Strapparsi le stellette nel '68»: l'appuntamento è alla libreria Feltrinelli, in via Garibaldi 28/30, alle 17. A dialogare con l'autore ci sarà Daniele Lugli. L'incontro rientra nel ciclo di presentazioni librerie 'Raccontare la storia, raccontare storie. Nonviolenza in azione', promosso da Feltrinelli Ferrara, Movimento Nonviolento e Istituto di Storia Contemporanea con il patrocinio dal Comune di Ferrara.

rettamente il dramma delle sparizioni dei parenti, ma che sono costretti a elaborare un lutto che non c'è. Un silenzio che parla di morti, vittime, carnefici. Il più delle volte impuniti. Ma la onlus, da anni attiva per la ricerca della verità, non si è data per vinta e, anche attraverso azioni legali, sta arrivando piano piano a restituire ai parenti dei desaparecidos, un barlume di giustizia.

**IN QUESTO SENSO**, significative sono state le sentenze (otto ergastoli), scaturite a seguito del processo 'Condor'. «Noi – chiosa Cuva – da anni stiamo portando avanti tanti progetti anche coinvolgendo i ragazzi delle scuole, con pubblicazioni e testimonianze dirette. Per questo lavorare anche a Ferrara è fondamentale». Anche perché, come ricorda l'assessore alla cultura, Massimo Maisto, «c'è un forte legame di Ferrara all'Argentina. Questi sono momenti importanti per riflettere sulla crudeltà di certi atti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Maria Luisa Pacelli introdurrà l'incontro di oggi pomeriggio

### STORIA DELL'ARTE

## 'La forza di Aracne': riprendono le conferenze in Pinacoteca

**'LA FORZA** di Aracne. Ordine e disordine dello sguardo' è il tema dell'incontro che si terrà oggi alle 17 nel Salone d'Onore della Pinacoteca Nazionale di Ferrara e che rientra nell'iniziativa 'Il Museo. Dentro e intorno'. Al centro dell'incontro il libro 'Le 100 mostre che sconvolsero il mondo' di Beatrice Buscaroli e Bruno Bandini, docenti dell'Accademia delle Belle Arti di Bologna. Introduce Maria Luisa Pacelli. Gli autori del volume prendono le mosse dall'assunto secondo cui è plausibile e possibile una visione della storia dell'arte contemporanea che privilegia i momenti in cui le investigazioni degli artisti hanno preso corpo attraverso le esposizioni. Si rinnova, insomma, anche per il 2019 l'appuntamento con il ciclo di conferenze e seminari realizzato dalla cattedra di Storia dell'arte moderna del Dipartimento di Studi Umanistici e al TekneHub di Unife al sostegno della Fondazione Ferrara Arte e alla collaborazione delle Gallerie Estensi - Pinacoteca Nazionale di Ferrara insieme ai Musei Civici di Arte Antica agli Amici dei Monumenti e dei Musei ferraresi. Anche in questa edizione si vogliono aprire le porte di musei e luoghi della cultura alla scoperta delle opere, delle collezioni e delle storie che li abitano.



In alto, la conferenza stampa di presentazione della tre giorni dedicata ai desaparecidos dal Teatro Nucleo. La rassegna 'Un po' di Sudamerica a Ferrara' inizierà venerdì. A destra, foto storica delle proteste in Argentina



**DOMANI** A Wunderkammer si terrà il primo dei tre incontri con ospiti di caratura internazionale. Il protagonista sarà l'americano Mark Bays

## Uomo e natura: sfogliare Pagine Verdi

**SARÀ** il complicato quanto affascinante rapporto tra uomo, natura e tecnologia il perno dei tre incontri di Pagine Verdi, laboratorio che si svolgerà a Ferrara, nella sala Wunderkammer di Palazzo Savonuzzi (via Darsena 57), con ospiti di caratura internazionale attivi nell'ambito della cultura ambientale per confrontarsi su pagine fatte d'inchiostro, clorofilla e bit. Il progetto

è a cura di Nuova Linfa Aps e Basso Profilo, con location partner Consorzio Wunderkammer. La partecipazione al laboratorio, a offerta libera, è riservata ai soci dei due soggetti promotori. Sarà possibile tesserarsi all'inizio di ciascun appuntamento. Cosa succede se un albero sopravvive a un attacco terroristico? Il primo appuntamento sarà domani

– dalle 17 alle 20 – con lo statunitense Mark Bays, coordinatore dell'Urban Forestry South del dipartimento di agricoltura dell'Oklahoma (Usa), che parlerà del Survivor Tree di Oklahoma City, l'olmo sopravvissuto all'attentato terroristico del 1995 e per questo divenuto simbolo di sopravvivenza per la comunità locale. Pagine verdi continua il 21 giugno



Mark Bays domani a Ferrara

con l'entomologo e giornalista Claudio Venturelli, che partendo dal suo ultimo libro 'L'innocenza della zanzara', inviterà i presenti a una riflessione sull'ecosistema cittadino e sulle molteplici forme di vita che vi convivono. Concluderà il ciclo, l'11 ottobre, Giovanni Morelli, agronomo e arboricoltore appassionato, operatore naturalistico culturale regionale del Cai, conferenziera a livello internazionale, esperta di alberi monumentali e di architettura arborea.



MARTEDÌ 19 MARZO 2019  
LA NUOVA

CULTURA & SPETTACOLI 31

## Portomaggiore La poesia di Luzi attraverso il Novecento

È in programma oggi alle ore 15.30 nell'Aula Magna dell'Istituto "Falcone-Borsellino", in piazzale degli Studenti 4, a Portomaggiore il corso Utef: "La poesia alla prova della vita: Quasimodo e Luzi tra rarefatta meditazione ermetica e confronto con il Novecento". Relatore la professoressa Annarita Magri (docente di Italiano e latino nei licei) e svilupperà il tema: "Viaggio interiore: la poesia di Mario Luzi attraverso il Novecento". Il corso tratta la poesia del Novecento che ha scelto spesso vie impervie, specie a partire

dalla grande corrente ermetica, fiorita nella Firenze degli anni '30 alla quale hanno aderito sia Salvatore Quasimodo che Mario Luzi.

## Ferrara A Turchi di Bagno Incontri di diritto

Oggi dalle 15.30 nell'aula magna di palazzo Turchi di Bagno (corso Porta Mare, 2, a Ferrara) si terrà un nuovo incontro del corso "Incontri di diritto". Relatrice Costanza Bernasconi di Unife che parlerà di tutela penale dell'ambiente alla luce dei recenti interventi di riforma. Ingresso gratuito, iscrizione obbligatoria. Info: 0532 240344



## A Ostellato si parla di longevità

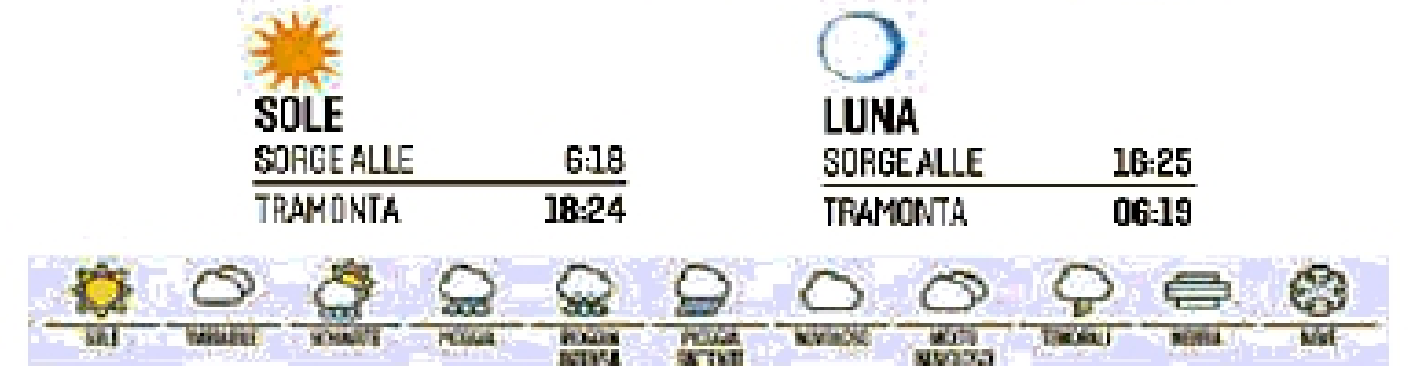
Oggi alle 15.30 nella sala Corte Valle a Ostellato (strada del Mezzano, 10) si terrà un incontro dedicato al libro "2032: idee per la longevità". Tra i relatori interverranno Fausto Viviani (presidente regionale Auser), Gian Luigi Bovini (demografo) e Andrea Marchi, sindaco di Ostellato. Ingresso libero.

## LE PREVISIONI DEL TEMPO

### A FERRARA E PROVINCIA

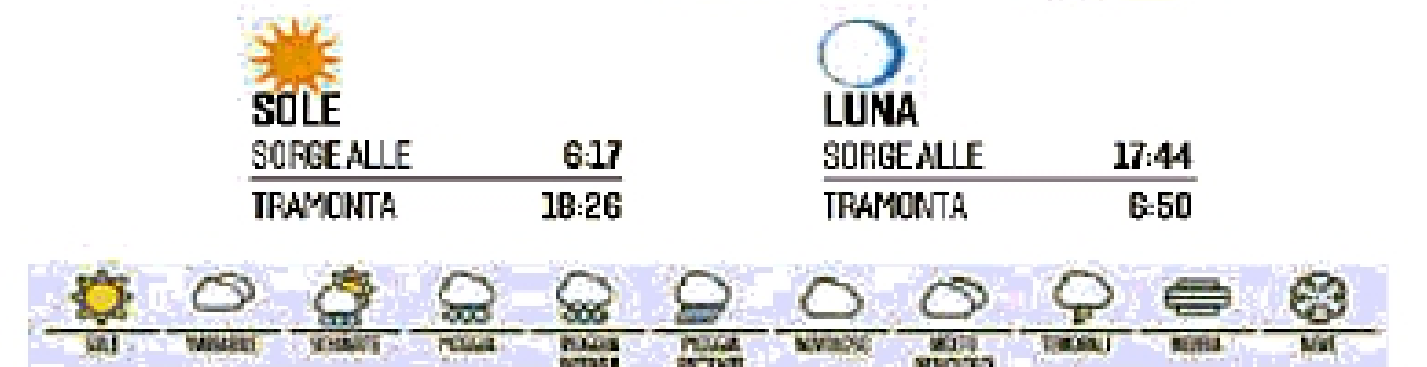
**OGGI:** al mattino cielo velato per nubi alte; nel pomeriggio in pianura sereno, sulla costa sereno e poco nuvoloso; dalla sera sereno.  
**Temperature minime del mattino** comprese tra 4 °C nell'interno e 7 °C sulla costa, massime pomeridiane comprese tra 14 °C nell'interno e 12 °C sulla costa.  
**Velocità massima del vento** compresa tra 47 (costa) e 51 km/h (pianura).  
**Mare** molto mosso.

**TEMPERATURE**  
MASSIMA 14°  
MINIMA 4°  
UMIDITÀ 57%  
MP.BAR.ML 1026,8



**DOMANI:** al mattino sereno; nel pomeriggio in pianura sereno o poco nuvoloso, sulla costa sereno; dalla sera sereno.  
**Temperature minime del mattino** comprese tra 5 °C nell'interno e 9 °C sulla costa, massime pomeridiane comprese tra 14 °C nell'interno e 12 °C sulla costa.  
**Mare** molto mosso al mattino, nel pomeriggio mare molto mosso con tendenza ad attenuazione del moto ondoso, dalla sera mare mosso.

**TEMPERATURE**  
MASSIMA 14°  
MINIMA 5°  
UMIDITÀ 48%  
MP.BAR.ML 1031,8



### IN ITALIA

**OGGI:** al Nord bel tempo prevalente salvo deboli piogge sulla Romagna. Al Centro instabile con qualche isolato piovoso sulle adriatiche, nubi sparse sulle tirreniche. Al Sud peggiora su Sicilia, Campania, Molise e Puglia con piovoschi, nubi in aumento altrove.

**DOMANI:** al nord bel tempo salvo qualche innocuo annuvolamento. Al centro qualche pioggia in Sardegna, variabilità sull'Abruzzo; nubi sparse su Marche e regioni tirreniche. Al Sud diffuse condizioni di instabilità con piogge e temporali.

### TEMPERATURE ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Torino	5	17
Milano	8	17
Bolzano	6	13
Venezia	10	11
Padova	9	11
Trieste	8	12
Genova	11	17
Bologna	9	13
Firenze	13	13
Ancona	10	14
Roma	11	16
Napoli	12	15
Bari	10	21
Catanzaro	11	19
Palermo	12	18
Cagliari	9	17

### TEMPERATURE ESTERE

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	5	10
Atene	12	21
Barcellona	12	14
Berlino	4	8
Ginevra	4	10
Il Cairo	11	27
Istanbul	8	24
Lisbona	10	20
Londra	5	11
Madrid	5	17
Mosca	1	4
Parigi	5	12
Praga	1	8
Stoccolma	-1	6
Tunisi	11	22
Vienna	4	9



durera saranno a disposizione cinque biglietti a 20 euro anziché 30. Venerdì sul palco del teatro Nuovo (piazza Trento e Trieste) andrà in scena "I tempi nuovi" di Cristina Comencini con Maurizio Micheli e Iaià Forte. Ingresso 20 euro (vedi tagliando in basso a sinistra). Sempre venerdì, ma al Fluttuanti di Argenta (via Pace, 1), si terrà "Passione" con Paolo Crepet, Dino De Palma e Claudio d'Ip-

politico. Per scegliere l'evento di interesse è sufficiente recarsi nella sezione "Eventi" del sito [www.lanuova Ferrara.it](http://www.lanuova Ferrara.it) e selezionare lo spettacolo. La registrazione è veloce e gratuita e verrà confermata attraverso l'invio di una mail, il pagamento si effettua in biglietteria la sera dello spettacolo. Mostrando in cassa la prenotazione, si otterrà lo sconto indicato. —



Czertok in uno spettacolo al teatro Cortàzar di Ponte

## PONTELAGOSCURO

# Al Cortàzar weekend dedicato alla memoria desapare(c)ida

"Post - memoria desapare(c)ida" è la rassegna di arte e comunicazione dedicata allo scrittore argentino Julio Cortàzar che si articolerà da venerdì 22 a domenica 24 marzo, durante tre giornate fittissime di eventi al Teatro di Pontelagoscuro (via della Ricostruzione 40), l'unico in Europa a lui dedicato. Lo hanno annunciato Horacio Czertok, responsabile del Teatro Nucleo e Simone Cu-

va dell'associazione "24 marzo onlus", che hanno curato la rassegna sottolineando l'obiettivo base dell'evento. «Il 24 marzo 1976 ci fu il colpo di Stato in Argentina - hanno ricordato - e 30 mila giovani furono assassinati da un sistema voleva sterminare una classe sociale. In questi tre giorni si lavorerà sulle difficoltà di fare memoria». —  
Margherita Goberti

## CINEMA

### FERRARA

**APOLLO CINEPARK** p.zza Carbone, 35/37 - Tel. 0532/785265

Sala 1: Momenti di trascurabile felicità	ore 19.15-21.30
Sala 2: Boy Erased - Vite cancellate	ore 19.15-21.30
Sala 3: Captain Marvel	ore 21.30
Sala 3: Canova	ore 19.30
Sala 4: Domani è un altro giorno	ore 21.30
Sala 4: Non sposate le mie figlie 2	ore 19.30

**SALA BOLDINI** via Previti, 18 - Tel. 0532/247050

Santiago, Italia	ore 21.00
------------------	-----------

**S. BENEDETTO** via Tazzoli, 11, tel. 0532/215932

Riposo

**SANTO SPIRITO** via della Resistenza, 7, tel. 0532/200181

Riposo

**UCI CINEMAS** via Darsena, 73 - Tel. 892980

Sala 1: Escape room (2019)	ore 20.00-22.30
Sala 1: C'era una volta il principe azzurro	ore 17.15
Sala 2: Dieci giorni senza mamma	ore 18.30
Sala 2: Green book	ore 19.00-22.00
Sala 3: Sara e Marti - Il film	ore 17.10
Sala 3: Momenti di trascurabile felicità	ore 19.15-21.40
Sala 4: C'è tempo	ore 22.15
Sala 4: Canova	ore 18.00-20.00
Sala 5: Non sposate le mie figlie 2	ore 19.10-21.30
Sala 5: Dragonball super: Broly - Il film	ore 18.40
Sala 6: Il coraggio della verità (2019)	ore 19.50
Sala 6: Ancora auguri per la tua morte	ore 22.40
Sala 6: Asterix e il segreto della pozione magica	ore 17.45
Sala 7: Captain Marvel	ore 21.45
Sala 7: Un viaggio a quattro zampe	ore 17.20-19.30
Sala 8: Captain Marvel	ore 18.00-21.00

Sala 9: Captain Marvel ore 18.50-19.40-22.20

Sala 10: Il corriere - The mule ore 19.30-21.30

**ARGENTA**

**FLUTTUANTI** via Pace 1, tel. 0532/800843

Riposo

**CENTO**

**CINEPARK** via Matteo Loves, 17 - Tel. 051/6831584

Sala 1: Non sposate le mie figlie 2	ore 22.30
Sala 1: Detective per caso	ore 20.30
Sala 2: Captain Marvel	ore 20.00-22.30
Sala 3: Boy Erased - Vite cancellate	ore 20.15-22.30
Sala 4: Un viaggio a quattro zampe	ore 20.30
Sala 4: Ancora auguri per la tua morte	ore 22.30
Sala 5: Momenti di trascurabile felicità	ore 20.30-22.30

Sala 6: Escape room (2019) ore 20.30-22.30

**DON ZUCCHINI** via Guercino, 19 - Tel. 386/2552544

**La favorita (2019)** ore 21.00

**CODIGORO**

**ARENA** via Matteotti 57, tel. 0533/710865

Riposo

**COMACCHIO**

**CINEPARK** S.S. Romea, 309 - Tel. 0533/328877

Sala 1: Cocaine - La vera storia di White Boy Rick	ore 22.30
Sala 1: Detective per caso	ore 20.30
Sala 2: Boy Erased - Vite cancellate	ore 20.15-22.30
Sala 3: Captain Marvel	ore 20.00-22.30
Sala 4: Escape room (2019)	ore 20.30-22.30
Sala 5: Un viaggio a quattro zampe	ore 20.30
Sala 5: Ancora auguri per la tua morte	ore 22.30
Sala 6: Non sposate le mie figlie 2	ore 20.30-22.30



## AGORÀ

### **Ai Lincei il libro bianco sulla ricerca**

Il Convegno annuale del Gruppo 2003 presenta il Libro bianco *La ricerca scientifica per una società sostenibile e sicura* oggi alle ore 14.30 all'Accademia dei Lincei (in via della Lungara a Roma). Il testo affronta i temi della sicurezza e della sostenibilità nei suoi vari aspetti: dalla salute all'ambiente, dall'alimentazione all'incolumità fisica, dalla cybersecurity all'economia. Un incontro per discutere il contributo che la ricerca italiana può dare in questi ambiti, lo status quo e le strategie per lo sviluppo.

### **A teatro per ricordare i desaparecidos**

La prima edizione di *Post-Memoria desaparec(s)ida*, rassegna multidisciplinare (con spettacoli, incontri, presentazioni di libri, mostre fotografiche...) dedicata alla memoria collettiva e ai percorsi contemporanei contro l'impunità e l'ingiustizia tra Italia e Sud America. Avrà luogo da venerdì 22 a domenica 24 marzo a Pontelagoscuro (Ferrara), al Teatro Julio Cortázar (unico in Europa dedicato allo scrittore), casa del Teatro Nucleo, compagnia fondata oltre 40 anni fa dai registi argentini Horacio Czertok e Cora Herendorf. La data è quella del golpe del '76 in Argentina.



Rai

News Sport Tv Radio Corporate

Cultura NETWORK

Rai Storia

Diretta TV Guida TV Programmi Accadde oggi Percorsi Timeline Speciali Eventi

Eventi - Società

## Un po' di Argentina a Ferrara: al via la rassegna Post-MEMORIA desaparec(s)ida



scarica il pdf

Sono dedicati a Julio Cortàzar gli eventi e gli incontri a cura dell'associazione 24Marzo e di Teatro Nucleo, che presenterà anche lo spettacolo *Contra Gigantes*, di e con Horacio Czertok.

Tre giorni fitti di iniziative, da **venerdì 22** a **domenica 24 marzo** al **Teatro Julio Cortàzar** (via Ricostruzione 40, Pontelagoscuro, a pochi chilometri da Ferrara), casa del **Teatro Nucleo**, storica Compagnia fondata dai registi argentini **Horacio Czertok** e **Cora Herrendorf**: sono loro, insieme a **Jorge Ithurburu** dell'associazione **24Marzo Onlus**, gli organizzatori di **Post-MEMORIA desaparec(s)ida**, rassegna multidisciplinare dedicata alla memoria collettiva e ai percorsi contemporanei contro impunità e ingiustizia tra Italia e Sud America. *Post-MEMORIA desaparec(s)ida* «è una ricorrenza - la data del golpe in Argentina- in una sede emblematica, il Teatro Julio Cortàzar, unico spazio teatrale in Europa dedicato al grande scrittore che si batté, con gli strumenti allora disponibili, per denunciare l'attacco avvolgente alle democrazie dell'America Latina. Esuli, sopravvissuti, figli di desaparecidos argentini, cileni, si confronteranno sull'utilizzo degli strumenti dell'arte e della comunicazione nella costruzione e diffusione della memoria, e sul passaggio della memoria alla post memoria». Così Horacio Czertok descrive e motiva l'urgenza di questa articolata tre giorni di mostre, dibattiti, proiezioni, poesie e ascolti, realizzata con il Patrocinio della **Regione Emilia Romagna** e del **Comune di Ferrara**.

**Venerdì 22 marzo** alle ore **18.30** l'apertura sarà affidata alle immagini della mostra fotografica **Ausencias** di **Gustavo Germano**, che ha per oggetto le oltre trentamila persone scomparse e assassinate durante la dittatura militare argentina tra il 1976 e il 1983. L'esposizione, che mette a confronto passato e presente per evidenziare le assenze, sarà raccontata da Horacio Czertok e **Walter Calamita** che introdurranno anche la proiezione del film **La Memoria del Condor** di **Emanuela Tomassetti**, dedicato al processo sulla sparizione di 43 latinoamericani (di cui 23 di origine italiana) in Sudamerica durante gli anni delle dittature. Dopo la proiezione, la regista ne parlerà con **Alejandro Montiglio**, figlio del capo scorta di **Salvador Allende**, con la giurista **Stefania Carnevale** e con l'avvocato **Andrea Speranzoni**.

Testimoni diretti, psicoanalisti e studiosi saranno i protagonisti della seconda giornata, **sabato 23 marzo**, che culminerà alle ore **21.30** -dopo interventi ricchissimi, letture di poesie e prose, interventi musicali dell'**Accademia Flauto & Variazioni**, l'ascolto al buio di una trasmissione radiofonica di **Alessandro Leogrande**- con il monologo teatrale **Contra Gigantes** del fondatore di Teatro Nucleo, Horacio Czertok. I giganti del soliloquio, con cui Horacio Czertok ha attraversato le strade e le piazze di tutto il mondo, sono la metafora delle forze che ostacolano la trasformazione della società. Il drammaturgo esule politico argentino li descrive e li combatte in una pièce in cui affianca l'esperienza di vita personale ad episodi di *Don Chisciotte*, il cavaliere errante protagonista del capolavoro della letteratura mondiale scritto da Miguel de Cervantes all'inizio del 1600.

La tre giorni si chiuderà la mattina di **domenica 24 marzo** alle ore **10** con **Quel maledetto giorno**, dialogo collettivo moderato da Horacio Czertok e **Rosamaria Cusmai**, dirigente psicologo dell'**Ospedale Pier Luigi Sacco** di Milano e Presidente di **Kairos Onlus**.

«Bisogna continuare a considerare vivi coloro che forse non lo sono più» scrisse l'autore argentino **Julio Cortàzar**, a cui *Post-MEMORIA desaparec(s)ida* è dedicata a 35 anni dalla morte «Abbiamo l'obbligo di reclamare per loro, uno per uno, finché la risposta dia finalmente la verità che oggi si cerca di eludere».



estense.com®

Assalti contro le auto e aggredisce i carabinieri: fermato con lo spray al peperoncino **COMMENTI(31)**

Invi

SEGUICI:  

**Home** **Attualità** **Cronaca** **Politica** **Economia** **Provincia** **Cultura** **Spettacoli** **Sport** **Rubriche** **Lettere** **Blog**

Gio 21 Mar 2019 - 32 visite

Attualità / Spettacoli | Di **Redazione**

PAROLA DA CERCARE

 Share 0  Tweet    Condividi

## Workshop gratuito di teatro urbano e teatro d'oggetto promosso da Teatro Nucleo

*Cercatori e generatori di gioia nello spazio pubblico dal 22 al 26 aprile a Ferrara. Aperta la selezione*

**Teatro Nucleo**, nell'ambito del progetto di Residenze Artistiche **Artisti nei territori** realizzato con il sostegno di **MiBac** e **Regione Emilia Romagna**, apre una chiamata pubblica per partecipare, **dal 22 al 26 aprile**, al workshop gratuito **Dov'è la gioia?** condotto dalla compagnia itinerante con base in Belgio **Arts Nomades** presso gli spazi del centro **La Resistenza** (via della Resistenza 32-34) a **Ferrara**. La selezione sarà aperta fino a **lunedì 15 aprile**.



Teatro Nucleo apre la possibilità di esplorare strategie e strumenti per trasmettere la gioia nello spazio pubblico, attraverso il teatro urbano e il teatro d'oggetti, insieme ad **Arts Nomades**, compagnia di teatro contemporaneo multidisciplinare nata nel 2003 e parte attiva di **Citi - Centro Internazionale per i Teatri Itineranti**.

L'obiettivo degli artisti belgi è «generare e far crescere la gioia nello spazio pubblico e in noi stessi, come momento di trasformazione e motore di cambiamento» attraverso un percorso duplice.

Il primo sarà dedicato al **teatro urbano** con training teatrale in gruppo, esercizi di teatro urbano, strategie di coinvolgimento diretto del pubblico. Il conduttore sarà **Andreas Christou**, attore, direttore di scena, specialista in teatro intimo e teatro nello spazio pubblico.

Il secondo sarà dedicato al **teatro d'oggetti**, con la conduzione di **France Everard**, artista visiva, specialista in teatro d'oggetti e scenografia nello spazio pubblico.

A partire dalla raccolta di oggetti quotidiani e dalla loro organizzazione in famiglie diverse, saranno proposti giochi ed esercizi ispirati al teatro come punto di partenza per capire come il teatro realizzato con gli oggetti possa aprire un nuovo campo di espressione senza parole.

Il workshop di svolgerà il **22 e 23 aprile** dalle ore 14 alle ore 18.30; il **24 aprile** dalle ore 11 alle ore 13 e dalle ore 14 alle ore 17; il **25 aprile** dalle ore 10 alle ore 13. Saranno realizzate due performance pubbliche, il **25 e 26 aprile**, in orario pomeridiano, all'interno del **festival 25/25** organizzato dal Centro di promozione sociale La Resistenza, che collabora alla realizzazione del workshop di Arts Nomades promosso da Teatro Nucleo.

**Arts Nomades** è fortemente coinvolta nella difesa del diritto all'arte e alla cultura per tutti e in questa direzione sviluppa i suoi progetti e spettacoli. In piena coerenza con questo intento, la possibilità di presentare la propria candidatura per il workshop *Dov'è la gioia?* è aperta a tutti/e, purché si possieda una propensione al lavoro di gruppo.

Per candidarsi occorre inviare una mail a [info@teatronucleo.org](mailto:info@teatronucleo.org) entro **lunedì 15 aprile** indicando i propri **dati anagrafici** (nome, cognome, data di nascita, città di residenza), **recapito telefonico** e una descrizione sintetica della **motivazione** per cui si desidera partecipare (max 500 caratteri spazi inclusi).

**Per informazioni:** [info@teatronucleo.org](mailto:info@teatronucleo.org) / 0532 464091, [www.teatronucleo.org](http://www.teatronucleo.org)



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo



Regione Emilia-Romagna



Cerca

solo nella sezione corrente

Residenze artistiche | Bandi

## Selezione partecipanti al workshop "Dov'è la gioia" della compagnia belga Arts Nomades

### A cura di Teatro Nucleo

È aperta la selezione per partecipare al **workshop gratuito di teatro urbano e teatro d'oggetto promosso da Teatro Nucleo con la compagnia belga Arts Nomades**: cercatori e generatori di gioia nello spazio pubblico dal 22 al 26 aprile a Ferrara.

**Teatro Nucleo**, nell'ambito del progetto di Residenze Artistiche – Artisti nei territori – realizzato con il sostegno di **MiBAC** e **Regione Emilia-Romagna**, apre una chiamata pubblica per partecipare, **dal 22 al 26 aprile 2019**, al workshop gratuito **"Dov'è la gioia?"** condotto dalla compagnia itinerante con base in Belgio **Arts Nomades** presso gli spazi del centro **La Resistenza** (via della Resistenza 32-34) a **Ferrara**. La selezione è aperta fino a **lunedì 15 aprile**.

Teatro Nucleo apre la possibilità di esplorare strategie e strumenti per trasmettere la gioia nello spazio pubblico, attraverso il teatro urbano e il teatro d'oggetti, insieme ad Arts Nomades, compagnia di teatro contemporaneo multidisciplinare nata nel 2003 e parte attiva di **CITI – Centro Internazionale per i Teatri Itineranti**.

L'obiettivo degli artisti belgi è «generare e far crescere la gioia nello spazio pubblico e in noi stessi, come momento di trasformazione e motore di cambiamento attraverso un percorso duplice».

Per funzionare nel miglior modo possibile, questo sito utilizza cookie tecnici e cookie di terze parti. Per maggiori informazioni sui cookie utilizzati e su come gestire la nostra [privacy policy](#).

Il secondo sarà dedicato al **teatro d'oggetti**, con la conduzione di **France Everard**, artista visiva, specialista in teatro d'oggetti e scenografia nello spazio pubblico.

A partire dalla raccolta di oggetti quotidiani e dalla loro organizzazione in famiglie diverse, saranno proposti giochi ed esercizi ispirati al teatro come punto di partenza per capire come il teatro realizzato con gli oggetti possa aprire un nuovo campo di espressione senza parole.

Il workshop di svolgerà il **22 e 23 aprile** dalle ore 14:00 alle ore 18:30; il **24 aprile** dalle ore 11:00 alle ore 13:00 e dalle ore 14:00 alle ore 17:00; il **25 aprile** dalle ore 10:00 alle ore 13:00.

Saranno realizzate due performance pubbliche, il **25 e 26 aprile**, in orario pomeridiano, all'interno del **Festival 25/25** organizzato dal Centro di promozione sociale La Resistenza, che collabora alla realizzazione del workshop di Arts Nomades promosso da Teatro Nucleo.

Per candidarsi occorre inviare una mail a [info@teatronucleo.org](mailto:info@teatronucleo.org) entro **lunedì 15 aprile** indicando i propri **dati anagrafici** (nome, cognome, data di nascita, città di residenza), **recapito telefonico** e una descrizione sintetica della **motivazione** per cui si desidera partecipare (max 500 caratteri spazi inclusi).





Intervista a Natasha Czertok, Michele Pascarella e Beatrice Pizzardo sul laboratorio di sguardo **Opere Aperte** e sulla rassegna **Post memoria desaparec(s)ida**.



TELESTENSE  
Sport

TELESTENSE  
Informazione

TELESTENSE  
Cultura

Cerca articolo



CRONACA POLITICA ECONOMIA EVENTI SALUTE SPORT COMUNI ALTRO

CONTATTI

REDAZIONE

PROGRAMMI

CANALI

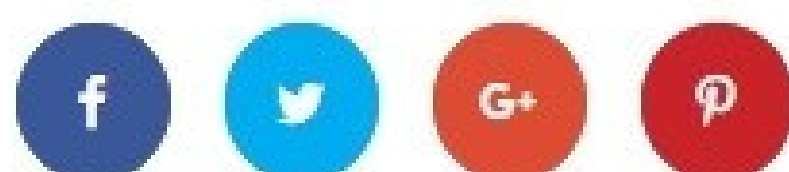
PALINSESTO

L'EMITTENTE

Eventi

## Un po' di Sud America a Ferrara: al via la rassegna "Post-Memoria desaparec(s)ida"

22/03/2019 19:13

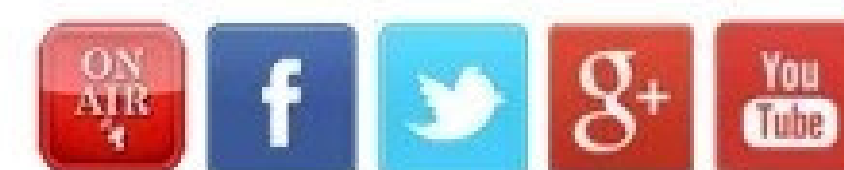


*Tre giorni fitti di iniziative, da venerdì 22 a domenica 24 marzo al Teatro Julio Cortázar (via Ricostruzione 40, Pontelagoscuro), casa del Teatro Nucleo, storica Compagnia fondata dai registi argentini Horacio Czertok e Cora Herrendorf: sono loro, insieme a Jorge Ithurburu dell'associazione 24Marzo Onlus, gli organizzatori di Post-MEMORIA desaparec(s)ida, rassegna multidisciplinare dedicata alla memoria collettiva e ai percorsi contemporanei contro impunità e ingiustizia tra*

*Italia e Sud America.*

Post-MEMORIA desaparec(s)ida «è una ricorrenza – la data del golpe in Argentina- in una sede emblematica, il Teatro Julio Cortázar, unico spazio teatrale in Europa dedicato al grande scrittore che si batté, con gli strumenti allora disponibili, per denunciare l'attacco avvolgente alle democrazie dell'America Latina. Esuli, sopravvissuti, figli di desaparecidos argentini, cileni, si confronteranno sull'utilizzo degli strumenti dell'arte e della comunicazione nella costruzione e diffusione della memoria, e sul passaggio della memoria alla post memoria». Così Horacio Czertok descrive e motiva l'urgenza di questa articolata tre giorni di mostre, dibattiti, proiezioni, poesie e ascolti, realizzata con il Patrocinio della Regione Emilia Romagna e del Comune di Ferrara.

«Una rassegna che rafforza il legame di Ferrara con Julio Cortázar e con l'Argentina» ha dichiarato l'Assessore Massimo Maisto in occasione della conferenza stampa di presentazione di Post-memoria desapare(c)sida presso il Palazzo Municipale di Ferrara «Anche, un'opportunità di aprirsi alla considerazione della memoria da una prospettiva attuale: per riflettere sulle diverse possibili strade della pacificazione per uscire dalle dittature, quelle del passato recente e quelle – esplicite o striscianti – di oggi».





Venerdì 22 marzo alle ore 18.30 l'apertura sarà affidata alle immagini della mostra fotografica *Ausencias* di Gustavo Germano, che ha per oggetto le oltre trentamila persone scomparse e assassinate durante la dittatura militare argentina tra il 1976 e il 1983. L'esposizione, che mette a confronto passato e presente per evidenziare le assenze, sarà raccontata da Horacio Czertok e Walter Calamita che introdurranno anche la proiezione del film *La Memoria del Condor* di Emanuela Tomassetti, dedicato al processo sulla sparizione di 43 latinoamericani (di cui 23 di origine italiana) in Sudamerica durante gli anni delle dittature. Dopo la proiezione, la regista ne parlerà con Alejandro Montiglio, figlio del capo scorta di Salvador Allende, con la giurista Stefania Carnevale e con l'avvocato Andrea Speranzoni.

Testimoni diretti, psicoanalisti e studiosi saranno i protagonisti della seconda giornata, sabato 23 marzo, che culminerà alle ore 21.30 –dopo interventi ricchissimi, letture di poesie e prose, interventi musicali dell'Accademia Flauto & Variazioni, l'ascolto al buio di una trasmissione radiofonica di Alessandro Leogrande– con il monologo teatrale *Contra Gigantes* del fondatore di Teatro Nucleo, Horacio Czertok. I giganti del soliloquio, con cui Horacio Czertok ha attraversato le strade e le piazze di tutto il mondo, sono la metafora delle forze che ostacolano la trasformazione della società. Il drammaturgo esule politico argentino li descrive e li combatte in una pièce in cui affianca l'esperienza di vita personale ad episodi di *Don Chisciotte*, il cavaliere errante protagonista del capolavoro della letteratura mondiale scritto da Miguel de Cervantes all'inizio del 1600.

La tre giorni si chiuderà la mattina di domenica 24 marzo alle ore 10 con *Quel maledetto giorno*, dialogo collettivo moderato da Horacio Czertok e Rosamaria Cusmai, dirigente psicologo dell'Ospedale Pier Luigi Sacco di Milano e Presidente di Kairos Onlus.

«Bisogna continuare a considerare vivi coloro che forse non lo sono più» scrisse l'autore argentino Julio Cortázar, a cui *Post-MEMORIA desaparec(s)ida* è dedicata a 35 anni dalla morte «Abbiamo l'obbligo di reclamare per loro, uno per uno, finché la risposta dia finalmente la verità che oggi si cerca di eludere».



Ferrara » Tempo-Libero

23 MARZO 2019



## Al Cortazar tre giorni dedicati alla memoria dei desaparecidos



Da oggi a domenica al teatro Cortàzar di Pontelagoscuro (via della Ricostruzione, 40), si terrà "Post-Memoria desaparec(s)ida", rassegna organizzata da Horacio Czertok e Cora Herrendorf. Si inizia oggi alle 18.30 con la mostra "Ausencias" di Gustavo Germano, che ha per oggetto le oltre trentamila persone scomparse e assassinate durante la dittatura militare argentina tra il 1976 e il 1983. Domani alle 21.30 monologo teatrale *Contra Gigantes* del fondatore di Teatro Nucleo, Horacio Czertok. Info: 0532.464091.



Intervista a **Horacio Czertok** sulla rassegna *Post Memoria desaparec(s)ida* e lo spettacolo *Contra Gigantes*.



teatro.persinsala.it

rivista di teatro

#europe4all

Home Network ▾ Albrinsala Concerti/Musical ▾ Danza Opera e Urrica Performing Arts/Eventi ▾ Staging Europa ▾ Speciali ▾ Media Partnership ▾

Home | [Interviste](#) | [Horacio Czertok](#)



Teatro Nucleo *Contra Gigantes* Foto Daniele Mantovani

## HORACIO CZERTOK

di Daniele Rizzo

Home [Interviste](#) // 2019-03-26

### Ritratti d'autori

[Facebook](#) [Twitter](#) [Google+](#) [LinkedIn](#)

Leggi l'intervista [Horacio Czertok](#)

*Sono ormai trascorsi oltre 30 anni dal quel 24 marzo (1976) che diede inizio alla dittatura di Videla, eppure in America Latina sembra tornare qualcosa di inquietante, se il presidente della più grande democrazia del Sud America, nonché quarta nel Mondo, il brasiliano Bolsonaro, riporta con orgoglio sulla porta del proprio ufficio parlamentare un cartello con su scritto «Chi cerca le ossa è un cane» (citazione dell'amico Sebastian Rodriguez De Moura, detto Curiò e noto anche come Mario Luchinni, che da maggiore dell'esercito tra il 1964 e il 1985 fu al comando delle operazioni di repressione e uccisione degli oppositori alla dittatura militare). Tenere vivo il ricordo non come mero esercizio nostalgico o di retorica, ma «per fare carico di quella memoria» e «mettere in comune le diverse generazioni»: diamo la parola a Horacio Czertok, che con Teatro Nucleo porta avanti la nobile missione di un teatro che, mettendosene al servizio, intende «scovare gli spettatori nelle loro piazze, nei cortili dei sobborghi, dei caseggiati dei quartieri dormitorio».*

**Leggendo la presentazione del progetto multidisciplinare (poesia, diritto, fotografia, teatro, ecc) *Post-MEMORIA desaparec(s)ida*, ci ha molto colpito la sua definizione in termini di «passaggio della memoria alla post memoria». Può spiegarci meglio cosa intende dire e, nello specifico, quali siano il contributo e il ruolo svolto da Teatro Nucleo?**

**Horacio Czertok:** «A oltre quarant'anni del colpo di stato civile militare che in Argentina distrusse la democrazia, uccise oltre trentamila persone facendone sparire i corpi e sequestrò oltre un migliaio di bambini per farli crescere in famiglie selezionate, i superstiti ci interroghiamo su come fare memoria di questi fatti. Noi vecchi ci avviamo al tramonto, i nostri figli e altri giovani interessati si dovranno fare carico di quella memoria: come si realizza questo passaggio? A questo passaggio è stato dato il nome "post-memoria".

La recrudescenza del fascismo-razzismo mostra che non siamo riusciti a costruire una memoria adeguata, oppure gli strumenti utilizzati non sono stati abbastanza efficaci? A ogni commemorazione, nelle ricorrenze, nei giorni dedicati, facciamo retorica e ci sentiamo la coscienza a posto; ma si rischia che siano azioni dedicate a chi è già convinto. Non riusciamo a raggiungere coloro che dovrebbero essere raggiunti, oppure non li raggiungiamo con l'energia la chiarezza gli strumenti adeguati per costruire con loro la giusta comunicazione. L'agone è soprattutto culturale. Tocca a noi operatori dell'arte e della cultura farcene carico, trovare i processi adeguati. Noi facciamo la nostra parte attraverso l'agire quotidiano, la progettualità di un teatro che si rivolge a interlocutori non-addetti, non professionisti ossia al vasto pubblico abbandonato dai programmatori professionisti».

**Negli scorsi mesi ha presentato in una lunga tournée argentina, lo spettacolo *Contra Gigantes*. Come ha trovato il suo paese e i suoi abitanti?**

**HC:** «Bisogna chiarire: vivo, lavoro e voto in Italia da decenni, perciò sarebbe più corretto parlare dei miei Paesi. Mancavo da alcuni anni. Argentina è un paese ricchissimo nel quale una relativamente grande minoranza vive negli agi, e la maggioranza soffre. Fa male vedere soffrire la fame e i disagi in un Paese sufficientemente ricco da sfamare cento volte quella popolazione. Tenuto in quello stato da chi non pensa minimamente di cedere il vero potere. La forbice tra ricchi-ricchissimi e poveri-poverissimi si è ulteriormente allargata. Un laboratorio politico che dovremmo osservare per capire meglio i processi in atto da noi. Rimane attiva una vivissima vita culturale, una vita teatrale intensa e polimorfa».

**Qual è stata la reazione del pubblico?**

**HC:** «Ho potuto fare *Contra Gigantes* nella mia lingua madre e questo mi ha molto confortato, in uno spettacolo che fa uso intenso della lingua. Con gli spettatori si è creata sempre una comunicazione molto intensa».



**Il Don Chisciotte della Manica è sovente ricordato per l'episodio dei mulini a vento e la concezione di un protagonista follemente e romanticamente incapace di accettare la realtà, ma la locura di cui parla Cervantes è, in verità, ben altro e ben più. Il Don è un uomo che vive coraggiosamente il proprio tempo e ne subisce/combatte (anti)eroicamente le contraddizioni e, nel suo *Contra Gigantes*, lei ne restituisce con estrema suggestione il rapporto che lo lega alla realtà non nei termini di negazione, ma di cura e attenzione. Volgendo lo sguardo alla contemporaneità, anche Cervantes può dunque essere specchio del «passaggio della memoria alla post memoria»?**

HC: «A dire il vero non lo avevo pensato così ma sono lieto che la domanda lo restituisca: forse non il romanzo scritto che rimane tale e quale bensì la lettura che ne possiamo fare alla luce della ricerca sull'autore e sul suo tempo e circostanza. Lo studio strutturale del romanzo ci restituisce dati concreti: nei 40 conflitti che affronta il Don nelle due parti e dal momento in cui si fa nominare cavaliere, risulta vincitore morale o materiale nella metà. Quindi dove sta il glorioso perdente che ci consegna la critica letteraria? Non è un vincente ma non è nemmeno un perdente: proprio in questo preciso equilibrio sta la consistenza del romanzo. Quindi non sussistono gli elementi per considerare romantico il romanzo. Anzi è un romanzo crudele, quasi ad ogni capitolo il Don risulta bastonato e ferito nel corpo: alla fine infatti ne muore. Il corpo del Don e il suo sacrificio è un tema ricco».

**Magari facendo riferimento a un particolare aneddoto, ce ne racconta la genesi, che, ricordiamo, trae a sua volta origine da QUIJOTEI, suo celebre adattamento per spazi aperti dell'omonimo capolavoro di Miguel de Cervantes?**

HC: «Dopo vent'anni di girare con quello spettacolo, un complesso allestimento per spazi aperti che abbiamo dato in piazze e luoghi di centinaia di città, ci siamo fermati. Ma il Don - che avevo avuto l'onore di vivere nella finzione- è cominciato ad apparirmi in sogno: voleva tornare alla scena. Poi successe che Routledge, la casa editrice che pubblicava la versione inglese del mio Teatro in esilio mi chiese un piccolo pezzo teatrale per la presentazione del libro a Londra presso la Calder Bookshop. Ecco l'occasione. Così ho dovuto riprendere la drammaturgia e lo studio, e ne è venuto un monologo a più voci ancora in lavorazione, perché il romanzo è inesauribile e continuo a trovare gemme da riportare. Al momento i Giganti sono otto, ma in crescita. Coltivo il sospetto che nel romanzo ci siano messaggi in codice, cautela necessaria per qualcuno che scriveva in tempi di assolutismo monarchico e cattolico e faceva della critica sociale e politica neanche tanto di nascosto a dire il vero. Critica della giustizia nel capitolo sui galeotti. Della condizione della donna nel capitolo dedicato a Marcella e Crisostomo. Della schiavizzazione dei contadini a causa dell'imposizione dei mulini proprietà capitalistica primaria sostituendo pratiche comunitarie per il trattamento del grano: altro che gigante immaginario, il mulino a vento».

**Più in generale, crede che oggi il teatro supplisca alle mancanze dell'informazione e possa richiamare la politica alle sue responsabilità? E che a teatro si possa realizzare un rito autenticamente laico, quindi non dogmatico, capace di muovere e coinvolgere attivamente la partecipazione pubblica?**

HC: «Non penso che sia missione del teatro informare. Il teatro è comunicazione, da comunicare, vocabolo che in latino da "mettere in comune" e quindi mette attori e spettatori a lavorare su una cosa comune. Come lo facciano, ecco lo stile e la poetica: puoi anche immaginare di fare informazione o contro-informazione, ma quello che accade nei fatti è comunicazione. Peraltro non credo di essere più informato o di avere idee più importanti sulla vita che i miei spettatori: anzi.

Le persone cercano i riti di appartenenza e se non li trovano li creano: un concerto di Vasco lo è e non per volontà sua. Come i cori e le coreografie nelle curve. La dimensione rituale è insita nel fatto teatrale, non è che tu possa scegliere, vi si instaura.

Sostengo da cinquant'anni, tanti sono i miei anni da teatrante, che per rifondare il teatro bisogna andare fuori dal teatro, bisogna andare a scovare gli spettatori nelle loro piazze, nei cortili dei sobborghi, dei caseggiati dei quartieri dormitorio: ti stanno aspettando. Così da recuperare il suo ruolo primigenio nato ad Atene. Bisogna uscire dai circuiti sclerotizzati dall'intellettualità autoreferenziale che si è installata nel sistema teatrale e vi cova i suoi riti incurante della propria solitudine, anzi facendone un vanto».

**Teatro è anche, se non soprattutto, lavoro: quanto ritiene prossimo o già compiuto il pericolo di un'industria culturale che, avendo imposto la realizzazione di prodotti culturali sotto forma di merce di scambio, sterilizza ogni possibile rivoluzione dell'arte e attraverso l'arte?**

HC: «Il teatro è un relitto fuori tempo nella civiltà capitalistica dell'economia di scala, completamente al di fuori dei riti del consumo. È un "prodotto" atipico che esiste solamente quando viene realizzato e finisce lì, comunque lo si faccia. Non si può accumulare né tesaurizzare. Per realizzarlo a pieno occorre generare i gruppi che possano tenerlo in vita, fuori dalle istituzioni nelle quali a dettare legge è il custode, il quale decide a che ora si chiude, incurante della vita del processo creativo. Le istituzioni sono fabbriche regolate dalla legge del mercato, pubblico o privato. Gli attori vi sono solamente ospiti a tempo e mal tollerati. Ma il teatro è fatto dagli attori: perciò devono auto organizzarsi e quindi appropriarsi del mezzo di produzione-lavoro. Peraltro il teatro a cui tutti continuiamo ad ispirarci comunque la pensiamo, è nato dai gruppi e nei gruppi: il teatro d'arte di Stanislavskij lo era e così Meyerch'old e Vachtangov, i Copiaus di Copeau e più recentemente Kantor, il Living.

Fare teatro è attività semplice, occorrono solamente persone motivate -attori e spettatori- un luogo, una candela se fa buio. Si può eventualmente pagare in specie: un pollo, delle verdure.

Sta ai teatranti decidere se vogliono essere schiavi di un'industria che non li considera minimamente per quello che sono, oppure fruire della libertà necessaria al fatto teatrale.

Lavoro in carcere da molti anni: il teatro può essere libero e garantire libertà creativa anche in prigione».

**Come proseguirà l'attività di Teatro Nucleo per il resto della stagione?**

HC: «Laboratorio, produzione, la tournée di *Domino* in Europa (Plovdiv in Bulgaria, Danimarca, Germania, diverse città in Italia) e quella di *Contra Gigantes*. E tanto altro che si può vedere sul sito [www.teatronucleo.org](http://www.teatronucleo.org)».



## Artribune

DAL 2011 ARTE ECCETERA ECCETERA

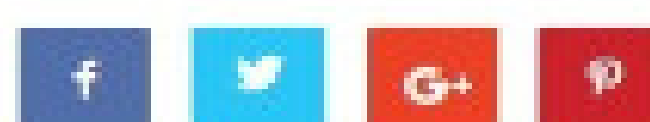
ARTI VISIVE PROGETTO PROFESSIONI ARTI PERFORMATIVE EDITORIA TURISMO DAL MONDO ARTE INTORNO

Home > arti performative > teatro & danza > Memorie contemporanee. Lo spettacolo di Teatro Nucleo

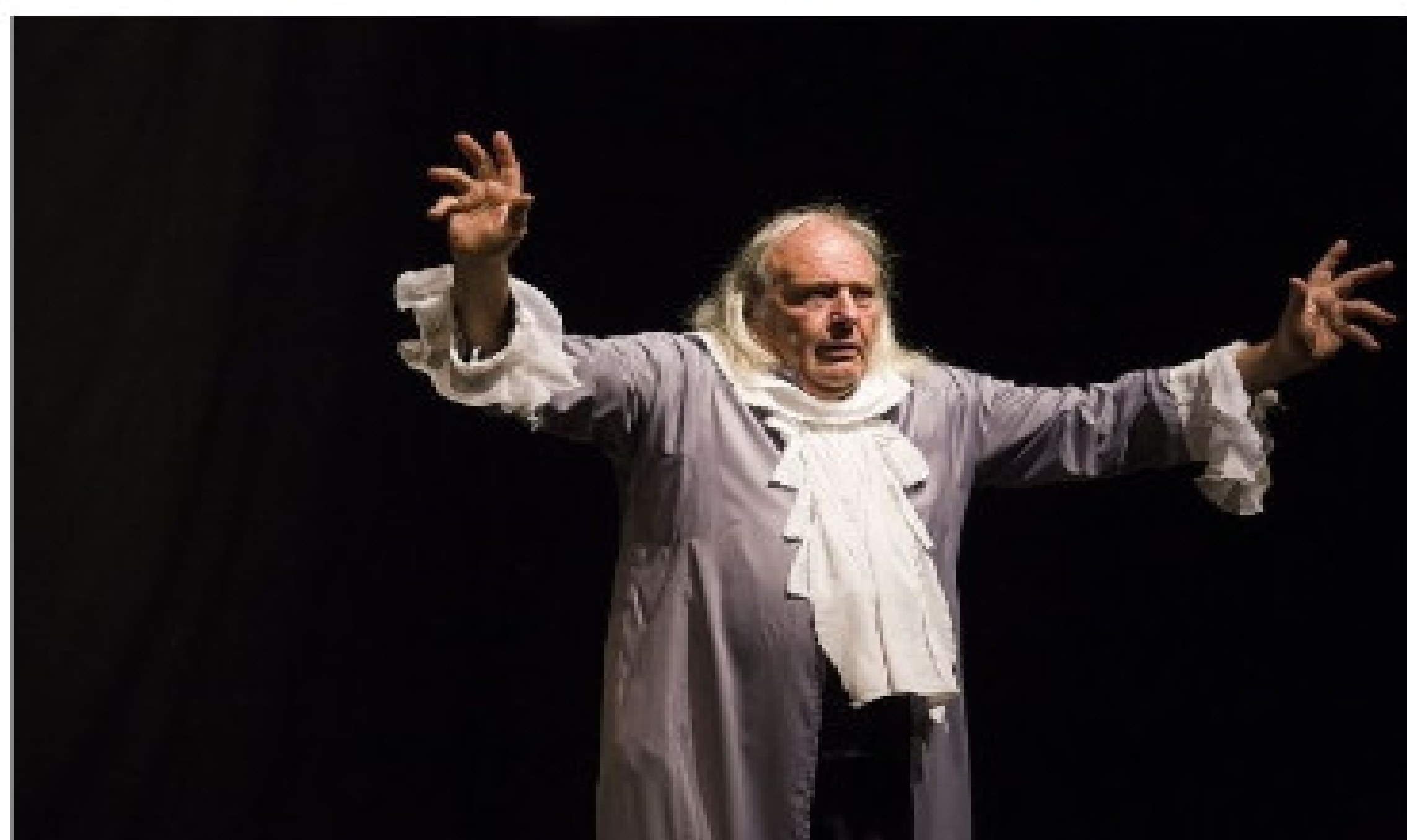
arti performative teatro & danza

### Memorie contemporanee. Lo spettacolo di Teatro Nucleo

By Simone Azzoni - 30 marzo 2019



Nel Festival Post-Memoria al Teatro Julio Cortázar di Pontelagoscuro, in provincia di Ferrara, va in scena in anteprima lo spettacolo "Contra Gigantes" dello storico Teatro Nucleo. Lo spettacolo è il clou del cartellone dedicato alla memoria collettiva e ai percorsi contemporanei contro impunità e ingiustizia tra Italia e Sud America.



Horacio Czertok - Teatro Nucleo, Contra Gigantes. Photo Francesca Marra

"Ma Ascoli Piceno esiste davvero?". Esordiva così un racconto di Giorgio Manganelli per la rivista *Marka*. Con "In un borgo che non voglio ricordare nella Mancía" iniziano invece le avventure di Don Chisciotte, che il Teatro Nucleo riprende in mano dopo quel *Quijote!* che negli Anni Novanta accumulava oltre trecento repliche per le strade del mondo. Oggi Horacio Czertok ha qualche capello bianco in più ma la Mancía è rimasta terra di amore e di lotta, di scorribande clandestine, di resistenza tenace al potere costituito. "Non c'è possibilità di falso nel teatro: è un incontro di corpi reali in uno spazio reale, in tempo reale. Ed è molto più politico oggi che nel passato", ha detto recentemente il direttore del Gorki Theater, Jens Hillje. Qui, sotto la riva del Po, il teatro può solo essere così e la Mancía una pagina in cui trovare giustizia, che il potere sia Carlo V o una falsa democrazia populista.

#### CONTRA GIGANTES

Prima dello spettacolo, sullo stesso palco che ospita *Contra Gigantes*, gli avvocati che difendono in Italia le vittime dell'operazione Condor e i figli dei desaparecidos hanno tradotto quei fatti di quarant'anni fa in una categoria del presente: Italia e Argentina, la storia di ieri è uguale a quella di oggi. Perché la storia ci offre modelli che si ripetono nelle forme, è l'eredità che ci ha lasciati Todorov. I desaparecidos sono gli annegati nel Mediterraneo di oggi e i processi che si celebrano nell'Emilia Felix sono la necessità di un nuovo racconto che rilegga e dia giustizia a quei fatti.

I lutti non si elaborano, ma si possono sublimare nell'arte. Così faceva Julio Cortázar a cui il Teatro Nucleo ha dedicato, unico in Europa, lo spazio che ha ospitato il Festival Post-Memoria.

L'ignoranza è la peggior servitù, insegnava Oscar Venturelli, la figlia del papà ucciso dalle milizie è sugli spalti del teatro, tra spettatori da "educare", veri soggetti attivi del cambiamento. Prima la voce radiofonica del compianto giornalista Alessandro Leogrande ha parlato di questo prete, professore universitario deportato e fatto sparire. Verità scomode, ma il palco da cui pronunciarle è sempre lo stesso.

Per questo non c'è alternativa alla verità e anche l'attore Horacio Czertok, nel suo lavoro su Don Chisciotte, esce ed entra dal suo personaggio per innescare altri cortocircuiti di senso. Gli avvocati avevano ricordato i sessantanove ragazzi torturati e uccisi in America Latina, Don Chisciotte numera i dodici detenuti che arrancano con le catene al collo nella Mancía. Il festival non ha la retorica della memoria, né la ridondanza dell'epica. La cronaca è cronaca, i fatti sono fatti. Il Teatro aggiunge "solo" l'immaginazione.



SOTHEBY'S INSTITUTE OF ART







Horacio Casola - Teatro Nucleo, *Contra Gigantos*. (Foto Francesca Marro)

## DA DON CHISCIOTTE AI DESAPARECIDOS

Sul palco dove s'agita il corpo non c'è nulla, il deserto della Mancia battuto solo dal rumore del treno che lì vicino viaggia verso Venezia. Nel nero solo la carne "tremula" che sussulta scosse artaudiane.

Horacio non ha più le macchine sferraglianti degli Anni Novanta ma ce le lascia immaginare, avvampandoci con gli occhi e avvolgendoci con abbracci di parole in spagnolo. Altro che mulini a vento.

Quaranta battaglie ha combattuto Chisciotte, e ne ha vinte venti. Chi lo chiama perdente mente. Chi lo chiama pazzo pure. Horacio saltella da un faro all'altro e dall'autore al personaggio, dall'attore al narratore, "ingegnoso narratore" come lo chiamava Ivano Fossati. Sì perché inventarsi che i mulini erano i Fugger, banchieri usurpatori dei contadini spagnoli e "la pastora" la prima donna a emanciparsi già nel Seicento, è da rivoluzionari.

"Qualsiasi forma di emancipazione umana avvicina l'uomo a Cristo", insegnava ai suoi ragazzi il desaparecido Venturelli. Qui il teatro è la sola strada.

- Simone Azzoni

[www.teatronucleo.org/](http://www.teatronucleo.org/)

evento

città (comune)

in corso e futuri

**trova** ricerca avanzata

**INAUGURAZIONI** | IN GIORNATA | FINISSAGE

Miró. The Ladies' Room e opere tessili di artiste del '900  
MILANO - GALERIA MICHETTI/GRINIA

Quando inavvertitamente il mio dito  
VERONA - KISSKI

Nel x sempre  
VERONA - TELLAV

Carlo Lorenzetti - Piegare la luce  
TARANTO - CMC PUGLIA - CENTRO DI RICERCA ARTE CONTEMPORANEA

Focus - La donazione Pablo Picasso  
ROVERETO - MANT MUSÉE D'ARTE MODERNE E CONTEMPORANEA DI TRENTO E ROVERETO

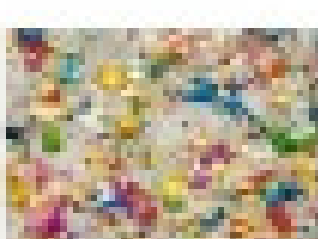
Position Palermo Palermo  
CASTELRONCO - MUSEO CIVICO DI CASTELRONCO

Clara Mallegni - Corsari  
FORTE DEI MARMI - CASA MUSEO UGO GUIDE

L'Aquila in 10 x  
L'AGUILA - SHARBY ART GALLERY

tutte le inaugurazioni di oggi >>  
le inaugurazioni dei prossimi giorni >>>

## IPUJETTI

-  I 10 migliori stand di miart 2019 secondo Arttribune  
5 aprile 2019
-  La mega installazione di Ibrahim Mahama a Porta Venezia per Fondazione...  
30 marzo 2019
-  Apre a Milano la galleria Podbielski Contemporary. Fotografia dalle zone più...  
1 aprile 2019
-  Le 10 migliori opere viste a miart 2019  
6 aprile 2019
-  Un video-tributo a Stanley Kubrick a vent'anni dalla morte  
30 marzo 2019

## EDITORIALI



## Verrocchio, il Maestro di Leonardo. Note critiche alla mostra fiorentina

Massimo Giuntella 6 aprile 2019



SIPARIO

HOME

CHI SIAMO

ATTUALITÀ

RECENSIONI

GUIDE

CYCLOPEDIA

CONTACT

Sei qui: Home / Attualità / I fatti / FERRARA: Post-MEMORIA desaparec(s)ida - Rassegna multidisciplinare dedicata alla memoria collettiva e ai percorsi contemporanei contro impunità e ingiustizia tra Italia e Sud America

## FERRARA: Post-MEMORIA desaparec(s)ida - Rassegna multidisciplinare dedicata alla memoria collettiva e ai percorsi contemporanei contro impunità e ingiustizia tra Italia e Sud America

Martedì, 02 Aprile 2019 | Scritto da Franco Acquaviva | dimensione font | [Stampa](#) | [Email](#)



Teatro Nucleo, Contra Gigantes. Foto Daniele Mantovani

### Post-MEMORIA desaparec(s)ida

Rassegna multidisciplinare dedicata alla memoria collettiva e ai percorsi contemporanei contro impunità e ingiustizia tra Italia e Sud America.

Un progetto di Teatro Nucleo e associazione 24marzo onlus

Direzione: Horacio Czertok, Cora Herrendorf, Jorge Ithurburu

Teatro Julio Cortàzar, Ferrara dal 22 al 24 marzo 2019

### Visitato sabato 23 marzo

I Giganti sono dappertutto. Della montagna o dei mulini a vento. In dittatura o in democrazia. Se il nobile cavaliere errante è in grado di puntare con precisione la propria asta quando c'è una tirannia, benché in questo caso la lotta si traduca in un corpo a corpo con il terrore e con il sangue, in democrazia è probabile che lo sguardo s'appanni, sangue e terrore diventano spettacolo, e il cavaliere è tenuto a mantenere lo sguardo sgombro e impervio. Il Teatro Nucleo ha conosciuto entrambe le incarnazioni dei Giganti: quella più terribile, nell'Argentina dei militari, che dal 1976 al 1983 sopraffecero ogni esperimento di democrazia con la persecuzione e la tortura; quella più benevola della nostra società libera e spettacolarizzata, che consente a ciascuno di scegliersi i propri mulini a vento, ma ne consegna anche la dura gabella. Nel 1978 Ferrara accolse il gruppo argentino esule, portatore di una pratica artistica debitrice di Stanislavskij, Mejerchol'd e dello psicodramma di Romero, e fu scenario della ricostruzione di un'identità artistica che era stata minacciata dai militari, insieme all'incolumità degli stessi membri del gruppo. Ma già il luogo stesso in cui il teatro allora prese dimora si configurava come uno spazio di speranza ben all'altezza della grande apertura dei tempi: il 1978 è anche l'anno della legge Basaglia e il Nucleo si insedia nelle sale del manicomio aperto della città estense. Oggi il gruppo lavora a Pontelagoscuro, un quartiere di Ferrara sulle rive del Po, in un ex cinema ristrutturato a teatro: con una facciata che è come un fondale teatrale dipinto a murale, dove i personaggi dei numerosi ed esplosivi spettacoli della compagnia arrampicano con trampoli, ammiccano con maschere. Qui è ospitata la tre giorni dedicata ai Desaparecidos, le vittime dei regimi di Videla e Pinochet, nell'anniversario del colpo di stato argentino, il 24 marzo del 1976. Uomini e donne con l'unica colpa di lavorare per una società a misura d'uomo e non di denaro, libera e non serva, venivano imprigionati, torturati e poi fatti scomparire. Nessuno doveva sapere. Le testimonianze di giornalisti e di avvocati impegnati ancora oggi nella ricerca della giustizia si avvicendano nella sala di via Ricostruzione. Sono momenti toccanti, specie nella rievocazione della figura di Omar Venturelli, ex sacerdote e professore, torturato e desaparecido, di cui viene letto uno scritto potentemente ispirato. Il sacerdote era stato in prima linea nella battaglia per restituire dignità e terre agli indios Mapuche, ma sospeso a divinis dalla chiesa all'indomani del golpe è sulla lista di quelli che si devono presentare alla polizia per accertamenti. Si consegna spontaneamente in caserma, e da quel momento se ne perdono le tracce. Lo raccontano la figlia Maria Paz, che ora vive a Bologna, e la voce di Alessandro Leogrande, il grande giornalista da poco scomparso, in una trasmissione radiofonica sul calvario del sacerdote che ascoltiamo nella sala oscurata.



Più sottilmente urente è la mostra fotografica "Ausencias" di **Gustavo Germano**, allestita da **Walter Calamita**, ospitata ai piani superiori del teatro. Priva di enfasi, spolpata di ogni retorica allinea grandi pannelli accoppiati che per ogni soggetto o gruppo ritratto raccontano il "prima" e il "dopo" golpe. Una sorta di "com'eravamo" avvitato sulla consapevolezza dolorosa di un'immedicabile sottrazione. Prima: scatti in bianco e nero di giovani sorridenti in interni o esterni. Dopo: nella ricostruzione della stessa inquadratura, a colori, 40 anni dopo, i sopravvissuti, quasi nella stessa attitudine della foto più antica. E la differenza negli sguardi e nelle espressioni, gli scavi del dolore sui visi; e i vuoti, i corpi mancanti, che l'immagine fa scaturire, per confronto e a contrasto, come in un urlo silenzioso, dentro l'inquadratura, sigillo degli assenti. Uno degli avvocati durante l'incontro cita lo sprezzante giudizio dei militari sui familiari che si mettevano alla ricerca dei resti dei propri cari: "chi cerca le ossa è un cane". Paragonare Antigone a un cane...

Un intermezzo di letture poetiche di autori desaparecidos per le voci di **Natasha Czertok** e **Patrizia Dughero** con le musiche dal vivo dell'Accademia Flauto & Variazioni prelude all'ultimo appuntamento della giornata, lo spettacolo "Contra Gigantes" di **Horacio Czertok**. Il punto di partenza è il *Don Chisciotte* di **Cervantes**, che aveva dato luogo a uno spettacolo memorabile del Nucleo. E che, racconta **Czertok** in avvio, non ha più potuto abbandonare la sua immaginazione d'attore, dando poi origine a quella che si configura come un'affabulazione sul senso politico, profondo, della figura di Chisciotte stesso, certo, ma anche sul romanzo visto come atto di ribellione cifrato; una costruzione narrativa che sotto la vernice del classico nasconde una resistenza d'artista ai valori della società dell'epoca. I piani del racconto scivolano uno nell'altro e vediamo di volta in volta l'attore-autore, a piedi nudi e con un abito che cita ironicamente la moda del secolo XVII, con spiritato vigore convocare e interrogare i suoi personaggi, assegnandone l'apparizione a zone determinate del grande spazio vuoto della scena: lo stesso **Miguel De Cervantes**, il cavaliere errante inastato, il tentennante Sancho, il tutto reso con rapidi accenni posturali, come abbozzando figure a carboncino che sfumino una nell'altra in un movimento serpentino e saltellante; un tourbillon fisico di ferina efficacia, un personalissimo scavo nel testo di **Cervantes** al servizio di una necessità poetica radicale "contra gigantes". Ogni vero artista, in fondo, si confronta con la ricerca delle ossa e della verità. E se Antigone è un cane, è un cane di Dio.

Franco Acquaviva



**Teatro Nucleo**  
Centro Produzione e ricerca Teatrale